

OPERA Δ ESTATE

FESTIVAL VENETO 43

danza
teatro
musica
circo
cinema



2023

OPERA **ESTATE**
FESTIVAL VENETO **43**

Saluti per Operaestate Festival 2023

La 43ª edizione dell'OperaEstate Festival continua nel proficuo solco intrapreso nelle scorse edizioni. Anche quest'anno, infatti, il programma è ispirato dalle Relazioni e alle interconnessioni che esistono tra gli spettacoli di danza, teatro, musica e circo contemporaneo e il patrimonio culturale e ambientale della nostra Regione. Questo proficuo dialogo viene, inoltre, declinato affinché si valorizzi compiutamente il risultato finale: il benessere generato dalle azioni e da questi processi culturali.

Il Festival costituisce a tutti gli effetti una grande occasione per il territorio. Territorio che, grazie alle progettualità, vede pienamente coinvolte le Comunità in una manifestazione che, oltre a potersi definire tradizionale, dimostra una crescente attenzione alle tematiche dell'accessibilità e della sostenibilità.

Desidero ringraziare, proprio alla luce di queste considerazioni, tutti coloro che si sono generosamente spesi nella pianificazione non solo di una ricca e articolata programmazione, ma anche nel perfezionare – così da renderle ulteriormente proficue – le sinergie con gli ambiti, gli spazi e i paesaggi che andranno a ospitare ogni singolo evento.

L'impegno così profuso consegna al pubblico un'offerta che supera i 100 eventi, capaci di abbracciare la danza, il teatro e la musica. Evidenzio, inoltre, l'ampio spazio dato all'omaggio dei grandi scrittori veneti, quali Goffredo Parise, Vitaliano Trevisan e Paola Drigo. Ciascuno interprete, con la propria esperienza e sensibilità, della peculiare realtà veneta.

Il dialogo con il passato trova una sua naturale declinazione nelle performance di musicisti di fama internazionale e nella scelta di valorizzare i "Giovani talenti" emergenti ma comunque già pluripremiati, che potranno esibirsi in concerto.

Vi invito quindi a partecipare e a godere dell'Operaestate Festival, a scoprire quanta vivacità e creatività ci sia in questa kermesse, testimone di un proficuo e prodigioso lavoro rivolto alla promozione dell'offerta culturale veneta.

Buon festival a tutti!

Luca Zaia

Presidente della Regione del Veneto

Operaestate Festival Veneto 2023, le "Relazioni" virtuose

Il saluto della Regione del Veneto agli organizzatori e ai partecipanti di questa 43ª edizione del Festival Veneto Operaestate. Come sempre il plauso per la capacità di presentare edizioni ricche di eventi che attraversano la danza, il teatro, la musica, l'opera, il circo e il cinema, dimostrando professionalità, creatività e sensibilità nell'impegno dedicato all'accessibilità e sostenibilità.

Appuntamenti che confermano l'attitudine a intrecciare "relazioni", proiettando sempre di più questo festival nella dimensione nazionale ed internazionale. Una particolare attitudine a lavorare in rete e fare sistema, mettendo in evidenza la capacità di utilizzare risorse, conoscenze e talenti creativi, per stimolare innovazione. Una ricchezza e varietà di patrimoni culturali immateriali e materiali che contribuiscono a rendere il Veneto una terra unica e straordinaria.

Un territorio, che per la sua naturale conformazione geografica, si presenta ricco di articolati macroambienti e insiemi di valore naturalistico e paesaggistico, unico nel suo genere. Una regione di tanti luoghi conosciuti e amati per la loro bellezza, per la loro unicità e per la loro diversità: colli, montagna, fiumi, laghi, mare, lagune, ville, parchi, i borghi, centri storici, spazi agrari, che sono scenari naturali e città palcoscenico.

Un programma e un festival che la Regione sostiene con convinzione nella consapevolezza che l'esperienza maturata in 43 edizioni, contribuisce a portare il nostro Veneto e le nostre istituzioni, ad affermarsi ben oltre i nostri confini e a dialogare con il resto del mondo.

Cristiano Corazzari

Assessore al Territorio, Cultura e Sicurezza Regione del Veneto



Città di Bassano del Grappa

Operaestate Festival Veneto 2023:

Spettacolare, accessibile, sostenibile

Operaestate Festival presenta la sua 43[°] edizione: da luglio a settembre, oltre 100 spettacoli tra teatri, paesaggi, parchi, giardini e luoghi d'arte di Bassano del Grappa e dei Comuni partner della Pedemontana Veneta.

Speciali serate di Danza, Musica, Teatro, Circo contemporaneo e Cinema, con prime assolute, creazioni originali, nuove produzioni.

Uno spettacolare programma che invita ad esplorare i diversi linguaggi della scena, con le più nuove creazioni di artisti e compagnie italiani e internazionali, pensato per incontrare diversi pubblici di diverse generazioni e provenienze, per dare a tutti la possibilità di scegliere e di condividere speciali occasioni culturali, in ambientazioni altrettanto speciali.

Percorre ancora tutto il progetto, il tema delle 'Relazioni', focus del festival per tutto il triennio 2022/2024, declinato sulle connessioni tra ambiti e linguaggi diversi, generativi di relazioni con il patrimonio culturale materiale e immateriale, con l'ambiente, con le diverse comunità coinvolte, con il benessere originato dalle azioni e dai processi culturali.

Un'edizione che si concentra anche sull'impegno verso un festival sempre più accessibile, inclusivo e sostenibile, in consapevole aderenza ai goal e target dell'Agenda 2030.

Dalla scorsa edizione, Operaestate ha intrapreso il processo di certificazione come evento sostenibile, declinato sui tre pilastri della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, e realizzato con Ambiente e Salute, partner ufficiale di Legambiente, che ha portato il festival ad ottenere la certificazione di Ecoevents.

Un impegno importante che va di pari passo con quello verso l'accessibilità: economica, garantita dal costo contenuto dei biglietti, fisica, con particolare attenzione all'accesso ai luoghi del festival e, da quest'anno, anche sensoriale, con l'applicazione di nuove modalità e dispositivi, per rendere fruibili alcuni spettacoli anche alle persone con disabilità visive e uditive.

Tanti dunque i temi che troveranno evidenza nel denso programma di Operaestate Festival 2023, frutto di un lavoro condiviso con i molti partner che animano le reti partecipate e con i molti che promuovono e sostengono il festival.

Un grande grazie a tutti e un invito speciale, a tutto il pubblico, a godersi un'estate spettacolare!

Giovanella Cabion
Assessore alla Cultura

Elena Pavan
Sindaco di Bassano del Grappa

INDICE

Saluti per l'Operaestate Festival 2023	p.5
Le Relazioni tra le Arti e la Vita	p.7
Operaestate	
Cie Remue Ménage Le Bal	p.10
Giovani Talenti 1 Giovanni Andrea Zanon/Elia Cecino	p.12
Bassano City of Jazz Suoni nella città	p.13
Vinicio Marchioni In Vino Veritas	p.14
Terre Graffiate Walking 1 Matteo Castellan/Cécile Delzant	p.15
Masako Matsushita/DanceWell Dancers Cocoon	p.16
Monte Grappa Jazz Festival 1	p.17
Lubomyr Melnyk Pockets of light	p.18
Note sui sillabari Omaggio a Goffredo Parise e Vitaliano Trevisan	p.19
Bassano Città di Circo La forza e la meraviglia	p.20
Giulio Casale Dobbiamo disobbedire	p.21
Antonio Rezza/Flavia Mastrella Hybris	p.22
Giovani Talenti 2 Trio Michelangeli	p.23
Luca Scarlini/Beppa Casarin Paesaggio con dolore e rabbia	p.24
Makaya McCraven In These Times	p.25
Christos Papadopoulos Larsen C	p.26
Romeo Castellucci Il Terzo Reich	p.28
Terre Graffiate Walking 2 Eleonora De Poi/Federico Covre	p.29
Berardi Casolari LidOdisea	p.30
Monte Grappa Jazz Festival 2	p.31
Lino Guanciale Napoleone. La morte di Dio	p.32
I Solisti Veneti I colori del barocco veneziano	p.34
Paolo Angeli Rade	p.35
MM Contemporary Dance Company Ballade/ Skrik	p.36
Carmina Burana Cantata scenica per soli, coro e orchestra	p.38
Andrea Pennacchi Una piccola Odissea	p.40
Giovani Talenti 3 LiLa/Martina Consonni	p.41
Stivalaccio Teatro La cena dei buffonii	p.42
Hamburger Kammerballett Where have all the flowers gone	p.44
Zelda/Filippo Tognazzo Il vecchio e il nuovo	p.46
Mirko Artuso Sconfinare, storie di transumanze.....	p.47
Mario Brunello/Mariangela Gualtieri Acqua Rotta	p.48
Simona Bertozzi Onde	p.50
Giovani Talenti 4 Filippo Gorini	p.51
Il Segreto del Sentiero Paola Rossi/Carlo Presotto/La Piccionaia	p.52
Annamaria Ajmone/Laura Agnusdei BLEAH!!!	p.53
Alessandro Sciarroni Dialogo Terzo: In a Landscape (estratto) + Op. 22 No. 2	p.54
Lucrezia C. Gabrieli/Giacomo Calli #sunflowerexperience	p.56
PEM Risveglio di Primavera	p.57
Circo El Grito Johan Sebastian Circus	p.58
Compagnia Rasoterra Happiness	p.58
Teatro Necessario Nuova Barberia Carloni	p.59
Umberto Jiménez Ríos El Aletreo	p.59
Cie Zec La 8ème balle	p.59
Teatro in Malga Paola Rossi/Carlo Presotto	p.60
Operaestate Ecosostenibile	p.62
Minifest	p.63
Crashtest Valdagno/A piede Libero Mogliano Danza	p.66

B.motion	p.67
B.motion danza	p.68
Leila Ka To cut loose	p.70
Mia Habib/Dance Well Dancers How to.A Score. Bassano	p.71
Aurelio Di Virgilio Jeplane	p.72
Lara Barsacq Fruit Tree	p.73
Andrea Costanzo Martini Mood Shifter	p.74
Olga Dukhovnaya Swan Lake Solo	p.75
Collettivo Cinetico/Francesca Pennini Manifesto Cannibale	p.76
Collettivo Cinetico/Francesca Pennini Urutau extinction party	p.77
Ioanna Paraskevopoulou Mos	p.78
Parini Secondo Speeded	p.79
Luna Cenere Zoé	p.80
Camilla Monga/Emanuele Maniscalco Sull'attimo	p.81
Ayelen Parolin Simple	p.82
Salvo Lombardo Outdoor Dance Floor	p.83
B.motion teatro	p.84
Focus sulla drammaturgia contemporanea tedesca	p.86
Menoventi Odradek	p.87
Piccola Compagnia della Magnolia Enrico IV_una commedia	p.88
Leda Kreider/Sasha M. Salzmänn Nell'uomo tutto deve essere bello	p.89
Filippo Ceredi Between Me and P.	p.90
Matilde Vigna Una riga nera al piano di sopra	p.91
Federica Rosellini/Sasha Marianna Salzmänn Gli Aristocratici	p.92
Eva Geatti La vaga grazia	p.93
Licia Lanera LOVE ME	p.94
Matilde Vigna/Nino Haratschwili I Barbari - Monologo per una straniera	p.95
Mauro Pescio Non è la storia di un eroe	p.96
Benno Steinegger/Jovial Mbenga Tha chance to find yourself	p.97
Kreider/Rosellini/Vigna/Haratschwili L'autunno del succubi	p.98
Gianmaria Borzillo Under the influence	p.99
Sergi Casero El pacto del Olvido	p.100
B.motion musica	p.101
Dan Kinzelman Resist/Evolve	p.102
Razen Live	p.103
Heinali Organa	p.104
Dal:um Live	p.105
B.motion attività collaterali	p.106
I Progetti Europei e Internazionali	p.108
Progetto Residenze	p.110
Invito a Bassano	p.111
Cinefestival	p.112
Bassano - Giardino Parolini	p.113
Bassano - Villa Ca' Erizzo Luca	p.114
CineFestival Schio	p.114
CineFestival Dueville	p.115
CineFestival Gallio	p.115
Sostenitori e Amici del Festival	p.116





CIE REMUE MÉNAGE

Le Bal

In collaborazione con
Confcommercio
di Bassano del Grappa

mercoledì 5 luglio h 21.30
Piazze e Vie del Centro Storico
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

direzione artistica **Loic Delacroix**
stars

Alexandre Alexandrov
Lisa Delolme

trampoli

Louise Rémi
Florent Chartier

danzatrici

Chen Li Li
Jiang Mingjun
Leslie Dzierla

Elodie Tuquet
Nancy Moreau-Maddox

Blight Florie

acrobati

Colin Cluzaud
Thomas Faure

cocchiere carrozza

Bruno Brazete

Operaestate Festival torna ad aprire il suo programma attraversando la città con una spettacolare parata. Una magica carrozza trainata da un maestoso cavallo luminoso, percorrerà il centro storico di Bassano, accompagnata da fantastici trampolieri, lampionai, "signore paralume" e tanti personaggi che invitano il pubblico in un mondo di sogno e di luci. È *Le Bal* della Compagnia francese Remue Ménage celebre, a livello internazionale per l'originalità dei suoi universi, per i suoi allestimenti luminosi unici, per la qualità e diversità dei suoi artisti.

Un Gran Ballo quindi che ci trasporta in un'altra epoca, in una Belle Époque di luci, colori, fantastici personaggi danzanti che rimandano poetiche immagini ispirate al tempo di fine '800. I lampionai annunciano la notte e l'arrivo di una speciale carrozza luminosa e del suo gran cavallo bianco; in un vortice di luci, i danzatori e gli acrobati di questo ballo itinerante trasporteranno il pubblico in un sogno a occhi aperti, dove incontreranno fantastici personaggi del passato ridestati per una gran festa. Come dei ritratti rimasti immobili troppo a lungo, sfuggiti dai dipinti di Renoir, Degas, Monet, intangibili e irreali, scivoleranno per le vie e le piazze di Bassano, animandole di una meravigliosa follia che incanterà.

Firmato dalla compagnia francese Remue Ménage, che da oltre 15 anni crea mondi onirici in movimento, grazie a un lavoro coreografico originale che porta la danza e il circo nello spazio urbano creando un'esperienza immersiva per tutto il pubblico.

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza

nu
o cen
vi ati

FONDAZIONE
FRANCO-ITALIANA
PER LA CREAZIONE
CONTEMPORANEA



GIOVANNI ANDREA ZANON/ELIA CECINO

Giovani Talenti 1

venerdì 7 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

Ludwig van Beethoven

Sonata per violino e pianoforte n. 7
(in do minore), Op. 30 N. 2
Allegro con brio
Adagio cantabile
Scherzo. Allegro
Allegro

Johannes Brahms

Sonata n. 3 (in re minore)
per violino e pianoforte, op. 108
Allegro
Adagio
Un poco presto e con sentimento
Presto agitato

Henryk Wieniawski

Polonaise n. 1 Op. 4 (in re maggiore)

Aprono la sezione dedicata ai giovani talenti della classica, due eccezionali musicisti veneti: il violinista Giovanni Andrea Zanon e il pianista Elia Cecino. Due giovani protagonisti della scena musicale classica: entrambi vincitori dei più importanti concorsi internazionali per i rispettivi strumenti e già presenti in alcune fra le delle sale da concerto più prestigiose al mondo.

Giovanni Andrea Zanon ha iniziato lo studio del violino all'età di 2 anni. Nel corso della sua attività musicale ha vinto più di 30 concorsi nazionali ed internazionali, tra cui il Concorso di Novosibirsk in Russia dove ha vinto anche tutti i premi speciali e il diploma al Concorso di violino Wieniawski e Lipinski di Lublino.

Elia Cecino, nato nel 2001 a Treviso, ha iniziato lo studio del pianoforte a 9 anni, diplomandosi a 17. Vincitore nel 2019 del XXXVI Premio Venezia, e successivamente di numerosi concorsi internazionali, di recente ha vinto il primo premio all'Istituto International Piano Competition 2023 di Valencia, insieme ai premi speciali per la migliore interpretazione di Beethoven e Chopin.

A Bassano eseguiranno la Sonata N. 7 Op. 30 di Beethoven, caratterizzata dall'appassionato vigore drammatico e dall'articolazione quasi sinfonica in quattro movimenti; la Sonata N. 3 Op. 108 di Johannes Brahms, dalla straordinaria perfezione tematica e dal carattere esuberante, incisivo, spesso incline al virtuosismo; e infine la Polonaise N. 1 Op. 4 di Henryk Wieniawski, popolare capolavoro di bellezza melodica e virtuosismo tecnico.



BASSANO CITY OF JAZZ

Suoni nella città

In collaborazione con
Confcommercio
di Bassano del Grappa

mercoledì 12 luglio h 21.00
Piazze e Vie del Centro Storico
Bassano del Grappa (VI)

Ritorna la notte che porta la musica jazz nelle piazze e nelle vie di Bassano: 50 musicisti declinano il jazz attuale nelle sue varie sfumature, oltre alla Pollini Big band con un ricco repertorio di classici del jazz, e dal repertorio di Broadway.

POLLINI BIG BAND

Beatles Today
direttore **Cristiano Arcelli**
Michele Polga - *solista*
Tommaso Bullo - Francesco Socal
Giulio Dalla Mora - *sassofoni*
Matteo Pontegavelli - Antonio Macchia
Sebastiano Gobbo - Pamela Catucci *trombe*
Felicia Porter - Beppe Calamosca
Luca Moresco - *tromboni*
Simone Bortolami - *chitarra*
Giuseppe Dato - *pianoforte*
Augusto Veronese - *contrabbasso*
Luca Roveran - *batteria*
Piazza Libertà

IN COMMON TRIO

Luca De Toni - *chitarra elettrica*
Matteo Padoin - *contrabbasso*
Daniele Patton - *batteria*
Via Mattetotti

LE CANTASTORIE

Beatrice Milanese - *voce e chitarra*
Valentina Pennisi - *voce e flauto*
Via Vittorelli

DOOM ORCHESTRA

Francesco Cigana - *direzione e percussioni*
Nina Baietta- *voce*
Francesca Baldo - *violino*
Enrico Milani - *violoncello*
Jacopo Giacomoni - *sax alto*
Francesco Salmaso - *sax tenore*
Andrea Zerbetto - *pianoforte*
Marco Valerio - *basso elettrico*
Riccardo Matetich - *tabla*
Andrea Davi - *batteria*
Mirko Brigo - *percussioni e fonica*
Piazza Jacopo da Ponte

ORGAN ETICH

Joe Clemente - *chitarra elettrica*
Giulio Campagnolo - *organo hammond*
Max Trabucco - *batteria*
Via Gamba

RAME

Valentina Fin - *voce*
Giovanni Fochesato - *sassofoni*
Mauro Spanò - *pianoforte*
Marco Centasso - *contrabbasso*
Filippo Mampreso - *batteria*
Piazzotto Montevecchio

SYNTAX QUARTET

Lorenzo Cucco - *sax alto*
Michele Zanasi - *chitarra elettrica*
Francesco Masetti - *basso elettrico*
Francesco Mascolo - *batteria*
Via Museo

TAP SAXOPHONE DUO

Alessandro Juncos - *sassofoni*
Riccardo Facchinat - *sassofoni*
Via Roma

VALDOBBIADENE JAZZ ENSEMBLE

Michele Tedesco - *tromba*
Nicola Guidolin - *pianoforte*
Christian Guidolin - *contrabbasso*
Lucio Bolzonello - *batteria*
Piazza Garibaldi

In collaborazione con

BACAN

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza



VINICIO MARCHIONI

In Vino Veritas

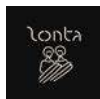
giovedì 13 luglio h 21.20
Villa Ca' Erizzo Luca
Bassano del Grappa(VI)

regia **Vinicio Marchioni**
con **Vinicio Marchioni**
Pino Marino
Alessandro D'Alessandro

musica
Pino Marino
Alessandro D'Alessandro

produzione **Anton Art House**
fonica **Loris Durante**
luci **Marco Palmieri**
foto **Cosimo Buccolieri**
organizzazione
Tommaso De Santis

degustazione finale con i vini della Cantina
Zonta - Vigneto Due Santi



Sul palco Vinicio Marchioni alterna racconti personali, poesie, massime, pezzi di teatro-canzone, storie riprese dai miti classici ispirati al vino, accompagnato dalle musiche originali eseguite dal vivo da Pino Marino e Alessandro D'Alessandro e dischi d'epoca, portando il pubblico in un'altra dimensione attraverso l'arte del racconto.

Un viaggio meraviglioso nella letteratura, nella musica e nell'umanità che si è sviluppata intorno al culto del vino e a tutto quello che rappresenta: da Dioniso a Charles Bukowski, citando Gaber e l'opera lirica, da Baudelaire a Remo Remotti e Alda Merini. Un omaggio al vino, alla vita e all'essere umano, leggero e pieno di ebbrezza, come una cena tra amiche e amici che si dilunga nella notte.

Uno spettacolo che nasce da un lavoro sul tema della malinconia, unito al tema del vino come elemento che da sempre porta con sé i valori dell'accoglienza e della condivisione, oltre ad essere una chiave d'accesso allo spettro emotivo dell'essere umano. Racconta Marchioni: "Ho iniziato ad appuntare vari ricordi che avevo di mio nonno, proverbi, aneddoti, frasi che usava spesso, e li ho collegati con brani letterari e poetici che sono stati importanti per la mia vita o che mi hanno ispirato nel corso degli anni. Mi sono lasciato trasportare dal flusso dei ricordi e vorrei che ogni spettatore, attraverso questo lavoro, facesse i conti con il proprio concetto di malinconia".



TERRE GRAFFIATE WALKING 1

Matteo Castellan fisarmonica / Cécile Delzant violino

sabato 15 luglio h 9.00

Col della Berretta
e Monte Asolone
Pove del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

Matteo Castellan fisarmonica
Cécile Delzant violino

Una passeggiata musicale inaugura il progetto di Terre Graffiate 2023: in uno spettacolare paesaggio, tra i molti che il Monte Grappa offre, il pubblico verrà accompagnato dalle musiche per fisarmonica e violino. In un programma che spazia attraverso diversi generi musicali e dal quale emergeranno tutte le sfumature del violino e tutta la fantasia della fisarmonica, in un viaggio coinvolgente tra diverse sonorità, melodie senza tempo e straordinari virtuosismi. Ma il pubblico verrà accompagnato anche in un'escursione guidata, attraverso alcuni fra i luoghi del Grappa più rilevanti dal punto di vista storico e più affascinanti da quello paesaggistico: il Col della Berretta e il Monte Asolone. Le due cime, segnate da alcune delle più aspre battaglie nella parte terminale della Grande Guerra, permettono scorci magnifici, con l'occhio che spazia dalla pianura veneta alle Dolomiti. Un itinerario ideale per chi ama i panorami sconfinati che il Monte Grappa, la montagna dagli infiniti orizzonti, sa offrire con generosità.

L'escursione sarà contrappuntata dagli interventi musicali del duo formato dal poliedrico musicista, compositore, performer Matteo Castellan, alla fisarmonica e dalla violinista francese Cécile Delzant, talento emergente del violino jazz. Proporranno brani dove i due strumenti si incontrano in un ideale punto di mezzo fra tradizione e modernità, tra folk e jazz, tra scrittura e improvvisazione, con un repertorio di composizioni originali, della tradizione e da grandi autori.

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza



MASAKO MATSUSHITA / DANCE WELL DANCERS

Cocoon

sabato 15 luglio

h 16.00 e h 19.00

Villa Parco Bolasco
Castelfranco Veneto (TV)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

concept **Masako Matsushita**
creazione **Masako Matsushita, Beatrice Bresolin e Dance Well Dancers**

in scena **Franca Baraldo**
Bianca Carlesso
Antonella Gallo
Mario Pomero,
Ida Quagiotto
Elisabetta Schioppetto
Marisa Strappazzon

assistente alla coreografia **Beatrice Bresolin**
creative producer **Stefania Mangano**
Co-produzione Operaestate Veneto
e Fattoria Vittadini

Un ringraziamento speciale a **Paolo Vachino**

Per la prima volta in scena, la comunità dei Dance Well Dancers di Castelfranco Veneto, attiva nella pratica da inizio 2022, è impegnata nella nuova creazione guidata dalla coreografa Masako Matsushita: *Cocoon*. Nata dal prezioso tempo passato insieme ad esplorare luoghi conosciuti e non, a condividere pensieri e storie, a perdersi nel linguaggio della danza e nelle sue possibilità; a sfidare i limiti trovando comodità nella scomodità, ad ascoltare musica del passato unita ai suoni del presente, immaginando quelli del futuro. Una creazione, frutto di una intensa collaborazione, dove ognuno ha portato una parte di sé, condividendo una storia ed elaborando materiali e dove Masako Matsushita ha cucito insieme le 'opere d'arte danzanti' che mano a mano si rivelavano dai corpi straordinari dei Dance Well Dancers. *Cocoon* è così risultato, nello stesso tempo, un abbraccio, una transizione nata da un gesto affettuoso, un senso di protezione che dovrà abbandonarci prima o poi, accompagnandoci verso un altro pianeta.

Artista multidisciplinare italo-giapponese, Masako Matsushita si occupa di analisi del movimento attraverso processi di ricerca, progetti coreografici, installazioni performative e interazione comunitaria. Esplora la presenza del corpo nello spazio con l'obiettivo di generare architetture per creare comunità attraverso: sensi, partiture, mappe, indagando la connessione tra cultura ed estetica, identità e tradizione, dispositivi virtuali e pratiche sensoriali.



MONTE GRAPPA JAZZ FESTIVAL 1

Human Bites / Broadway, Baby! / AmbosMundos

domenica 16 luglio

h 11.00

Malga Mure - Paderno del Grappa

Human Bites

Stefano Cecchinato chitarra

Edoardo Brunello sax

Andrea Balasso basso elettrico

Emanuele Giordani batteria

h 14.30

Malga Domador - Alano di Piave

Broadway, Baby!

Anna Farronato voce

Luca De Toni chitarra

Matteo Padoin contrabbasso

Daniele Patton batteria

h 18.00

Malga Cason del Sol - Paderno del Grappa

AmbosMundos

Matteo Castellan fisarmonica

Cécile Delzant violino

Pietro Ballestrero chitarra

Adriano De Micco percussioni

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza

Terre Graffiate rinnova il progetto dedicato al jazz, ambientato qui tra i versanti trevigiano e bellunese del Grappa, immerso in paesaggi incantevoli e impreziosito dall'ospitalità delle malghe dove sono ambientati i concerti. Protagoniste tre band: *Human Bites* con il primo album dal sound jazzistico energico e colorato di soluzioni armoniche ricercate e delicate, firmato da Stefano Cecchinato; *Broadway, Baby!* che si dedica invece al musical, tra tradizione e contemporaneità, proponendo brani da Gershwin, Porter, Hammerstein e da musical più recenti, riletti attraverso il linguaggio del jazz, del gospel e del soul, in un concerto vario e originale, che rievoca le atmosfere dell'Off-Broadway. E infine *AmbosMundos*, quartetto diretto da Matteo Castellan, che propone una originale sintesi tra jazz e world music: tra echi di Brasile, Argentina, Francia, Spagna e suggestioni balcaniche in un suggestivo viaggio tra i suoni del mondo.

La giornata inizia nella parte orientale del Grappa, nella Val delle Mure che conserva il fascino e l'autenticità di una delle zone meno conosciute del Massiccio, avvolta dai boschi di faggi e sormontata dalla maestosa dorsale dei Solaroli. Dal laghetto della Valle si potrà raggiungere (20' a piedi) la prima stazione: Malga Mure, dove si esibirà il primo gruppo: *Human Bites*. Il concerto successivo si terrà all'Agriturismo Malga Domador (40' di camminata) con il quartetto *Broadway, Baby!* Con un'altra passeggiata di circa mezz'ora si potrà raggiungere Malga Cason del Sol, per il concerto degli *AmbosMundos*.



LUBOMYR MELNYK

Pockets of light

lunedì 17 luglio h 21.20
Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

con **Lubomyr Melnyk**
e la partecipazione di
Matthew Thomason pianoforte

Lubomyr Melnyk, musicista di origine ucraina, è uno dei più grandi pianisti del nostro tempo. Dagli anni '70 ha sviluppato un linguaggio pianistico totalmente nuovo, definito "continuous piano music": onde di note velocissime che danno vita ad un flusso perpetuo e magico, ai confini tra percezione melodica e viaggio immaginativo. Basandosi sul principio di una corrente di suono costante e continua, senza interruzioni, crea pattern di note rapidi, complessi e virtuosici, che gli sono valsi anche il titolo di uno dei pianisti più veloci al mondo. Cominciò tutto a Parigi, negli anni '70, quando accompagnava le lezioni di danza per la compagnia di Carolyn Carlson. Seguendo i danzatori della compagnia, iniziò a suonare un nuovo tipo di musica, spontanea e improvvisata, rispondendo non più alle rigide convenzioni classiche ma alla danza che vedeva svolgersi. Usando il pedale di risonanza per creare eco e riverbero, creando cascate di note a flusso libero in onde sonore ipnotiche. I critici hanno rilevato l'influenza di Ravi Shankar nella sua musica, insieme a quella di pionieri minimalisti come Steve Reich e Philip Glass. Lo stesso Melnyk cita il suo debito nei confronti del compositore americano Terry Riley che, dice, gli "ha aperto il mondo". Aggiungendo che, ad un ascolto attento, la sua musica contiene anche i contorni cadenzati della musica popolare ucraina. La verità è che non esisteva niente come il lavoro di Melnyk: un pioniere musicale che ha sicuramente aperto una nuova strada.



NOTE SUI SILLABARI

Omaggio a Goffredo Parise e Vitaliano Trevisan

martedì 18 luglio h 21.20

Villa Cerchiari
Isola Vicentina (VI)

testo di **Vitaliano Trevisan**
musica di **Marcello Tonolo**
voce recitante, regia **Patricia Zanco**

musica **Marcello Tonolo** piano, arrangiamenti
Domenico Santaniello contrabbasso, violoncello
Enrico Smiderle batteria, percussioni

produzione **Caligola Music**

Nato nel 2006 per il ventennale della morte di Goffredo Parise da un'idea del compositore Stefano Bellon, *Note sui Sillabari* si è sviluppato nella forma del melologo con l'intervento della Thelonious Monk Big Band diretta da Marcello Tonolo, ma è giunto alla sua forma definitiva soltanto con il coinvolgimento dello scrittore e uomo di teatro Vitaliano Trevisan (1960–2022), che ha trasformato l'omaggio ai *Sillabari* di Parise in un lavoro del tutto nuovo ed originale, diventandone il regista e la voce recitante. *Note sui Sillabari* ha avuto solo cinque rappresentazioni teatrali, e l'orchestra ha quindi registrato le parti musicali del melologo tra il 2009 ed il 2010, mentre Trevisan, sempre in studio, ha fissato l'ultima, definitiva, versione del testo nel 2011. Tenuto per molti anni nel cassetto, il libro con un cd è stato finalmente pubblicato nel 2022, sei mesi dopo la prematura scomparsa del suo autore, con una prefazione curata dal Premio Strega Emanuele Trevi. A un anno dall'uscita del libro, il melologo rinasce con un rinnovato allestimento scenico frutto dell'incontro fra Patricia Zanco e Marcello Tonolo. Pur nella riproposizione fedele del testo originale, la presenza della voce di Zanco e di nuovi arrangiamenti musicali per trio jazz, rendono il nuovo *Note sui Sillabari* ricco di sorprese e nuove prospettive. Quello che era nato come un omaggio a Goffredo Parise diventa oggi anche un tributo ad un altro grande scrittore vicentino: Vitaliano Trevisan.



BASSANO CITTÀ DI CIRCO

La forza e la meraviglia

In collaborazione con
Confcommercio
di Bassano del Grappa

mercoledì 19 luglio h 21.00
Piazze e Vie del Centro Storico
Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

con il sostegno di



Un "Mercoledì sotto le stelle" interamente dedicato alla magia delle arti circensi, dove si fondono con maestria: arte, ricerca e tecnica. Artisti e compagnie che arrivano anche da ogni dove, danno vita a spettacoli in grado di affascinare grandi e piccoli. Un emozionante teatro a cielo aperto accoglierà le diverse espressioni del nuovo circo, tra giocoleria, acrobazie, musica, equilibristi, giochi di fuoco e clownerie. Dando vita ad una grande festa, trasformando in inedito palcoscenico le vie e le piazze della città.

Crema & Brulè in *Circo Cerini*

(giocoleria con il fuoco)

L'unico circo al mondo con gli animali di fuoco! Serpenti fiammeggianti, pesci e meduse che bruciano di fiamma turchese; un uccello di fuoco volante e tanti altri che vi lasceranno pieni di stupore e meraviglia, in uno show rovente, divertente, visivamente spettacolare!

Mariam Sallam in *Habitat-O* (clownerie e Roue Cyr)

Tra l'acrobatica arte del Roue Cyr e la più comica clownerie, va in scena la bizzarra follia di Mariam Sallam mentre si prepara per un incontro speciale, con una gigante gonna rotante per volare dal suo grande amore.

Fiammetta Lari in *Kovacs* (acrobatica aerea)

Equilibrio, forza e meraviglia, nello spettacolo di Fiammetta Lari che volteggia nell'aria tra tessuti e corde, danza acrobatica e verticalismo: la tecnica circense come confronto con le prove della vita, alla ricerca della propria identità.

Brillo funambolo in *Maniacomico*

(funambolismo comico su filo teso)

Pathos, coinvolgimento e comicità per tutti i tipi di pubblico, con Brillo funambolo, un personaggio d'altri tempi alla ricerca del suo desiderato amore... Ci riuscirà?

El Bechin in *Horror puppets*

(pupazzi, marionette, clownerie)

Un artista di Bassano del Grappa che si esibisce nei più importanti festival di circo contemporaneo con le sue marionette scheletriche che provocano divertimento più di quanto tentino d'incutere paura!

Alessandro Alegria in *The Dini Show* (magia)

Divertente, pieno di sorprese, con oggetti che appaiono e scompaiono, cambiano colore o si incastrano tra loro inspiegabilmente! E' la magia dello show di Alessandro Alegria, ispirato agli spettacoli delle corti antiche, pieno di colpi di scena per divertire il pubblico di tutte le età.



GIULIO CASALE

Dobbiamo disobbedire

giovedì 20 luglio h 21.20
Rive del Brenta (Campolongo)
Valbrenta (VI)

reading musicale di e con
Giulio Casale

ispirato dalle parole di **Goffredo Parise**

in collaborazione con **Veneto Barbaro**

Giulio Casale è un artista che crede al potere della parola. Dal palco di uno spettacolo teatrale o da quello di un concerto rock, con voce appassionata racconta le sue storie o porta in scena vicende e versi di poeti e scrittori, da quelli della beat generation a Giorgio Gaber, da Fabrizio de André a Jeff Buckley.

Goffredo Parise era scrittore e giornalista, uno spirito libero che sapeva guardare in profondità, con ironia e ferocia, l'Italia e gli italiani.

Dobbiamo disobbedire è il titolo di una raccolta dei dialoghi intrattenuti tra il giornalista veneto e i lettori del Corriere della Sera a metà degli anni settanta del secolo scorso. Un piccolo grande libro denso di profonde considerazioni sulla società dell'epoca ma che, rilette a più di quarant'anni di distanza, si dimostrano una spietata fotografia del presente.

L'incontro tra queste due voci darà vita a un inedito ed esclusivo spettacolo, ideato da Giulio Casale e ispirato alle riflessioni di Parise, per una serata davvero speciale, tra letteratura, giornalismo e storia della musica, per sentirsi ancora disobbedienti, e aprire a nuove contemporanee riflessioni e ribellioni. Un appuntamento tra musica e parola, affidato a una figura pressoché unica nel panorama culturale italiano: Casale riscrive la figura del cantautore, riassumendo in sé i ruoli di attore, scrittore, e straordinario interprete della complessa arte del teatro-canzone.

con il sostegno di





ANTONIO REZZA / FLAVIA MASTRELLA

Hybris

venerdì 21 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

di **Flavia Mastrella, Antonio Rezza**
con **Antonio Rezza**
e con **Ivan Bellavista**
Manolo Muoio
Chiara Perrini
Enzo Di Norscia
Antonella Rizzo
Daniele Cavaioi
e con la partecipazione straordinaria di
Maria Grazia Sughì
(mai) scritto da **Antonio Rezza**
habitat **Flavia Mastrella**
assistente alla creazione
Massimo Camilli
luci e tecnica **Daria Grispino**
macchinista **Andrea Zanarini**

produzione RezzaMastrella, La Fabbrica
dell'Attore-Teatro Vascello, Teatro di Sardegna
coproduzione Spoleto, Festival dei Due Mondi

La nuova, dirimpente creazione di Antonio Rezza e Flavia Mastrella, massimi esponenti del teatro di ricerca italiano, artisti unici «per folle e lucida genialità» come recita la motivazione del Leone d'Oro alla Carriera ricevuto nel 2018. Con la consueta travolgente energia, *Hybris* interroga l'antico rapporto natura/cultura in uno spettacolo in cui ognuno perde l'orientamento, in cui l'uomo fa il verso alla belva che lui stesso rappresenta.

La potente comicità di Rezza e Mastrella, costruisce mondi attraverso l'immagine di una porta che si apre sul nulla, tra cascate di parole e deliri matematici, per una serata all'insegna del più sfrontato teatro contemporaneo. La porta in scena ha perso la stanza e il suo significato, apre sul nulla e chiude sul nulla. Le gabbie naturali imposte dal mondo legiferano della nascita, della crescita e della cultura, ma la morte è come al solito insabbiata; la porta attraversata dal corpo si trasforma in un portale sul vuoto. Apre la porta sulle altrui incertezze, sull'ambiguità, sull'insicurezza dell'essere e la meschinità dello stare. Chi bussa sta dentro, chi bussa cerca disperatamente che qualcuno da fuori chieda "chi è?". Bussiamo troppo spesso da fuori per tutelare le poche persone che vivono all'interno di piccoli centri di potere chiusi a chiave.

Fuori ci sono tutti, l'esterno è proprietà riservata, condominio esistenziale, casa aperta: che senso ha accogliere il diverso quando ogni notte ci barrichiamo dichiarando l'inalicabilità della nostra dimora?



GIOVANI TALENTI 2

Trio Michelangeli

sabato 22 luglio h 21.20
Chiostrò del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

con

Paolo Tagliamento violino
Alessandra Doninelli violoncello
Riccardo Gagliardi pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart

Trio per pianoforte n. 6 in Do maggiore, K. 548

Allegro

Andante cantabile

Allegro

Bedřich Smetana

Trio per pianoforte in Sol minore, Op. 15

Moderato assai - Più animato

Allegro, ma non agitato

Finale: Presto

Il trio nasce a Monaco di Baviera dalla dedizione e passione verso la musica da camera dei suoi membri, legati anche da una profonda amicizia; e prende il nome dal pianista Arturo Benedetti Michelangeli, nel quale i tre musicisti trovano ispirazione. I membri del Trio hanno ottenuto successi al livello nazionale ed internazionale non solo in ambito cameristico, ma anche in quello solistico: Paolo Tagliamento è l'unico italiano ad aver vinto il primo premio al prestigioso concorso internazionale "Rodolfo Lipizer"; Riccardo Gagliardi ha al suo seguito più di 20 premi in concorsi internazionali; Alessandra Doninelli ha debuttato come solista alla Filarmonica di Berlino e su altri palchi internazionali.

A Bassano eseguiranno il Trio n. 6, K. 548 di Mozart, dalla forma concertante, quasi un piccolo concerto per pianoforte e orchestra. È una delle sue ultime composizioni e vi si possono scoprire molte citazioni da opere e sinfonie dello stesso periodo, unite dalla consueta, superba grazia compositiva. Il Trio di Bedřich Smetana venne composto nel 1885 in seguito alla dolorosa perdita della piccola figlia di soli 4 anni. Una sublime pagina cameristica che risente nettamente dell'influenza della corrente romantica tedesca, e dove l'urgenza espressiva si tramuta in un continuo alternarsi di stati d'animo musicali, dall'andamento talora appassionato, talora languido, che non abbandona, anche nei momenti più dolenti, la compostezza e la misura.



LUCA SCARLINI / BEPPA CASARIN

Paesaggio con dolore e rabbia: un racconto sull'opera e sulla vita di Paola Drigo

domenica 23 luglio

**Santuario della Madonna dell'Acqua
Mussolente (VI)**

narrazione di e con

Luca Scarlini

canti

Beppa Casarin

h. 17.00

**percorso a piedi con visita guidata
al paesaggio:**

parcheggio e ritrovo al Garden Relais
di Borso del Grappa

h. 18.00

**spettacolo all'esterno del Santuario
della Madonna dell'acqua di Mussolente**

a seguire

visita al Santuario

e Buffet (necessaria la prenotazione)

in collaborazione con

CentOrizzonti

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza

Paola Drigo (Castelfranco Veneto, 1876 – Padova, 1938), vissuta a lungo a Mussolente, fu narratrice di grande forza e voce importante e originale della narrativa italiana. Legata d'amicizia a Bernard Berenson e ai maggiori intellettuali del suo tempo, visse una esistenza appartata, ma seppe captare in modo perfetto, la situazione delle campagne tra Veneto e Friuli. Nei suoi racconti e diari infatti, narra della sua esperienza tra i contadini delle sue campagne, con un'empatia rara nella letteratura degli anni '30. La sua memoria è legata soprattutto al romanzo *Maria Zef* (1936), drammatica storia contadina di ambiente friulano, adattata anche per la televisione nel 1981 da Vittorio Cottafavi.

Nei pressi della villa dove abitò, sul colle che domina l'antica proprietà della famiglia Drigo e dove sorge il Santuario della Madonna dell'acqua, è ambientato l'evento teatrale che la ricorda, anticipato da un passeggiata guidata tra i colli circostanti e i sentieri natura.

Il racconto di Luca Scarlini, scrittore, drammaturgo, storyteller, sarà contrappuntato da canti della tradizione orale veneta e friulana, proposti da Giuseppina (Beppa) Casarin, cantante e fine conoscitrice della tradizione popolare. L'amore, il lavoro, la montagna, l'emigrazione, le relazioni familiari, la preghiera sono i temi toccati dalla straordinaria poetica dei canti che esprime, il "sentire" e il punto di vista del mondo contadino e in particolare quello femminile sulla propria condizione.



MAKAYA MCCRAVEN

In These Times

domenica 23 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

Makaya McCraven batteria
Marquis Hill tromba
Junius Paul basso
Matt Gold chitarra
Joel Ross vibrafono

Makaya McCraven è un batterista, compositore e producer, tra i più prolifici della scena contemporanea. Il suo ultimo album *In These Times*, che presenta a Bassano, è il gran finale di un progetto lungo più di 7 anni, che si aggiunge al suo ricco catalogo. Definirlo con la parola "jazz" non sarebbe sufficiente: è un artista che unisce e ridisegna passato, futuro e presente del suono, destrutturando arrangiamenti predefiniti a cui dà nuovi significati sonori.

Nato a Parigi nel 1983, McCraven cresce nella vibrante zona di Northampton, Massachusetts, dove il padre condivideva palchi e sessioni con importanti musicisti locali e con una lunga serie di musicisti Gnawa africani.

Una commistione di generi che definisce il suo mood: una vera e propria filosofia folk all'interno dello "schema jazz", ma anche una profonda scoperta del ruolo sociale della musica, e di come possa essere importante nel costruire e riflettere un'intera comunità.

Partendo da questo melting pot culturale, negli anni '90 tenta di ridurre il gap tra jazz e hip hop col suo primo progetto *Cold Duck Complex*; e tra il 2012 e il 2015 collabora a tantissimi progetti fino al suo doppio LP di *In The Moment*, tra i migliori dischi dell'anno secondo PopMatters, NPR, e il Los Angeles Times.

In These Times è quindi il sunto di tutte le esperienze di Makaya, uno studio iniziato sette anni fa e finito solo adesso: un suono che connette passato e presente ma puntando al futuro, in una continua e mai banale evoluzione.





CHRISTOS PAPADOPOULOS

Larsen C

martedì 25 luglio h 21.20

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

Ideazione e coreografia

Christos Papadopoulos

con **Maria Bregianni, Chara Kotsali,**
Georgios Kotsifakis, Sotiria Koutsopetrou,
Alexandros Nouskas Varelas,

Ioanna Paraskevopoulou, Adonis Vais

musica e sound design **Giorgos Poulios**

set design **Clio Boboti**

disegno luci **Eliza Alexandropoulou**

costumi **Angelos Mentis**

supporto drammaturgico

Alexandros Mistriotis

supporto coreografico **Martha Pasakopoulou**

assistente set design **Filanthi Bougatsou**

produzione ONASSIS STEGI - Athens

con il supporto della

Fondation d'entreprise Hermès nel quadro
del New Settings Program

con la coproduzione e il sostegno del

Ministero della Cultura e dello Sport greco

Capolavoro del coreografo greco, *Larsen C* è un invito alla meditazione, all'apertura verso associazioni d'idee, immagini e memorie in continuo cambiamento, durante la ricerca di una qualità profonda e naturale, in cui il movimento si dissolve ed emerge, come un iceberg in balia dell'oceano. *Larsen C* infatti, è il nome di una gigantesca piattaforma di ghiaccio della Penisola Antartica, dalla quale, nel 2016, un blocco di ghiaccio delle dimensioni dello stato del Delaware si è staccato. Questo iceberg di nuova formazione, chiamato A68, da allora si è rotto in migliaia di pezzi. Il coreografo Christos Papadopoulos, osserva, allo stesso modo, i movimenti minimi dei suoi ballerini mentre li dirige nelle sue sequenze oniriche. *Larsen C* diventa così una celebrazione della vita, attraverso l'immobilità e la ripetizione; "è una metafora della vita che va avanti, invincibile", dice, e fa parte della sua lunga ricerca scenica su quei movimenti che possono passare facilmente inosservati. A partire dunque dalla metafora iniziale dell'iceberg che si scioglie, scomparendo nel suo movimento, all'infinito, Papadopoulos ricerca nella danza una forma che si dissolve, o meglio: la forma di un corpo che abbraccia i movimenti che gli affondano dentro. Questo è il desiderio che guida la creazione *Larsen C*: trovare un movimento essenziale e naturale, e raggiungere quel punto in cui ogni gesto è simultaneamente perso e trovato, dissolto e riemerso, privo di significato e significativo.



in collaborazione con
il Département du Val-de-Marne,

con il supporto
della NEON Organization
for Culture and Development

La presentazione di "Larsen C" a Operae-
state Festival è sostenuta da Onassis STEGI,
Athens, Outward Turn Program

supported by
ONASSIS STEGI



Supporting Creativity

NEON



L'obiettivo è quello di mettere in scena un movimento interiore, vicino all'esperienza quotidiana, rispecchiando – in un'atmosfera quasi meditativa – la routine di ciascuno, in cui l'intenzione dietro a un movimento è più profonda, anche se passa inosservata. Una strategia creativa che cerca di catturare quel flusso cosmico di danza che attraversa le vite di ciascuno, una coreografia del quotidiano, un'esperienza stratificata, incantevole, sconcertante.

I corpi in scena cambiano posizione senza un'intenzione visibile o chiara, ma continua e fluida. *Larsen C* è un invito ad aprire la mente a una moltitudine di associazioni, immagini, ricordi e pensieri che non smettono mai di muoversi.

Christos Papadopoulos ha studiato danza e coreografia alla SNDO (School for New Dance Development) di Amsterdam, teatro al National Theatre of Greece, Drama School (1999) e Scienze politiche alla Panteion University. Le sue opere OPUS (selezione Aerowaves 2018) e ELVEDON (selezione Aerowaves 2016) hanno riscosso grande successo sia in Grecia che in numerosi festival all'estero (incluso B.Motion a Bassano del Grappa). Ha fatto parte del team artistico delle cerimonie di apertura e chiusura delle Olimpiadi di Atene 2004 e dei Giochi europei di Baku 2015, ha collaborato con numerosi registi e dal 2003 insegna al Conservatorio di Atene.



ROMEO CASTELLUCCI

Il Terzo Reich

venerdì 28 luglio
h 19.30 e h 21.30
CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

di **Romeo Castellucci**
suoni **Scott Gibbons**
coreografia e interpretazione
Gloria Dorliguzzo
realizzazione video **Luca Mattei**
in collaborazione con **Giulia Colla**
consulenza informatica **Alessandro Colla**
produzione **Societas**

L'installazione presenta audio a volumi elevati e immagini ad alta frequenza che sono sconsigliate a chi è affetto da epilessia, cardiopatia e a persone fotosensibili. Visione sconsigliata a minori di 12 anni.

Un grande protagonista del teatro contemporaneo italiano: Romeo Castellucci, riflette qui sul potere del linguaggio, in uno spettacolo-installazione basato su una rappresentazione spettrale di tutti i nomi: una sequenza di tutti i sostantivi del vocabolario italiano proiettati uno a uno. Rappresentano potenzialmente tutti gli oggetti della realtà dotati di un nome. La velocità di sequenza è commisurata alla capacità della vista e della memoria umana di trattenere una parola che appare in un ventesimo di secondo. Una tecnica che porta lo sguardo al punto critico di fusione, poco prima della perdita della comprensione, nello sfarfallamento che sfugge alla netta distinzione dei singoli termini. Il frenetico susseguirsi delle parole fa sì che alcune di esse rimangano impresse nella vista di ciascun spettatore; altre - la maggioranza - andranno perse. Lo spettatore, esposto a questo trattamento, subisce la parola umana sotto l'aspetto della quantità: non il cosa, ma il quanto. Il susseguirsi frenetico delle parole non lascia nessuno spazio alla scelta o al discernimento.

Un linguaggio che è solo un rumore bianco, che non lascia nessuno spazio alla scelta o alla comprensione, proprio come la comunicazione nel Terzo Reich, inculcata e obbligatoria, la cui violenza è pari alla pretesa di una finta uguaglianza.

Ad aprire la proiezione un'azione simbolica in cui un performer dà vita a un cerimoniale di "accensione" del linguaggio.



TERRE GRAFFIATE WALKING 2

Eleonora De Poi violino / Federico Covre violoncello

sabato 29 luglio h 9.00

Colle Averno
e Col Campeggia
Romano d'Ezzelino (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

Eleonora De Poi violino
Federico Covre violoncello

La seconda passeggiata musicale di Terre Graffiate, si snoda attraverso un incantevole itinerario ad anello, portando il pubblico a scoprire una zona ricca di storia e fascino del Massiccio del Grappa, anche facilmente accessibile dalla pianura, a meno di mezz'ora in auto dal centro di Romano d'Ezzelino. Il percorso toccherà punti di grande interesse storico, come le cisterne di Colle Averno e le fortificazioni e le trincee del Col Campeggia, restaurate di recente.

I due Colli infatti, durante la prima guerra mondiale, dopo la ritirata di Caporetto, si trovavano in una zona di retrovia del Monte Grappa, con strutture logistiche a supporto delle prime linee situate sul monte Asolone, dove stazionava la IX armata. Oggi sul Colle Averno sono ancora visibili le grandi cisterne di acqua potabile che avevano una capacità di circa 200.000 litri, alimentate da una lunga rete di tubazioni provenienti dai Fontanazzi di Sologna.

Il percorso sarà accompagnato dalle musiche del duo formato dalla violinista Eleonora De Poi e dal violoncellista Federico Covre: due artisti italiani che esprimono con i loro strumenti e i loro dialoghi il tema della danza in musica sotto vari aspetti e da diversi periodi. Il programma abbraccia infatti un repertorio che va dal classicismo di Hoffmeister al Beethoven più giovane, fino a brani di ispirazione latino-americana e dalla musica dell'est.

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza



BERARDI CASOLARI

LidOdissea

sabato 29 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

testo e regia **Berardi Casolari**
con la collaborazione di **César Brie**
con **Gianfranco Berardi**
Gabriella Casolari
Ludovico D'Agostino
Silvia Zaru
assistente **Alice Merola**
disegno luci **Mattia Bagnoli**
costumi **Giada Fornaciari**

organizzazione **Benedetta Pratelli**
produzione IGS APS, Fondazione Luzzati
Teatro della Tosse, Teatro Stabile Friuli
Venezia Giulia, Manifatture Teatrali Milanesi
- MTM Teatro, Accademia Perduta –
Romagna Teatri SCRL, Operaestate Festival
di Bassano del Grappa.

con il sostegno del MiC – Direzione Generale Spettacolo, Teatro dei Venti e del Centro di Residenza della Toscana (Armunia - Capotrave/Kilowatt), Comune di Sansepolcro

Una drammaturgia originale, che prosegue l'acuta riflessione sulla società contemporanea della compagnia Berardi Casolari. *LidOdissea* parte dall'Odissea omerica, per riscrivere una nuova storia, quella di Ulisse, Penelope e Telemaco: una famiglia in vacanza in uno stabilimento balneare, che rivive le avventure del viaggio mitologico, trasformandolo in un viaggio interiore alla scoperta dei limiti, delle difficoltà e dei paradossi contemporanei. Un viaggio che i tre personaggi, accompagnati dalla figura di un aedo non vedente, intraprendono fuori e dentro di sé, alle prese con uno spazio e un tempo nei quali non riescono a ritrovarsi.

Un tempo ristretto e compresso, in cui ogni azione è performante, dove le parole d'ordine sono efficacia ed efficienza, dove l'errore umano è sempre una colpa, dove ogni pensiero, passo, sogno deve essere mirato al raggiungimento di un obiettivo e l'altra faccia della medaglia è solo il fallimento, i protagonisti rievocano incontri con stravaganti personaggi, episodi esilaranti e tragici, situazioni paradossali e grottesche, alle prese con tutta la loro inadeguatezza.

In linea con la ricerca poetica di Berardi Casolari, anche in *LidOdissea* il tema della cecità è presente, non come punto di partenza autobiografico, ma come metafora di una dimensione sensoriale che attanaglia la società di oggi: la cecità come limite mentale alla quale ormai siamo assuefatti.

Spettacolo con audiodescrizione, realizzata grazie all'utilizzo dell'applicazione Converso, in collaborazione con la Civica Scuola Interpreti e Traduttori Altiero Spinelli.



MONTE GRAPPA JAZZ FESTIVAL 2

Marco Centasso Quartet / Valentina Fin Quintet / Brew 4tet

domenica 30 luglio

h 11.00

Rifugio Alpe Madre - Solagna

Marco Centasso Quartet

Alberto Collodel clarinetto basso

Giovanni Mancuso tastiera

Marco Centasso contrabbasso e basso elettrico

Raul Catalano batteria

h 14.30

Albergo San Giovanni - Solagna (VI)

Valentina Fin Quintet

Valentina Fin voce

Manuel Caliumi sax

Luca Zennaro chitarra

Marco Centasso contrabbasso

Marco Soldà batteria

h 18.00

Locanda al Lepre - Solagna (VI)

Brew 4tet

Giuseppe Giroffi sassofono

Gianluca Manfredonia vibrafono

Luca Varavallo contrabbasso

Alessandro Perrone batteri

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza

Seconda giornata per Terre Graffiate Jazz, tra malghe e rifugi del versante del Grappa che scende verso la Valbrenta. Il percorso porterà il pubblico verso Lepre e i Colli Alti, attraverso un semplice anello da percorrere a piedi. Partenza da Lepre da cui, lungo una semplice mulattiera si raggiungerà il Rifugio Alpe Madre, sede del primo concerto della giornata con il *Marco Centasso Quartet*. La formazione del contrabbassista veneziano, presenta il suo disco d'esordio: *Hidden Rooms*, ricco di composizioni originali che rivelano le numerose influenze che ispirano il suo processo compositivo, dal cinema alla fotografia, alla filosofia e dove ogni brano suggerisce riflessioni che interrogano l'arte, la musica e la vita.

Il secondo concerto si terrà nei pressi del Ristorante Albergo San Giovanni, a poco più di mezz'ora di camminata dall'Alpe Madre e vedrà esibirsi il *Valentina Fin Quintet* con *A chi esita*, progetto ispirato alla poesia e caratterizzato da improvvisazione e sperimentazione sonora. Al centro, una ricerca artistica e musicale intima e profonda, urgente in un contesto così frenetico come quello attuale.

Il terzo concerto, dopo una tranquilla discesa verso il punto di partenza, sarà presso la Locanda Al Lepre, con il *Brew 4tet*, in una miscela sonora dove tradizione e contemporaneità si fondono. Proporranno composizioni inedite e strutturate, e insieme costantemente riarrangiate in improvvisazioni estemporanee, soprattutto durante gli assoli dei musicisti che compongono il quartetto.



LINO GUANCIALE

Napoleone. La morte di Dio

lunedì 31 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

di **Davide Sacco**
da **Victor Hugo**
con **Lino Guanciale**
Simona Boo
Amedeo Carlo Capitanelli
regia **Davide Sacco**
aiuto regia **Flavia Gramaccioni**
scene **Luigi Sacco**
luci **Andrea Pistoia**

organizzazione Luigi Cosimelli
Produzione LvF - Teatro Manini do Narni

Parigi, 15 dicembre 1840. Sono passati vent'anni dalla morte di Napoleone, ma solo in questa freddissima giornata d'inverno viene concesso alle sue spoglie di tornare in patria e di essere tumulate nella chiesa de Les Invalides. La Francia, per la prima volta, si confronta con la memoria di un imperatore e di un uomo che aveva segnato la storia di una nazione e di un'epoca.

Tra la folla accorsa ad assistere al funerale, anche un giovane Victor Hugo. Ne scriverà in un saggio denso e appassionato, in cui ritroviamo le parole: "Sì, è veramente una festa: la festa di un feretro esiliato che torna in trionfo. La neve s'infittisce. Il cielo si fa nero. I fiocchi di neve lo seminano di lacrime bianche. Sembra che anche Dio voglia partecipare ai funerali".

I taccuini nei quali Hugo descriveva le cose più disparate e annotava episodi piccoli e insignificanti, anonimi incontri e i risvolti segreti della vita politica sono il vademecum necessario per capire il lungo, accidentato percorso di questa vita fortunata e fortunosa: l'adesione ai Borboni e all'Orléans fino al rifiuto del secondo impero di Napoleone III e all'esilio. Infine la Comune. Chiamava Napoleone III «Napoleone il piccolo» per distinguerlo dal «grande», quel grande che ora, nel freddissimo inverno del 1840, vedeva - con commozione umana ma occhio attento e impietoso - ritornare a Parigi.



Taccuini interessanti da riscoprire, perché sono lo specchio dell'altra faccia di Hugo: quella di uno scrittore dotato di umiltà, l'umiltà che vuole seguire il percorso minuto della vita. E attraverso le parole di Hugo e le immagini di quell'ultimo viaggio si ricostruisce la figura di Napoleone, imperatore e uomo, l'«uomo che sfidò Dio», per dirla con le parole di Hugo. Quell'uomo che Jacques-Louis David definì "il suo eroe", ammirato da Winston Churchill, idolatrato dagli italiani Foscolo, Monti e Manzoni. Le sue spoglie tornano a Parigi e l'incredibile accade: l'ombra di quest'uomo, accompagnato dai vecchi veterani, vicinissimi a morire, non si lascia piegare alle ragioni della propaganda ma ha ancora la forza di creare clamore ed entusiasmo popolare, e insieme paura e orrore.

Partendo dal testo di Victor Hugo, Davide Sacco costruisce un percorso polifonico sulla morte degli eroi, delle divinità, dei padri; uno spettacolo in cui Lino Guancia interpreta un figlio che ha perso il padre, forse Napoleone, forse un Dio, forse solo un uomo. Tra la neve che scende e il freddo che avvolge il respiro, si affronta la perdita e la necessaria ricostruzione.



I SOLISTI VENETI

I colori del barocco veneziano

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza

martedì 1 agosto h 21.00

Villa Dolfin Boldù
Rosà (VI)

direttore **Giuliano Carella**

Tomaso Albinoni

Concerto in fa maggiore op. 5 n. 2
Allegro, Largo, Allegro assai

Antonio Vivaldi

Concerto in la minore RV 419

Allegro, Andante, Allegro

solista Giuseppe Barutti violoncello

Giuseppe Tartini

Concerto in la maggiore D 96

Allegro, Adagio, Presto, Largo andante

Lucio Degani violino

Antonio Vivaldi

Sinfonia "L'Olimpiade" RV 725

Baldassare Galuppi

Concerto in do maggiore

(Allegro non tanto), Largo, Allegro

Roberto Loreggian clavicembalo

Johann Sebastian Bach

Concerto in re minore BWV 1043

Vivace, Largo, ma non tanto, Allegro

Lucio Degani, Enzo Ligresti violini

Un prezioso avvenimento musicale unisce la celebre orchestra de I Solisti Veneti in un programma d'eccezione, ambientato in una splendida villa veneta: Villa Dolfin Boldù di Rosà.

Fondati nel 1959, dal maestro Claudio Scimone, I Solisti Veneti da allora hanno tributato all'arte della musica e a quella veneta in particolare, un omaggio costante e di grande successo. Un impegno che continua ora con il direttore Giuliano Carella, già allievo dello stesso Scimone, impegnato nel dare continuità alla straordinaria eredità del grande Maestro.

Il concerto vedrà l'esecuzione di pagine musicali dai grandi compositori del barocco veneziano: dal Concerto op. 5 n. 2 di Tomaso Albinoni, stupendo esempio dello stile veneziano più puro, dove comincia ad emergere il violino solista in chiave virtuosistica. Di Giuseppe Tartini, uno dei suoi concerti più celebri ed eseguiti: il Concerto D 96 per violino e archi, dall'intenso pathos e dal marcato virtuosismo violinistico. Non poteva mancare Antonio Vivaldi con due composizioni: la Sinfonia dall'opera "L'Olimpiade" e il Concerto per violoncello e archi RV 419, di rara fantasia inventiva ed eccezionale sensibilità timbrica. Altro compositore veneto: Baldassare Galuppi, che spicca per la sua vasta produzione operistica ma anche per le sue composizioni per clavicembalo, il suo strumento prediletto. Per finire con il Concerto per violino e orchestra BWV 1043 di Bach che ci regala la più sublime altezza del suo genio e dove è evidente la vicinanza con lo stile di Vivaldi.



PAOLO ANGELI

Rade

giovedì 3 agosto h 21.00
Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

Candidato ai Grammy Awards 2023, Paolo Angeli è un musicista sardo nato a Palau nel 1970. Qui entra in contatto per la prima volta con la musica, in un contesto estremamente stimolante che lo indirizza verso una navigazione senza barriere stilistiche nel mondo della musica. Negli ultimi anni '90 inventa la chitarra sarda preparata: uno strumento d'orchestra a 18 corde, ibrido tra chitarra baritono, violoncello e batteria, dotato di martelletti, pedaliera, eliche a passo variabile, grazie alla quale crea una musica inclassificabile, sospesa tra free jazz, folk noise, pop minimale.

Nella produzione musicale dell'artista, l'improvvisazione ricopre un ruolo chiave, e non solo: il binomio Paolo Angeli/Chitarra Sarda Preparata, diviene indissolubile e accompagna la traiettoria artistica di un musicista che si muove con determinazione abbattendo le barriere tra i generi musicali.

Nel 2010 Angeli riscopre la semplicità della chitarra 'nuda', e affronta un nuovo approccio alla sei corde, arrivando a un nuovo esito sospeso tra il jazz contemporaneo, le influenze del flamenco più antico, le suggestioni arabe, i ritmi balcanici, la musica nord africana, il post rock, il pop di ricerca, le avanguardie storiche e la musica della sua terra. In *Rade* Paolo Angeli prosegue il suo viaggio sonoro, sia interiore che geografico, mistico e concreto, fino a cancellare il confine tra tempo e spazio.



MM CONTEMPORARY DANCE COMPANY

Ballade di Mauro Bigonzetti / Skrik di Adriano Bolognino

mercoledì 2 agosto h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

BALLADE

coreografia e regia **Mauro Bigonzetti**
musiche **Nick Cave, CCCP - Fedeli alla
linea, Leonard Cohen, Arvo Pärt, Prince,
Nina Simone, Frank Zappa**
disegno luci **Carlo Cerri**
costumi **Silvia Califano**
assistente alla coreografia
Roberto Zamorano
maestro ripetitore **Paolo Lauri**
danzatori **Emiliana Campo**
Lorenzo Fiorito
Mario Genovese
Matilde Gherardi
Fabiana Lonardo
Alice Ruspaggiari
Rossana Samele
Nicola Stasi
Giuseppe Villarosa
Leonardo Zannella

Due coreografi di generazioni diverse, per una serata che vede il ritorno a Bassano della MM Contemporary Dance Company, con i suoi splendidi danzatori.

Ballade, la nuova creazione di Mauro Bigonzetti per la MMCDC vuole essere un omaggio, un racconto corale, un ritratto a tutto tondo degli anni Ottanta, decennio che ha ormai perso i suoi confini temporali per diventare simbolo di un'epoca. Una narrazione per immagini musicali che recupera le sensazioni di una generazione, i profumi della vitalità e la densa creatività artistica sperimentale che caratterizzavano una società in rapida evoluzione, che si andava trasformando via via, al passo con gli impeti della condivisione e l'ansia del cambiamento.

Un lavoro allestito senza artifici, interpretato dai danzatori della MMCDC e cucito su una drammaturgia musicale strutturata sulle tensioni e le visioni di quegli anni, che attinge da autori diversi, protagonisti di quel periodo: da Prince all'anarchica genialità di Frank Zappa, alla poesia profonda di Leonard Cohen, sino all'estetica punk ed esistenziale dei CCCP.

Un viaggio che porta gli spettatori a scoprire il dolore, l'amore, l'abbandono, alla ricerca incessante di una nuova rinascita collettiva dove la bellezza arricchisce e guida il cammino.



SKRIK

coreografia **Adriano Bolognino**
musica **Max Richter**
disegno luci **Gessica Germini**
realizzazione costumi **Nuvia Valestri**
assistente alla coreografia **Rosaria Di Maro**
maestro ripetitore **Paolo Lauri**
danzatori **Emiliana Campo**
Lorenzo Fiorito
Mario Genovese
Matilde Gherardi
Fabiana Lonardo
Alice Ruspaggiari
Rossana Samele
Nicola Stasi
Giuseppe Villarosa
Leonardo Zannella

creazione nata nell'ambito di Prove d'Autore
azione del Network Anticorpi XL

La seconda creazione è affidata ad Adriano Bolognino: una ricerca che si ispira al dipinto L'Urlo di Eduard Munch, per indagare il tema della tragedia, dell'angoscia e della piccolezza dell'uomo nell'immensità dell'universo. Racconta Bolognino: "Il grido sordo del quadro - di cui decido di conservare il titolo norvegese "Skrik" che foneticamente riporta ad un suono sgradevole, un urto, una scossa - sembra deformare il paesaggio donandoci instabilità e paura, conservando comunque la sua immensa bellezza. Aggrappandomi a questo dualismo, il desiderio è poter creare una danza che possa essere un accumulo senza fiato di tutto il malumore di questi ultimi anni ma arrivare agli occhi del pubblico come una cascata rigeneratrice."

La MM Contemporary Dance Company è la compagnia di danza contemporanea diretta dal coreografo Michele Merola, nata nel 1999 come centro di produzione, e con l'obiettivo di favorire scambi e alleanze fra artisti italiani e internazionali. Nel 2010 la MM Contemporary Dance Company ha vinto il prestigioso Premio Danza&Danza come migliore compagnia emergente e oggi, è, a tutti gli effetti, una realtà di eccellenza della danza italiana; nel 2022 il premio Danza&Danza è andato invece a *Ballade* come migliore produzione italiana e ad Adriano Bolognino come miglior coreografo emergente.

CARL ORFF CARMINA BURANA

CARMINA BURANA di Carl Orff Cantata scenica per soli, coro e orchestra

venerdì 4 agosto h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

Carmina Burana di Carl Orff
CANTIONES PROFANAE

Cantoribus et choris cantandae comitantibus instrumentis atque imaginibus magicis

Fortuna Imperatrix Mundi
I. Primo vere
Uf dem anger
II. In Taberna
III. Cour d'amours
Blanziflor et Helena
Fortuna Imperatrix Mundi

Opera monumentale e di grande suggestione, dato l'impiego di un notevole organico alle prese con sonorità primitive ed energici ritmi percussivi, i *Carmina Burana* vennero composti tra il 1935 e il 1936, ispirati da 24 poemi tra quelli trovati nella raccolta medievale omonima del XII secolo e rielaborati dal compositore stesso. Rimangono fra le poche pagine della letteratura musicale colta del '900, familiari a tutti, sia per le numerose incisioni, sia per gli innumerevoli utilizzi in cinema e in televisione, imponendosi come un grande classico del Novecento.

I canti furono scritti in un misto di latino, tedesco medievale e occitano dai Goliardi, un gruppo di poeti-musicisti composto da studiosi e studenti ecclesiastici che celebravano con umorismo goliardico le gioie dell'osteria, la natura, l'amore. Orff fu attratto in particolare proprio dalla varietà degli argomenti trattati nei canti, e strutturò l'opera in un prologo, cinque parti e un finale: il Prologo, Fortuna imperatrix mundi ("Fortuna, imperatrice del mondo"), nel quale è presente la celeberrima O Fortuna; la prima parte, Primo vere ("In primavera"), in cui si celebra l'aspetto lieto della primavera, la seconda parte: Uf dem Anger ("Nel prato"), nel quale compaiono brani in antico alto tedesco; la terza parte: In taberna ("All'osteria"), comprendente brani ispirati dalla vita sregolata dei clerici vagantes, il gioco d'azzardo, il buon bere e il ben mangiare; la quarta parte, Cour d'amours ("La corte d'amore"), che contiene brani che inneggiano all'amore; la quinta parte, Blanziflor et Helena ("Bian-



maestro concertatore e direttore

Marco Angius

Solisti

Marina Monzò soprano

Nikolai Zemlianskikh baritono

Federico Fiorio controttenore

Orchestra di Padova e del Veneto

Coro Lirico Veneto

maestro del coro **Giuliano Fracasso**

Coro di voci bianche "Cesare Pollini"

maestro del coro **Marina Malavasi**

Coproduzione Operaestate Festival,

Comune di Padova,

Comune di Treviso,

MusicaRivaFestival

cofiore ed Elena"), che segna la conclusione della parte precedente e il finale, Fortuna imperatrix mundi, che ripete il brano iniziale.

Dopo il grande successo ottenuto da quest'opera, Carl Orff rinnegò tutte le composizioni precedenti, affermando che il suo catalogo dovesse iniziare proprio dai *Carmina Burana*. Riteneva infatti di aver raggiunto con quest'opera uno stile personale e definito, caratterizzato da un'ossessiva insistenza ritmica, da una scandita declamazione e da un primitivismo espressivo. Oltre a una tensione oggettiva dei materiali sonori, nei *Carmina Burana* Carl Orff avviò anche un'affascinante ricerca di arcaismi strumentali e vocali, reminiscenze gregoriane e trasparenti soluzioni timbriche, inaugurando una sorta di «stile sinfonico per coro», in un'opera arcaico-moderna che alterna oasi di pace a momenti di percussiva sonorità.

Protagonisti della nuova produzione, l'Orchestra di Padova e del Veneto diretta da Marco Angius con il Coro Lirico Veneto diretto da Giuliano Fracasso, il Coro di voci bianche "Cesare Pollini" diretto da Marina Malavasi. Completano la compagnia: tre solisti di gran classe come il soprano spagnolo Marina Monzò, il baritono russo Nikolai Zemlianskikh e il controttenore veronese Federico Fiorio, tutti artisti già presenti nei cartelloni dei più celebri teatri lirici internazionali.



ANDREA PENNACCHI

Una piccola Odissea

sabato 5 agosto h 18.30

Tagliata della Scala
Valbrenta (VI)

di e con **Andrea Pennacchi**

musiche dal vivo di **Giorgio Gobbo**

Ginaluca Segato

Annamaria Moro

consulenza musicale **Carlo Carcano**

produzione **Teatro Boxer**

L'Odissea è stata definita: "un racconto di racconti", una maestosa cattedrale di racconti e raccontatori, attraversata da rimandi ad altre storie e miti, in una fitta rete che cattura il lettore. Proprio il suo essere costruita mirabilmente per la lettura, però, la rende difficile da raccontare a teatro, ricca com'è. In questa Piccola Odissea, Andrea Pennacchi ha pensato di restituirne il sapore di racconto orale proponendone una versione a più voci, che potesse dare il giusto peso anche alla ricca componente femminile e al ritorno vero e proprio. Pochi ricordano, infatti, che gran parte della storia si svolge nell'arco di pochi giorni: tra la partenza di Odisseo da Ogiigia e il suo trionfo contro i Proci e il ricongiungimento con moglie, figlio e padre. Il resto della storia, la parte più conosciuta, è raccontata da aèdi, dai suoi vecchi compagni, da Telemaco e Penelope, e da Odisseo stesso.

Una piccola Odissea partirà così dalla capanna dei raccontati, quella capanna del chiaro Eumeo, principe e guardiano di porci, in cui inizia la vera e propria riconquista di Itaca da parte di Odisseo. "Così vicina alla mia infanzia, - dice Pennacchi - nucleo rovente da cui nacque il mio amore per il racconto. Non c'era differenza, per me, tra Tolkien e Omero, era una grande storia, anzi una storia di storie, in cui non faticavo a riconoscere le persone che amavo. E ho sempre desiderato raccontarla".

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza



GIOVANI TALENTI 3

LiLa violoncello / Martina Consonni pianoforte

domenica 6 agosto h 21.00

Chiostrò del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

Johannes Brahms

Sonata n. 1 in mi minore per violoncello e
pianoforte, op. 38

Allegro non troppo

Allegretto quasi Menuetto e Trio ...

Allegro

Leós Janáček

Pohádka per violoncello e pianoforte

Con moto. Andante. Allegro

Con moto. Adagio poco rubato

Allegro

Johannes Brahms

Sonata n. 2 in fa maggiore per violoncello e
pianoforte, op. 99

Allegro vivace

Adagio affettuoso

Allegro passionato e Trio

Allegro molto

Un duo di musiciste eccellenti per il terzo appuntamento con i Giovani Talenti. LiLa è violoncellista di origine cinese, classe 2002, ammessa al conservatorio di Shanghai a soli 6 anni. Nel 2016 inizia a studiare alla Juilliard School e dal 2018 alla Kronberg Academy. Dal 2012 ha vinto una serie di prestigiosi concorsi internazionali tra cui, nel 2014 il Tchaikovsky di Mosca, diventando la più giovane premiata al prestigioso concorso. La pianista Martina Consonni, classe 1997, elogiata per l'innata musicalità, la notevole tecnica strumentale e la brillantezza del suono, si è affermata come una delle giovani pianiste più promettenti della sua generazione. Fin da giovanissima, il suo talento musicale le ha permesso di vincere più di 55 gran premi in concorsi internazionali, e attualmente sta frequentando la Barenboim-Said Akademie di Berlino con Sir András Schiff. Entrambe le musiciste hanno tenuto concerti su molti palcoscenici internazionali, collaborando con prestigiose orchestre oltre che con direttori e musicisti di gran fama. Appreziate entrambe per l'innata musicalità e la notevole tecnica strumentale, eseguiranno le Sonate n. 1 Op. 38 e n. 2 Op. 99 di Brahms, ricche di motivi schiettamente romantici, ora meditativi, ora appassionati, in linea con le possibilità espressive dei due strumenti, trattati con misurato equilibrio negli impasti timbrici, e di Janáček: Pohádka (Racconto) dall'espressività evocativa e favolosa e con lontane memorie di canti slavi.



STIVALACCIO TEATRO

La cena dei buffoni

lunedì 7 agosto h 20.30

Trattoria Da Doro
Sologna (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

regia **Marco Zoppello**

interpreti

Sara Allevi

Matteo Cremon

Michele Mori

Stefano Rota

Pierdomenico Simone

Marco Zoppello

costumi **Lauretta Salvagnin**

produzione **Stivalaccio Teatro**

in coproduzione con Operaestate Festival

Si mangia con gli occhi, si ride di gusto, ci si sbellica dalle risate... da sempre cibo e teatro sono legati in maniera indissolubile. Per una sera faremo un salto indietro, fino all'inferno Medioevale dei buffoni, dei giullari, ma anche al medioevo di pane e cipolla, pasta e fagioli, ceci, arrostiti, lenticchie, polente e focacce.

Una cena animata o meglio, disturbata, da alcuni buffoni provenienti direttamente dal XV° secolo, epoca dei saltimbanchi e dei giullari.

Per allietare i commensali giunti da ogni dove per tal convivio, i guitti di Stivalaccio Teatro si esibiranno in monologhi, stornelli, travestimenti e chi più ne ha più ne metta! I condimenti delle pietanze, oltre ai sughi prelibati delle cucine, saranno la follia, l'iperbole, il grottesco, il basso corporeo mescolato con l'improvvisazione.

I grandi poeti hanno scritto pagine indimenticabili dedicate al mondo del gusto e della buona cucina. Ma in questa occasione, i buffoni serviranno antipasti profumati dai nomi discutibili, piccanti leccornie servite dalle Carampane, lauti secondi a base di porcello e ciuchino.



MENÙ

Entrée

Zucchini con erba menta, peperoncino, sedano e cardamomo

Primo

Risotto di stagione

Secondo Filetto di trota al forno ai colori con olive, capperi, pomodori e zucchini

Dolce

Pinza con salsa al vino rosso e prugne accompagnata da sidro di mele

Racconta il regista Marco Zoppello "L'inferno e tutti i suoi sulfurei carcerieri sono alla base della tradizione popolare e dei racconti dei cantastorie. Esso racchiude al suo interno l'alto e il basso, il tragico e il grottesco.

Ce ne consegna immortale esempio l'Alighieri con il suo diavolo Barbariccia, nel canto XXI dell'Inferno; senza nemmeno il bisogno di scomodare il diavolo Alichino, padre della celeberrima maschera dal vestito variopinto. Ma di storie, novelle, cantari e stornelli ce ne sono e ce ne sarebbero molti.

A narrare questi episodi sono tre attori o meglio buffoni, comici, reietti, gente disposta a tutto per portare il riso. Lo faranno servendosi dell'arte buffonesca, quella maestria quattrocentesca che partorì poi la grande tradizione dei comici dell'Arte".

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza



HAMBURGER KAMMERBALLETT

Where have all the flowers gone

martedì 8 agosto h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

con il supporto di
Hamburg Ballett, John Neumeier
coreografie di **Edvin Rezanov**

L'Hamburger Kammerballett nasce su iniziativa e da un'idea di Edvin Rezanov, primo ballerino dell'Hamburg Ballett, con il prezioso supporto di John Neumeier, direttore e coreografo della compagnia, e grazie alla cooperazione del Teatro Kamnagel di Amburgo. Il progetto è stato ideato con l'intento di offrire ad alcuni danzatori ucraini la possibilità di continuare a danzare: in breve tempo, Rezanov ha offerto ad alcuni danzatori di Kiev che erano in tour in Europa ed impossibilitati a rientrare nel loro paese di lavorare nella città di Amburgo e di condividere il palcoscenico con alcuni danzatori di Hamburg Ballett, per poter creare una serata che potesse essere presentata in tutto il mondo. Un'idea che si è poi sviluppata fino a creare, nel novembre 2022, una piccola compagnia (Kammerballett come le orchestre da camera).

A Bassano, in prima nazionale, presentano due coreografie firmate da Edvin Rezanov, stesso. In apertura di serata il brano che è diventato ormai raffigurativo per l'ensemble: *Kleines Requiem für eine Polka*, su musica di Henry Gorecki, un lavoro che vuole commentare l'assurdità della guerra, la sfortunata fotografia del mondo nel quale viviamo. Il secondo brano in programma, co-produzione del festival, nasce su musiche di Benjamin Britten, da cui prende il titolo di *Britten-Dances*, che recupera i virtuosismi del balletto classico per creare un pezzo contemporaneo, un dialogo di luci e suono, un gioco di linguaggi tra classico e moderno, contraddizioni e armonia.



con **Olena Karandieieva** (Ukrainian National Ballet Kyev)

Nikita Hodina (ex Ukrainian National Ballet Kyev)

Anastasia Ilnitska (ex Bolshoi Theatre),

Ihor Khomishchak (ex Harkiv Ballet),

Viktorija Miroshyna (ex Harkiv Ballet)

Anna Solovey (ex Eifman Ballet)

Sasha Solve (ex Eifman Ballet)

Nicolas Glassman (Hamburg Ballet)

Ida Stempelmann (Hamburg Ballet)

Emiliano Torres (Hamburg Ballet)

Nato a Sevastopol, in Ucraina, Edvin Revazov si è formato alla School of the Hamburg Ballet, dopo il diploma alla Moscow School. È entrato a far parte di Hamburg Ballet nel 2003, dove è stato promosso Solista prima e poi Primo Ballerino.

Premio Danza&Danza come miglior giovane danzatore nel 2008, assieme a John Neumeier ha ricreato ruoli classici come Tadzio in *Morte a Venezia*, Apollo in *Orpheus*, Vronsky in *Anna Karenina*, ma anche nuovi ruoli principali in *Beethoven Project* e in *The Glass Menagerie*, oltre a numerosi ruoli principali nelle produzioni di Neumeier, per cui ha anche lavorato alla presentazione di *Anna Karenina* per i danzatori del Teatro Bolshoi di Mosca.

Come coreografo per il programma Giovani Coreografi dell'Hamburg Ballet ha creato *Coco Rosie* (2011), *Zozula* (2012), *Anima* (2015), *Vesna* (2016) e *Closed Rooms* (2017). Assieme a Marc Jubete e Aleix Martinez, ha creato la serata *Shakespeare – Sonnets*, che nel giugno 2019 ha inaugurato la 45esima edizione degli Hamburg Ballet Days, *Miss Julie* (2020), *Requiem* (2022).



ZELDA / FILIPPO TOGNAZZO

Il vecchio e il nuovo

mercoledì 9 agosto h 21.00

Piazza IV Novembre
Lusiana (VI)

PRIMA NAZIONALE
PRODUZIONE DEL FESTIVAL

di **Filippo Tognazzo**
con **Filippo Tognazzo**
Marica Rampazzo

musiche originali dal vivo a cura di
Ivan Tibolla
Luca Francioso

Cosa significa, oggi, vivere sull'Altipiano? Come convivono la memoria, la storia e l'innovazione tecnologica, le tradizioni cimbre e la trap? Perché si abbandona la montagna? Perché ci si ritorna? Dopo *Cantame, contame, fame contento, racconto di miti e leggende dell'Altipiano*, Filippo Tognazzo torna ad indagare il territorio e questa volta la narrazione prende spunto dalle comunità e le loro storie: giovani e vecchi, contadini e architetti, baristi, malghesi e scrittori. Uomini e donne legati alla montagna, per storia, per necessità o soltanto per scelta.

Proprio da questa attenzione al territorio e a chi lo abita, nasce uno spettacolo che nel processo creativo coinvolge diverse generazioni (bambini, ragazzi, adulti, anziani) e diverse comunità di studenti, lavoratori, disoccupati, pensionati che abitano il territorio e si sono aperte al dialogo. Un dialogo che ha affrontato temi contemporanei che sono più vicini all'Altipiano: il rapporto tra uomo e natura, le differenze tra generazioni, ma anche il senso di appartenenza e la geografia sentimentale.

Una ricerca che non poteva che essere condotta e tradotta in spettacolo dall'autore e attore Filippo Tognazzo, che ha sviluppato negli anni un proprio stile narrativo basato sulla spontaneità e sull'interazione con il pubblico: per questo ama il teatro popolare, rappresentato fuori dagli spazi istituzionali, come boschi, scuole, aziende, rifugi e, più in generale, ovunque sia possibile raccontare una storia e ci sia qualcuno disposto ad ascoltarla.

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza



MIRKO ARTUSO

Sconfinare - Storie di transumanza, di uomini e di altri animali

sabato 12 agosto h 16.30

Località Frizzon
Enego (VI)

PRIMA NAZIONALE
PRODUZIONE DEL FESTIVAL

di e con **Mirko Artuso**

Alaa Arsheed violino

Isaac De Martin chitarra e sequenze
elettroniche

Matteo Artuso violoncello

Sconfinare: passare attraverso, spostarsi da un luogo all'altro. Andare oltre il limite prestabilito, uscire dai propri confini mentali e approdare in terre lontane spesso sconosciute. Sconfinare non è solo sulle migrazioni del passato e di oggi, parla anche di speranze e di futuro e soprattutto di come, gli studi, ci dicono che saremo. Parla di noi, racconta della nostra terra e dei suoi confini, di come sono cambiati e di quando il confine lo si oltrepassava per i contrabbandi, proprio come avveniva nel luogo dove è ambientato lo spettacolo, un tempo confine tra Impero Asburgico e Repubblica di Venezia.

In scena lingue e nazionalità diverse, musiche dalle atmosfere mediterranee che ci riportano alle origini dell'identità europea, attraversando un secolo di rivoluzioni industriali, guerre e crisi economiche. Un racconto in cui la piccola storia dei singoli dialoga con la grande storia, in cui realtà e finzione procedono di pari passo, portando in scena testimonianze di persone reali e inventate.

Mirko Artuso torna a Enego con questo nuovo spettacolo che racconta un territorio, le sue contraddizioni, le sue prospettive: un percorso iniziato con la prima parte del progetto Comunità Cultura Patrimonio, e che continua qui con la seconda, allargando i confini dello sguardo e del racconto. Uno sguardo, quello di Artuso, autore, regista e attore teatrale e cinematografico, mosso dal desiderio di raccontare e di restituire un sentimento di stupore allo spettatore, che nel ritmo frenetico di oggi tende, secondo il regista, a guardare con occhi troppi indifferenti il mondo.

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza



MARIO BRUNELLO / MARIANGELA GUALTIERI

Acqua Rotta

venerdì 11 agosto h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

ACQUA ROTTA

concerto per violoncello e voce recitante

Mariangela Gualtieri versi
Mario Brunello violoncello

installazione "quasi zero"
di **Gianandrea Gazzola**

testi di **Mariangela Gualtieri**

musiche di
Johann Sebastian Bach
Sofia Gubaidulina
Peter Joshua Sculthorpe
Lamberto Curtoni

In questo sodalizio fra Mario Brunello e Mariangela Gualtieri, violoncello e voce poetica si mettono in dialogo con una speciale attenzione al tema dell'acqua, sentita e cantata come preziosa viva sostanza, intelligente e una, malgrado i suoi molti nomi. In scena con loro, a scandire il tempo goccia a goccia, "quasi-zero", installazione di Gianandrea Gazzola.

La partitura musicale di *Acqua Rotta*, spetta al violoncello di Mario Brunello che qui unisce le perfette architetture sonore di Bach, alla musica contemporanea di Sofia Gubaidulina, Peter Joshua Sculthorpe e del giovane Lamberto Curtoni.

«Da lungo tempo con Mariangela avevamo in mente questa collaborazione tra parola e suono sul tema dell'acqua – racconta Mario Brunello – Abbiamo iniziato le prove con la siccità dello scorso fine inverno e ultimate, come un segnale chiaro della natura, con l'alluvione che Mariangela ha vissuto proprio nella sua terra, a Cesena. L'acqua comanda, l'acqua segna il tempo della vita, che ci sia o che non ci sia va presa sul serio. Come la musica, come la poesia. Per questo abbiamo voluto la presenza in scena anche dell'acqua, gocce che daranno il tempo al nostro dire, al nostro suonare e all'ascolto.»

Il testo è composto in gran parte da versi inediti, scritti per questa occasione da Mariangela Gualtieri che racconta ad Angela Forin per *Le Salon Musical*: "Ad un certo punto si è cominciato a parlare delle acque radioattive di Fukushima, con la proposta di sversarle nell'oceano. Questo ci è



sembrato un tale insulto all'acqua del mondo che ne abbiamo provato un imbarazzato dolore. Da questo e altro, ad esempio dalla consapevolezza che particelle di plastica ormai vengono rilevate anche a grandissime profondità oceaniche, è nato il sentimento che qualcosa abbia cominciato a rompersi dentro la meraviglia dell'acqua, a causa nostra, e di conseguenza il desiderio di comporre un concerto per questa sconosciuta...".

Mario Brunello è uno dei più affascinanti, completi e ricercati artisti della sua generazione, oltre che fra i massimi violoncellisti viventi. Nella sua vita artistica riserva ampio spazio a progetti che coinvolgono forme d'arte e saperi diversi (teatro, letteratura, filosofia, scienza), integrandoli con il repertorio tradizionale.

Mariangela Gualtieri è una delle voci poetiche più apprezzate della scena contemporanea. Nel 1983 ha fondato insieme a Cesare Ronconi il Teatro Valdoca. Ha pubblicato diverse raccolte di poesie curandone anche letture ad alta voce in Italia e all'estero. E' molto attiva in ambito culturale e pedagogico con laboratori di scrittura e di lettura poetica.

Gianandrea Gazzola è artista, designer e scenografo. Si dedica soprattutto all'indagine dei rapporti fra suono e forma attraversando i territori della sperimentazione musicale e della scultura. All'impegno di progettista, affianca interventi nell'ambito della scena teatrale e incarichi di docenza.

in collaborazione con

antiruggine



SIMONA BERTOZZI

Onde

mercoledì 16 agosto h 21.00
CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

progetto e coreografia **Simona Bertozzi**
danza

Arianna Brugiolo
Rafael Candela
Valentina Foschi

musica originale eseguita dal vivo

Luca Perciballi

disegno luci **Rocio Espana Rodriguez**

costumi **Vicini d'Istanti**

foto **Luca Del Pia**

produzione **Nexus 2022**

coproduzione con Festival Danza Estate,
Operaestate Festival/CSC Bassano del
Grappa

con il sostegno di MiC, Regione Emilia
Romagna, Comune di Bologna

progetto iniziato in collaborazione con
Dialoghi – Residenze delle Arti Performative
a Villa Manin 2021

residenze creative CSC Centro per la scena
contemporanea, ALMASTUDIOS Bologna,
Artists in ResidenSi Bologna

La nuova creazione di Simona Bertozzi incorpora il flusso continuo delle immagini e la necessità di rigenerarsi nel ritmo presente, in *The Waves/Le Onde*, il play-poem di Virginia Woolf. *Onde* è l'energia, l'impeto energetico e l'orizzonte visionario di giovani presenze e corporeità. Una pratica performativa, coreografica e musicale in cui andature individuali e azioni corali scandite coesistono e si accordano al moto sonoro e a geometrie collettive dai movimenti lenti e irruenti. Sono ondate di corpi fluttuanti che segnano, battono, vacillano e attraversano lo spazio come falene attratte dalla luce. Il ritmo scandisce le andature individuali e le azioni corali, evidenziando l'unanime ostinazione al galleggiamento e allo slancio dell'emersione, accordandosi al moto sonoro riproponendo ondate di corpi nel loro presente vertiginoso e polifonico. Una porta che si apre e una tigre che balza sono due tra le moltissime e potenti immagini che Virginia Woolf consegna ai lettori nella sua opera *The Waves* e che Bertozzi traduce in una danza sempre mutevole e inesauribile, che apre lo spazio alla giovinezza dei tre interpreti, alla loro ostinazione e fragilità. Una traduzione in danza che è partita dall'estrapolazione di alcune citazioni e parole chiave dall'opera di Woolf: soprattutto elementi testuali che riconducevano a condizioni ambientali o corporee, da cui procedere tracciando schemi e geometrie corali nello spazio. A completare il processo artistico, l'azione musicale di Luca Perciballi con proposte ritmiche e sonore che diventano il quarto corpo in scena nel lavoro.



GIOVANI TALENTI 4

Filippo Gorini pianoforte

martedì 22 agosto h 21.00

Chiostrò del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

Ludwig van Beethoven

Sonata per pianoforte n. 30 in mi maggiore,
op. 109

Vivace, ma non troppo

Prestissimo

Andante molto cantabile ed espressivo

Franz Schubert

Sonata per pianoforte in la maggiore, D. 959

Allegro

Andantino

Scherzo. Allegro vivace con Trio

Rondò. Allegretto

L'ultimo appuntamento con i Giovani Talenti vede protagonista Filippo Gorini, vincitore del prestigioso "Premio Abbiati" come miglior solista del 2022, affermandosi, a soli 27 anni, come uno dei più interessanti talenti della sua generazione. Vincitore di numerosi e prestigiosi concorsi internazionali, si è già esibito con grande consenso in alcune delle più prestigiose sale internazionali. È stato lodato da Andrei Gavrilov come "un musicista con una combinazione di qualità artistiche rare: intelletto, temperamento, ottima memoria, immaginazione vivida e grande controllo". Eseguirà due tra le massime opere di tutta la letteratura pianistica: la Sonata n. 30 in mi maggiore op. 109, la prima del gruppo delle ultime tre di Beethoven, ove si definisce il suo cosiddetto terzo stile: assoluta libertà fantastica, abbandono di ogni residuo gesto drammatico, liberazione da ogni passione contingente, e intensa contemplazione. Tre i movimenti: un ondeggiante e carezzevole *Vivace ma non troppo*, un fantastico *Prestissimo* e un *Andante molto cantabile ed espressivo* che nel corso di sei successive Variazioni, viene gradatamente dissolto e sublimato, avvolto in una sublime luce trasfiguratrice.

Anche la Sonata di Schubert fa parte del gruppo delle ultime tre che il compositore scrisse nel suo ultimo anno di vita. Rimangono tra le massime opere di tutta la letteratura pianistica, di una grande semplicità d'invenzione, e di una assoluta purezza lirica in cui si manifesta il vero carattere distintivo del romanticismo schubertiano.



IL SEGRETO DEL SENTIERO

Paola Rossi / Carlo Presotto / La Piccionaia

domenica 3 settembre

h 17.00

Sentiero dell'Istrice
Colceresa (VI)

**PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL**

**Silent Play di comunità
con gli abitanti di Colceresa**

di **Paola Rossi**
con **Paola Rossi** e **Carlo Presotto**
coproduzione La Piccionaia,
Operaestate Festival

La terza tappa di un percorso di teatro partecipato che ha messo in scena finora due racconti creati a partire dalle narrazioni degli abitanti delle comunità di Colceresa.

Un metodo rigoroso di indagine etnografica crea le condizioni per una creazione artistica che genera una mappa artistica di comunità, a cavallo tra passato e presente.

Il tutto camminando lungo il Sentiero dell'Istrice, immergendosi con i cinque sensi in un luogo raccontato dai suoi abitanti. La tappa conclusiva della trilogia esplora il tema delle storie nascoste, rimosse o segrete, di tutto quello che sta sotto la superficie.

Una mappa performativa, fatta di racconti, ambienti sonori, canti e narrazioni, luoghi da visitare e di cui fare esperienza, raccolti e montati in drammaturgia da Paola Rossi, seguendo uno dei sentieri della rete collinare di Colceresa. Un territorio che ha subito negli ultimi anni una grande trasformazione, ancora in bilico tra attività agricola e realtà imprenditoriali. Un ambiente stratificato e complesso che sta costruendo una sua identità attraverso una narrazione sapiente del paesaggio e della bellezza dell'ambiente, come requisiti fondanti della qualità della vita.

La tecnica di rappresentazione utilizza il formato del Silent Play, che attraverso l'uso delle radiocuffie immersive, attiva in modo originale la connessione tra attori e spettatori in movimento. La memoria di questo lavoro rimane poi a disposizione della comunità, un vero e proprio archivio situato e geolocalizzato di voci narranti.

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza



ANNAMARIA AJMONE / LAURA AGNUSDEI BLEAH!!!

lunedì 4 settembre h 21.00
CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

di e con **Laura Agnusdei**
e **Annamaria Ajmone**

coproduzione L'Altra associazione, We-Start
Centro di Produzione Piemonte Orientale,
Bolzano Danza|Tanz Bozen nell'ambito del
progetto BoNo, Operaestate Festival

con il sostegno di Triennale di Milano e
Fondazione Haydn di Bolzano e Trento

in collaborazione con Ar/Ge Kunst
Annamaria Ajmone è artista associata di
Triennale _ Milano 2021-2024

La danzatrice e coreografa Annamaria Ajmone e la sassofonista elettroacustica Laura Agnusdei presentano la loro nuova creazione *Bleah!!!*, titolo mutuato da un'opera del 1967 di Lucia Marcucci, artista di poesia visiva, auditiva e cinepoesia, parte del gruppo '70, che quest'anno verrà celebrata con una mostra personale dalla galleria Ar/ge Kunst di Bolzano.

Ajmone e Agnusdei mettono a confronto le loro ricerche lavorando tra gesto e suono, creando un ambiente performativo e musicale mutuato dalle pratiche di Marcucci, sviluppato per sovrapposizioni, cut-up, interruzioni, e dove i ruoli specifici di ciascuna delle due artiste, ove possibile, vengono azzerati.

Annamaria Ajmone è danzatrice e coreografa, diplomata presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano. Al centro della sua ricerca c'è il corpo inteso come materia plasmabile e mutevole, capace di trasformare gli spazi, attraverso la collaborazione con artisti di linguaggi diversi.

Laura Agnusdei è una sassofonista bolognese, diplomata in sax classico al Conservatorio Martini di Bologna. Il suo progetto solista esplora le possibilità della composizione elettroacustica, creando trame sonore all'interno dei quali il sax rimane la principale voce narrante, amalgamando fonti diverse alla ricerca di un'emozionalità che assume toni e colori differenti da una traccia all'altra.



ALESSANDRO SCIARRONI

Dialogo Terzo: In a Landscape (estratto) + Op. 22 No. 2

martedì 5 settembre
mercoledì 6 settembre

h 18.30 e h 20.30

Bolle di Nardini

Bassano del Grappa (VI)

Dialogo Terzo: IN A LANDSCAPE (Estratto)

Pièce creata nell'ambito del progetto 'Dialoghi' di CollettivO CineticO coreografia e regia **Alessandro Sciarroni** azione e creazione **Simone Arganini, Margherita Elliot, Carmine Parise, Angelo Pedroni, Francesca Pennini, Stefano Sardi**

interpretazione Estratto **Simone Arganini, Stefano Sardi**

musiche **John Cage, Stefano Sardi**
abiti **Ettore Lombardi**

Il festival torna ad abitare con la danza l'architettura delle Bolle Nardini, opera di Massimiliano Fuksas, con un estratto di *Dialogo Terzo: In a Landscape* creato da Alessandro Sciarroni nell'ambito del progetto 'Dialoghi' di CollettivO CineticO e con la sua recente creazione: *Op. 22 No. 2*, con Marta Ciappina.

In a landscape è una creazione che riprende il titolo di un brano di John Cage, composto per "calmare la mente e aprirla ad influenze divine", e che indaga una nuova forma di tenerezza, attraverso l'aspetto più leggero e misterioso della ripetizione di un gesto, che sembra avere un'energia opposta rispetto alla pazienza, alla fatica, e all'ostinazione dell'azione, ma in cui si intuisce una serena determinazione, un atto d'amore estremo.

Op. 22 No. 2 è invece il titolo di un assolo coreografato da Alessandro Sciarroni, ispirato al poema sinfonico del compositore finlandese Jean Sibelius: *Il cigno di Tuonela* e basato sul poema epico Kalevala della mitologia finlandese.

Il solo coreografico viene interpretato da Marta Ciappina, danzatrice con la quale Sciarroni collabora da diversi anni, e con la quale, durante il percorso creativo, ha condiviso video e passi di pratiche coreografiche che sono state e sono fondanti del loro percorso artistico: da Trisha Brown ai video di musica pop anni ottanta e novanta, creando le basi per un linguaggio/scrittura comune.



Op. 22 No. 2

di **Alessandro Sciarroni**

con **Marta Ciappina**

musica **Jean Sibelius**

(Op. 22 No. 2, "Tuonelan joutsen")

costumi **Ettore Lombardi**

cura, promozione e sviluppo

Lisa Gilardino

produzione esecutiva **Chiara Fava**

tecnica **Valeria Foti**

Alessandro Sciarroni è artista associato del CENTQUATRE-PARIS e della Triennale Milano Teatro 2022-2024

L'opera Op. 22 No. 2 nasce nell'ambito della rete "Swans never die": progetto di Lavanderia a Vapore (Piemonte dal Vivo) Operaestate Festival; Triennale Milano Teatro; Fondazione Teatro Grande di Brescia; Festival Bolzano Danza; Gender Bender International Festival; "Memory in Motion. Re-Membering Dance History (Mnemedance)" – Università Ca'Foscari Venezia; DAMS–Università degli Studi di Torino.

A partire da questi materiali si sono addentati in un lavoro di scrittura coreografica, fino a un dispositivo non solo di movimento, ma anche di ascolto, che spettatori e spettatrici scopriranno attraversando la creazione.

Alessandro Sciarroni è un artista italiano attivo nell'ambito delle Performing Arts con alle spalle diversi anni di formazione nel campo delle arti visive e della ricerca teatrale.

I suoi lavori vengono presentati in festival di danza e teatro contemporanei, musei e gallerie d'arte, così come in spazi non convenzionali.

Tra i vari riconoscimenti, gli viene assegnato nel 2019 il Leone d'Oro alla carriera per la Danza.

Il suo lavoro può utilizzare alcune tecniche e pratiche derivanti della danza, come da altre discipline come il circo e lo sport.

Oltre al rigore, alla coerenza e alla nitidezza di ogni creazione, i suoi lavori tentano di svelare, attraverso la ripetizione di una pratica fino ai limiti della resistenza fisica degli interpreti, le ossessioni, le paure e la fragilità dell'atto performativo, alla ricerca di una dimensione temporale altra, e di una relazione empatica tra spettatori e interpreti.



LUCREZIA C. GABRIELI / GIACOMO CALLI

#sunflowerexperience

domenica 10 settembre

h 11.00 Piazza dall'Armi

h 16.30 Parco di Villa Binetti

h 17.30 Vecchio Cimitero di Santa

Maria in Colle

h 18.30 Sagrato della Chiesa di

Santa Maria in Colle

Montebelluna (TV)

autori **Giacomo Calli**

e **Lucrezia C. Gabrieli**

musica **Giacomo Calli**

testo **Lucrezia C. Gabrieli**

e **Giacomo Calli**

voce **Lucrezia C. Gabrieli** i

n collaborazione con **Andrea Merendelli**

coreografia **Lucrezia C. Gabrieli**

produzione Anghiari Dance Hub

progetto vincitore del Bando Abitante

con il supporto di Centro di Produzione

Nazionale della Danza Virgilio Sieni

e Fondazione Cr Firenze

coproduzione 42STEMSandPOSAR-Piccolo-

OsservatorioArtistico

in collaborazione con

Associazione Culturale Mearevolutionae

Il progetto nasce come atto di sensibilizzazione alla ricerca della bellezza, dell'arte, della cultura e della relazione, che non sono considerate essenziali per esistere, ma che dovrebbero esserlo per vivere.

#sunflowerexperience è la declinazione di una ricerca su Vincent Van Gogh che si concretizza attraverso un proposta di arte performativa, sonora ed esperienziale, per spazi non teatrali in cui i partecipanti condividono lo spazio performativo (urbano o naturale, interno esterno...) con un performer e una traccia audio in cui si intrecciano suono e voce.

Nel corso dell'evento, i partecipanti indosseranno delle cuffie bluetooth (SilentDisco) e potranno godere la visione dello spazio, oltre che arricchirla a beneficio dei passanti che li vedranno abitare lo spazio, urbano o naturale, senza alcun impatto sonoro.

I partecipanti, indossando le cuffie, saranno infatti immersi nel luogo pubblico, ma potranno viverlo in una modalità intima, protetti dal mondo esterno; potranno decidere se ascoltare il percorso della voce guida, lasciare che il proprio sguardo sia veicolato dal movimento della performer; ascoltare la musica, aprirsi alle suggestioni o lasciarsi guidare da nuove associazioni visive.

Pur stando in uno spazio limitato (saranno invitati a stare all'interno di un cerchio personale definito), potranno fare esperienza della performance ed esplorare lo spazio, con grande libertà.

in collaborazione con

56 combinAzioni Festival



PEM (POTENZIALI EVOCATI MULTIMEDIALI) Risveglio di Primavera

martedì 26 settembre h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

RISVEGLIO DI PRIMAVERA

da **Frank Wedekind**

traduzione e adattamento

**Gabriele Vacis, Davide Pascarella,
Enrica Rebaudo, Gabriele Mattè,
Erica Nava**

in scena: **Andrea Caiazzo, Lucia Corna,
Lucia Raffaella Mariani, Erica Nava,
Enrica Rebaudo, Edoardo Roti,
Letizia Russo, Lorenzo Tombesi,
Gabriele Valchera**

regia **Gabriele Vacis**

scenofonia **Roberto Tarasco**

Produzione **PEM Impresa Sociale**

In collaborazione con **Rete Pictor**

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza

Nel *Risveglio di primavera* i giovani attori di PEM, guidati da Gabriele Vacis, portano in scena l'omonimo testo di Frank Wedekind che racconta con un'intensità ancora oggi intatta la censura e l'oppressione che il mondo degli adulti proietta sugli adolescenti e dove si guarda alle giovani generazioni come una speranza da salvaguardare e da trattare con rispetto, senza nascondere loro le bellezze della vita, comprese l'affettività e la sessualità. E scopriamo che nei quattordicenni di fine '800 si ritrovano gli stessi dolori dei quattordicenni di oggi, e che la società di ieri come quella di oggi è incapace di educare al sentimento.

«In *Risveglio di primavera* ci sono Moritz, Melchior, Wendla, Hänschen, Ilse, Martha, quattordici anni a testa. E intorno a loro c'è una generazione che non sa di essere persa. Come tutte le generazioni di adolescenti. Gli adulti sono muti, non hanno le parole per reggere il cambiamento in arrivo, e quando parlano non sanno cosa dire. I ragazzi sentono il loro corpo cambiare, ma non ci sono maestri che possano insegnare come si fa a sopravvivere. Così il sesso, lo stupro, l'aborto, l'omosessualità e il suicidio vanno a braccetto con i compiti di matematica, i nastri rosa da passare nelle camicie, i nontiscordardimé da cogliere al fiume.

È una "tragedia di ragazzi" e in questa tragedia si riflettono gli spettri di un Novecento che stava arrivando ma anche quelli del nostro millennio, che protrae all'infinito le adolescenze» (Gabriele Vacis).



Dopo il grande successo della scorsa edizione, torna al festival il Circo Contemporaneo, con ben cinque spettacoli che si alterneranno nello chapiteau del Circo El Grito e in un piccolo anfiteatro vicino, entrambi allestiti nel Parco Ragazzi del '99. Nello chapiteau andranno in scena *Johan Sebastian Circus* del Circo El Grito, il Teatro Necessario con *Nuova Barberia Carloni* e Cie Zec con uno spettacolo di acrobatica, giocoleria, clownerie. Nell'anfiteatro saranno ospiti la compagnia Rasoterra con una divertente riflessione sulla felicità e il messicano Umberto Jiménez Ríos in giocoleria, funambolismo e clownerie.

CIRCO EL GRITO Johan Sebastian Circus

da **giovedì 7** a **domenica 10 settembre**

h 20.30

Chapiteau in Parco Ragazzi del '99



Uno spettacolo onirico e visionario: Bach è tornato e si adegua alla nuova musica, obbligando a numeri strambi una spericolata acrobata aerea, un clown equilibrista e un musicista polistrumentista. Un viaggio divertente ed emozionante, adatto a tutta la famiglia, frutto di un'attenta ricerca sul rapporto tra circo e musica. È circo contemporaneo, ma anche antico, perché fa tesoro di secoli di arte circense. È il Circo El Grito, rivelazione degli ultimi anni, in grado di richiamare folle di spettatori.

COMPAGNIA RASOTERRA Happiness

da **giovedì 7** a **domenica 10 settembre**

h 17.00

Anfiteatro in Parco Ragazzi del '99



In scena due comici acrobati: Alice Gaia Roma e Damiano Fumagalli, per uno spettacolo di puro divertimento e, insieme, una riflessione sulla felicità. Tra acrobazie e comicità i due artisti inscenano il delicato equilibrio tra l'accontentarsi di ciò che si ha ed il perseguire i propri sogni, temi profondi trattati con leggerezza e divertimento, elementi che secondo gli artisti non dovrebbero mai mancare nella vita. *Happiness*, come dice il titolo stesso, è un tentativo di far sentire felicità e sorprenderci in essa.



TEATRO NECESSARIO Nuova Barberia Carloni

giovedì 14 e venerdì 15 settembre

h 20.30

Chapiteau in Parco Ragazzi del '99



Con spirito giocoso, il Teatro Necessario trasforma la scena in una antica barberia e la platea in una grande sala d'attesa. Tra acrobazie, clownerie, musica dal vivo ed esilaranti sorprese, i tre fantastici aspiranti barbieri: Alessandro Mori, Leonardo Adorni, Jacopo Maria Bianchini, creano tutte le avventure possibili, e anche quelle impossibili, che possono accadere nel loro folle negozio. Uno spettacolo dal ritmo incalzante e dal divertimento assicurato, adatto davvero a tutti!

UMBERTO JIMENEZ RIOS El Aletreo

da **giovedì 14 a domenica 17 settembre** h 17.30

Anfiteatro in Parco Ragazzi del '99



Umberto Jiménez Ríos, messicano, classe 1990, è specializzato in funambolismo, giocoleria, manipolazione di cappelli e clownerie. Con *El Aletreo*, l'artista porta in scena uno spettacolo sorprendente in cui impersona Kalambres, un personaggio che accompagna il pubblico alla scoperta dei libri e delle infinite possibilità di meraviglia e gioco che da essi emergono. Tra letteratura, musica e divertimento, Kalambres ricorda a grandi e piccoli quanto sia bello giocare con la fantasia, essere trasportati da mondi immaginari senza paura di ridere e sentirsi anche ridicoli.

CIE ZEC La 8ème balle

sabato 16 e domenica 17 settembre

h 20.30

Chapiteau in Parco Ragazzi del '99



Uno spettacolo di acrobatica, giocoleria, clownerie, nato dall'incontro di due artisti circensi e un musicista: Magdalena Vicente, Nicolò Bussi, Giacomo Vitullo, che in scena si incontrano e scontrano, rimbalzando tra numerosi universi e molteplici discipline. Esplorano mille stati d'animo con un candore di bambino, lanciandosi e arrampicandosi senza mai perdere la fiducia l'uno per l'altro, in un mix di acrobazia, risate e musica per una storia che commuove e diverte il pubblico di ogni età.

TEATRO IN MALGA 2023

Nella suggestione dei paesaggi dell'Altopiano, tra le malghe di Caltrano, Lusiana Conco, Gallio e Cogollo del Cengio, va in scena la quarta edizione di TEATRO IN MALGA: un'occasione di scoperta dei luoghi, dei sapori, delle arti della scena, proposta da Zelda Teatro e Operaestate Festival, in collaborazione con le malghe del territorio. La forza delle narrazioni e delle musiche che le accompagnano, l'ospitalità preziosa, i percorsi tra boschi e antichi sentieri, offriranno ai partecipanti un'esperienza unica. Novità 2023, due originali passeggiate coreografiche che accompagneranno il pubblico a destinazione, per gli appuntamenti del 29 luglio e del 2 agosto.

sabato 8 luglio 2023 Malga Paù, Caltrano

SULLA PELLE VIVA *Come si costruisce una catastrofe* di Tina Merlin
con **Marica Rampazzo**, musiche dal vivo di **Nereo Fiori**

A 60 anni dalla tragedia del Vajont, l'inchiesta della giornalista bellunese Tina Merlin mantiene inalterata la sua forza e ci aiuta, ancor oggi, a riflettere sul rapporto fra uomo e natura.

spettacolo ore 18.00 € 10 - aperitivo di malga ore 19.00 € 25

info e prenotazioni: 324 6678985 (chiamate o WhatsApp)

sabato 15 luglio 2023 Malga Serona, Caltrano

I 15.000 PASSI di Vitaliano Trevisan
con **Filippo Tognazzo**, musiche dal vivo di **Luca Francioso**

Vitaliano Trevisan ci ha lasciati nel gennaio 2022 ma la sua opera rimane di spietata attualità. Così nel suo primo romanzo dove, in una narrazione intima e profonda, condivide la sua visione implacabile della nostra società.

spettacolo ore 19.00 € 10, cena ore 20.00 € 25 (bevande escluse)

info e prenotazioni: 340 7871186 (solo chiamate)

sabato 22 luglio 2023 Malga Verde, Lusiana Conco

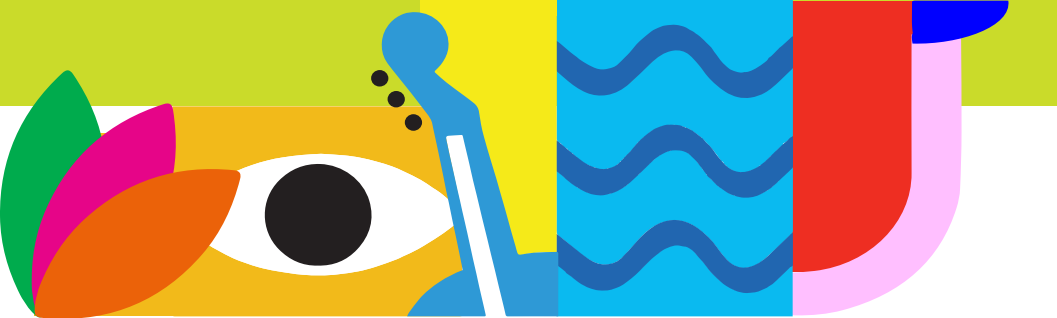
IL SERGENTE NELLA NEVE di Mario Rigoni Stern
con **Filippo Tognazzo**, musiche dal vivo di **Ivan Tibolla**

Il Sergente nella neve non è solo il resoconto della ritirata di Russia, ma è un libro imprescindibile che indaga in profondità l'animo umano e dove emerge la statura morale di un autore fra i più amati della nostra letteratura.

spettacolo ore 18.00 € 10 - aperitivo di malga ore 19.00 € 25

info e prenotazioni: 0424 700332 (chiamate o WhatsApp)





sabato 29 luglio 2023 Malga Campo Mandriolo, Gallio

DANCING STRIDES di e con Base9

partenza dal parcheggio Valformica ore 15.00,

passaggiata coreografica ore 16.00

LIBERA NOS A MALO di Luigi Meneghello

con **Valerio Mazzucato**, musiche dal vivo di **Luca Francioso**

Un racconto vivido e vitale, dallo stile unico, perennemente in equilibrio fra lingua e dialetto, fra commedia e tragedia. E che ci offre l'opportunità di riscoprire davvero il senso della parola *identità*, in tutte le sue contraddizioni.

spettacolo ore 17.30 € 10 (compresa passeggiata coreografica),

cena ore 20.00 € 28

info e prenotazioni: 3921171719 (solo WhatsApp)

mercoledì 2 agosto 2023 Malga Roccolo, Cogollo del Cengio

DANCING STRIDES di e con Base9

partenza dal Malga Roccolo, passeggiata coreografica ore 17.00

STRANE STORIE di Dino Buzzati

con **Vasco Mirandola**, musiche dal vivo di **Sergio Marchesini**

Un viaggio nel fantastico mondo di Dino Buzzati, tra brevi racconti, dialoghi, storie che ci immergono in atmosfere misteriose, svelando la magia racchiusa nell'ovvio, o prendendo la forma di quella strana materia di cui sono fatti i sogni...

aperitivo ore 18.00 € 5, spettacolo ore 19.00 € 10 (compresa passeggiata coreografica),

cena ore 20.00 (menù alla carta)

info e prenotazioni: 3383075955 (chiamate o WhatsApp)

La prenotazione è obbligatoria, i posti sono limitati. Il ritiro e pagamento dei biglietti sarà sul luogo a partire da 30 minuti prima dell'inizio degli spettacoli o dalla partenza delle passeggiate. Il pagamento degli aperitivi di malga e delle cene verrà effettuato direttamente in malga. Potrebbe non essere garantito, per questioni di rete, l'utilizzo del bancomat in tutti i luoghi.

In caso di brutto tempo gli eventi saranno annullati. È vietato il campeggio.

Il pernottamento è possibile esclusivamente in Malga Roccolo, contattando direttamente la malga per la verifica delle disponibilità.

Maggiori informazioni e dettagli dei menù su **www.zeldateatro.com**

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza



OPERAESTATE ECOSOSTENIBILE

Operaestate Festival è certificato evento sostenibile, annoverato tra i festival italiani che pongono particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Nella consapevolezza che: paesaggio, territorio, ambiente sono elementi chiave della nostra cultura e della nostra storia, da valorizzare e difendere attraverso azioni mirate allo sviluppo sostenibile, il festival continua ad assumere anche nel 2023 l'impegno a promuovere la cultura della sostenibilità anche attraverso i linguaggi dello spettacolo:

- sia ospitando e sostenendo creazioni che ne affrontano i temi e ri-volti soprattutto alle più giovani generazioni,
- sia affinando pratiche di sostenibilità per la riduzione dell'impatto ambientale e proposte anche alle comunità che lo frequentano: pubblico, artisti, operatori, partner.

Investendo nella promozione della consapevolezza delle comunità avvicinate dal festival, coinvolte nella partecipazione ai processi di trasformazione dello spazio in cui vivono.

Nel 2022 Operaestate Festival ha intrapreso anche il processo di certificazione come evento sostenibile declinato sui tre pilastri della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, e realizzato con Ambiente e Salute partner ufficiale di Legambiente, che ha portato il festival ad ottenere la certificazione di Ecoevents.

Un percorso sviluppato attraverso un programma di formazione rivolto a tutto lo staff, oltre che di consulenza e analisi di pratiche attive o via di attivazione nell'ambito della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.



MINIFEST

OPERA D'ESTATE 43



giovedì 6/7 h 20.45
Rosà
Frazione di San Pietro

Progetto g.g. / Accademia Perduta
Streghe

ven. 7/7 h 20.45
Pove del Grappa
Piazza degli Scalpellini

Matricola Zero
Chiattaforma, una fiaba galleggiante

lun. 10/7 h 20.45
Cassola
Parco giochi di San Zeno

Pandemonium Teatro
Jim e il pirata

mar. 11/7 h 20.45
Bassano
Quartiere Marchesane

Cometa Circus
Cometa

merc. 12/7 20.45
Riese Pio X
Parco A. Zanzotto

TCP Tanti Così Progetti
Un castello di carte

giovedì 13/7 20.45
Rosà
Frazione di Cusinati

Gruppo Teatrale Panta Rei
Il libro della giungla

ven. 14/7 20.45
Rossano Veneto
Parco Sebellin

Cooperativa Teatrale Prometeo
La leggenda di Colapesce

UN MINIFEST INTERNAZIONALE



sab. 15/7 h 11.00 e 17.30
Bassano del Grappa
Giardino Parolin

Zaches Teatro
Cappuccetto Rosso nel bosco

sab. 15/7 h 16.00 e 20.45
Bassano del Grappa
CSC San Bonaventura

MAAS Theater en Dans
BullyBully

con il sostegno di FuturoPresente: Cultura giovanile tra Paesi Bassi e Italia

dom. 16/7 h 11.00 e 17.30
Bassano del Grappa
Giardino Parolini

XL Production/Maria Clara Villa Lobos
Camping Sauvage

con il sostegno di WBTD - Wallonie Bruxelles Théâtre Danse

dom. 16/7 16.00 e 20.45
Bassano del Grappa
CSC San Bonaventura

Une Autre Carmen
L'Opera nell'armadio

con il sostegno di Fondazione Nuovi Mecenati



mart. 18/7 h 20.45
Bassano del Grappa
Quartiere XXV Aprile

Simone Romanò
Hop Hop

giovedì 20/7 h 20.45
Rosà
Frazione di Travettore

Gli Alcuni
Hansel e Gretel una storia un po' paurosa
per imparare a crescere

ven. 21/7 h 20.45
Cassola
Piazza Aldo Moro

Teatro Perdavvero
Il segreto di Barbablù

giovedì 27/7 h 20.45
Rosà
Frazione di Sant'Anna

La Luna al Guinzaglio
Clown in viaggio

ven. 28/7 h 20.45
Nove
Cortile di Palazzo Baccin

Gli Alcuni
Dora, la pesciolina d'oro

sab. 29/7 h 17.30
San Giuseppe di Cassola
Parco dell'Amicizia

Anà-Thema Teatro
Il Mago di Oz

mart. 1/8 h 20.45
Bassano del Grappa
CSC San Bonaventura

Dimitri Canessa
L'Orso felice

giovedì 3/8 h 20.45
Rosà
Giardino della Biblioteca

Febo Teatro
Storie di mare

sab. 5/8 h 17.00
Conco
Giardino della scuola
Don Italo Girardi

Eccentrici Dadarò
**Cappuccetto Rosso
ha gli occhi grandi**

sab. 12/8 h 17.00
Lusiana
Parco della Marela

exvUoto teatro
Un giorno da ape

mar. 22/8 h 20.45
Bassano del Grappa
Quartiere San Vito

Andrea Farnetani
Gustavo la Vita

mar. 29/8 h 20.45
Bassano del Grappa
Quartiere Sant' Eusebio

Duo Padella
About

sab. 2/9 h 16.00
Mussolente
Parco di Villa Negri

Teatro dell'Orsa
Il drago dalle sette teste
Una storia in cammino



CRASHTEST

TEATROFESTIVAL

BLACKOUT

TEATRO - MUSICA LIVE - CINEMA
E MOLTO ALTRO!



VISITA IL SITO!



DAL 7 AL 10 SETTEMBRE
VALDAGNO (VI)



info@crashtestfestival.it
www.crashtestfestival.it



arteven
dal 1978 la promozione culturale attiva



REGIONE DEL VENETO



OPERA
ESTATE
FESTIVAL VENETO



A PIEDE LIBERO

Mogliano DANZA Duemila23

direzione artistica di INDACO / Laura Boato

18-24 settembre
XVIII EDIZIONE

incursioni urbane nei luoghi dell'attesa



Foto di Edda Soligo



rete veneta arti performative



MIUR

info@in-da-co.org
www.in-da-co.org

Festival A Piede Libero



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

NETWORK
GIOVANI
DANZA
D'AUTORE



B.MOTION 2023

Dalla seconda metà di agosto il testimone passa a B.MOTION, sezione dedicata ai linguaggi del contemporaneo e agli artisti emergenti, declinata in tre segmenti: danza, teatro e musica, e che ogni anno ospita le proposte più innovative della scena contemporanea nazionale e internazionale, portando in scena anche i risultati di collaborazioni, ricerche e relazioni che Operaestate e il suo CSC sviluppano durante tutto l'anno.

Un programma che quest'anno dialoga con il concetto di repertorio: un'idea che potrebbe risultare estranea al contemporaneo, e che invece attiva nuove dinamiche di relazione con il patrimonio culturale, l'ambiente e le nuove urgenze in cui si inserisce, andando a incontrare così il tema del festival per il 2023. Un ricco cartellone che porta avanti l'impegno di Operaestate non solo verso la sostenibilità, ma anche nel sostegno a nuovi artisti e linguaggi, e verso l'accessibilità degli spettacoli, in collaborazione con ENS e Ai.Di.Qua. Artists.

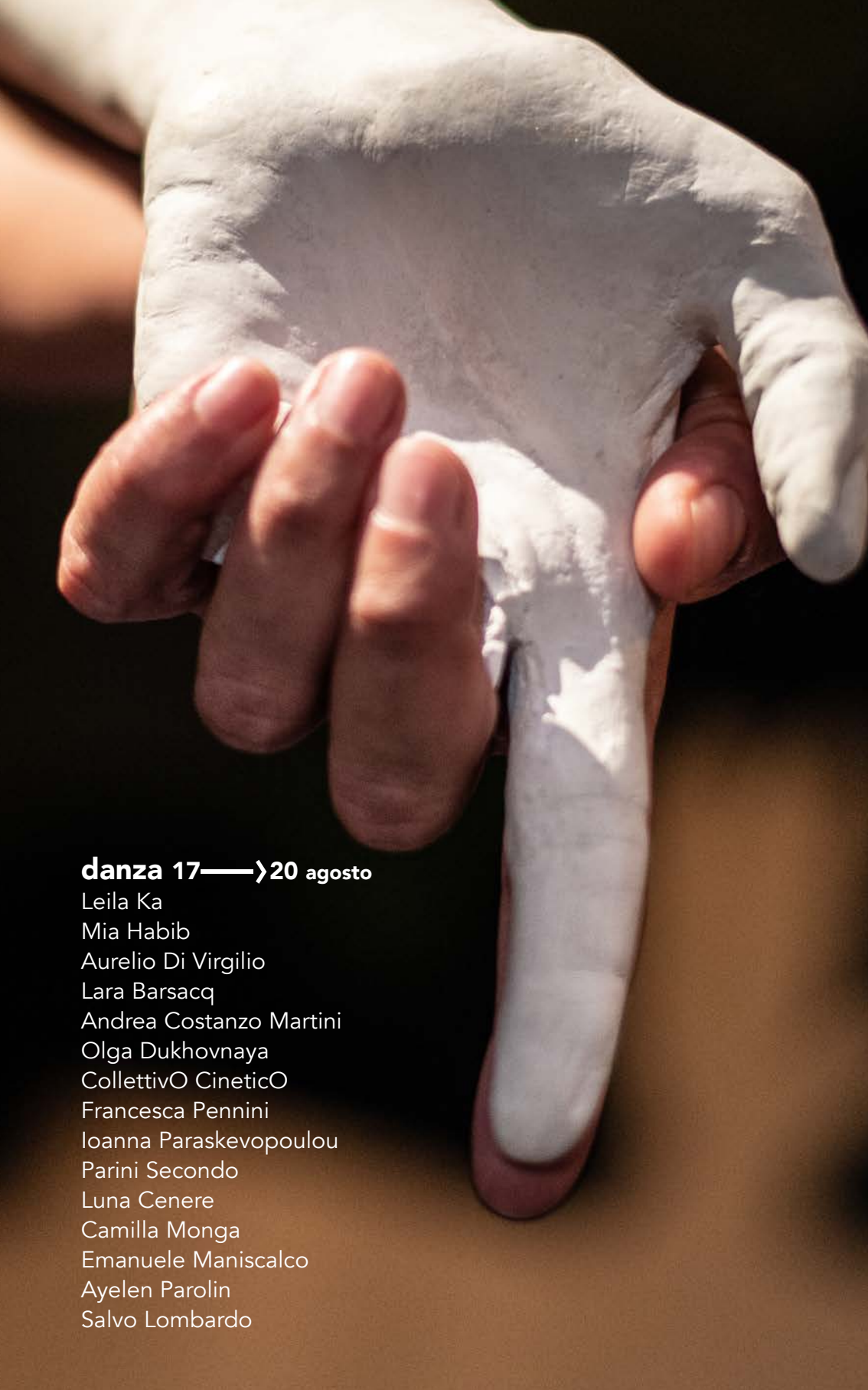
B.MOTION DANZA con il suo programma, B.Motion Danza 2023 ospita lavori di artisti italiani e internazionali, alternando prime assolute a creazioni dal repertorio di coreografi emergenti, proponendo ogni mattina pratiche fisiche aperte a tutti e dialoghi con gli artisti, moderati dalla ricercatrice Ariadne Mikou.

B.MOTION TEATRO esplora la scena teatrale italiana e internazionale, attingendo a un repertorio letterario, fatto di classici e inediti, alla cronaca e al repertorio biografico degli artisti, insieme a un focus speciale dedicato alla drammaturgia tedesca.

B.MOTION MUSICA presenta le sperimentazioni tra le più interessanti della scena internazionale, invitando artisti che attingono a un repertorio di musiche tradizionali, rivisitandolo tra tecnologia e sonorità contemporanee, oltre che ispirato dalla commistione con altri linguaggi artistici.

DANZA

B.Motion Danza 2023 ospita lavori di artisti italiani e internazionali, alternando prime assolute al repertorio di coreografi emergenti, proponendo anche ogni mattina pratiche fisiche aperte a tutti e dialoghi con gli artisti. Si ispirano al balletto **Olga Dukhovnaya** e **Lara Barsacq**, alla cultura pop **Parini Secondo** e **Salvo Lombardo**, alla libertà necessaria, **Leila Ka. Ioanna Paraskevopoulou** indaga il legame tra suono e danza attraverso il cinema, mentre **Camilla Monga** collabora con il musicista **Emanuele Maniscalco**. Immerge i corpi nel silenzio **Luna Cenere**, e li invita a romperlo **Ayelen Parolin**. Un repertorio di memorie è quello di **Aurelio Di Virgilio**, e di espressioni quello di **Andrea Costanzo Martini**. Le comunità, invece, vanno in scena con **Mia Habib**, invitata a creare per i Dance Well dancers, e **Collettivo CineticO/Francesca Pennini**.



danza 17 — **20 agosto**

Leila Ka

Mia Habib

Aurelio Di Virgilio

Lara Barsacq

Andrea Costanzo Martini

Olga Dukhovnaya

CollettivO CINETICO

Francesca Pennini

Ioanna Paraskevopoulou

Parini Secondo

Luna Cenere

Camilla Monga

Emanuele Maniscalco

Ayelen Parolin

Salvo Lombardo



LEILA KA Francia

To cut loose

giovedì 17 agosto
h 16.00 e h 19.30
Chiesa di San Giovanni
Bassano del Grappa (VI)

coreografia e interpretazione **Leila Ka**
luci **Laurent Falot**

con il supporto di CCN De Nantes, Chorège cdcn, Drac Pays De La Loire, Espace 1789 scène Conventionnée, L'étoile Du Nord scène Conventionnée, Le Gymnase CDCN, Le 104 – Paris, Les Hivernales CDCN, Les Quinconces - L'espal scène Nationale, Le Théâtre scène Nationale, Musique et Danse en Loire Atlantique, Ramdam - un centre d'art, Théâtre se St-Lyphard, Théâtre de Varves, Scène Conventionnée, Théâtre Du Cormier, Tremplin réseaux Grand Oues

Con il supporto della Fondazione Nuovi Mecenati - Fondazione franco-italiana di sostegno alla creazione contemporanea Selezione Aerowaves 2023

 **aerowaves**
dance across europe

 Co-funded by
the European Union

The European Commission support for this project does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

To cut loose è un salto nel vuoto senza rete di salvataggio, un atto di insolenza e ribellione. Un desiderio indomabile di libertà.

Una performance in cui Leila Ka appare in scena scalza, con una camicia semplice, lunga e larga, che potrebbe essere una camicia da notte o una camicia di forza; inconfondibile è invece la ribellione e la resistenza di chi è in scena, alle tempeste della vita, schivate e affrontate via via.

Il corpo qui sembra allo stesso tempo vulnerabile e inarrestabile, come un leone in gabbia, che cerca di liberarsi da una disciplina assurda e grottesca. Il dissidio interiore e l'umanità più nascosta sono espressi attraverso la determinazione a non arrendersi, alla ricerca di una vita fatta di gioia e libertà.

**nu
o cen
vi ati**
FONDAZIONE
FRANCO-ITALIANA
PER LA CREAZIONE
CONTEMPORANEA

It is a leap into the void without a safety net, a completely insolent act, a pulsing rebellion. It is an unquenchable and indomitable desire, for freedom. Leila Ka appears, barefoot and dressed in a simple shirt, loose and long, resembling a nightdress or a straitjacket. But there is the one who receives them and tries to dodge them and the one who rebels. The one who seems vulnerable and the one who is unstoppable and insolent, whose body, like a caged lion, openly tries to free itself from an absurd and grotesque discipline.



MIA HABIB/DANCE WELL DANCERS Norvegia

How to. A Score. Bassano.



da **giovedì 17 agosto**
a **domenica 20 agosto**

h 16.30

Palestra Liceo Brocchi
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE PRODUZIONE DEL FESTIVAL

coreografia e ideazione **Mia Habib**
living archive **Liam Monzer Alzafari**
assistente alla coreografia **Ilaria Marcolin**
interpretazione **Silvana Gasparetti, Paola Agostini, Arianna Ulian, Gabriele Marcolin, Roberta Peron, Daniela Scotton, Livia Marin, Giuseppina Belon, Anna Maria Scodro, Eva Boarotto, Vittoria Battistella, Giuliana Cempini**

La creazione è parte del progetto europeo Dance Well, sostenuto dal programma Creative Europe dell'Unione Europea

La creazione 2023 per i Dance Well Dancers di Bassano, la comunità danzante nata da Dance Well, pratica di danza per persone con Parkinson e poi aperta a tutte e tutti, è affidata all'artista norvegese Mia Habib. La creazione sarà ispirata al suo progetto *How to. A score*, una collezione di assoli che avvengono contemporaneamente, nati da pratiche di danza per la creazione e coesione di nuove e diverse comunità e generata dal suo precedente lavoro *How to Die - Inopiné*, un'indagine multidisciplinare sul lutto e l'ecologia. Ed è partita proprio dai temi dell'ecologia, di un futuro possibile e di cosa vogliamo lasciare a chi resterà sul pianeta dopo di noi, la ricerca con i dancers di Bassano che, guidati dalla coreografa e dalla Dance Well teacher Ilaria Marcolin, hanno contribuito con le proprie storie, riflessioni, e con i propri assoli, alla costruzione di un pezzo che li riunisce in una comunità, pur valorizzando l'unicità e la prospettiva di ciascuno. Accanto alle performance, il pubblico è invitato a visitare l'"archivio vivente" del progetto: creato dallo scenografo Liam Al Zafari, darà una chiave di accesso davvero unica al processo creativo.

This year the creation for the Dance Well dancers, the dancing community born from Dance Well, a dance practice for people with Parkinson and then open to all, is entrusted to the artist Mia Habib, from Norway. The creation will be inspired by her project How to. A score, a collection of solos that happen at the same time, born from dance practices for the creation and bond of new and different communities.



Ambasciata di Norvegia



Co-funded by
the European Union



Performing Arts
Hub - Norway
danse og scenekunst

The European Commission support for this project does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



AURELIO DI VIRGILIO

Jeplane

giovedì 17 agosto h 18.00
CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

ideazione **Aurelio Di Virgilio**

musica **Ivano Pecorini**
luci **Massimiliano Calveti**
costumi **Giulia Geromel, Marco Rambaldi**
supporto drammaturgico
Massimiliano Barachini, Elena Giannotti

coproduzione Atelier delle Arti - Livorno,
Il Mutamento, Torino, Pilar Ternera- Livorno

La creazione del giovane danzatore Aurelio Di Virgilio, nasce dal desiderio di ricostruire le dinamiche che si scatenano davanti a un paesaggio. L'orizzonte, l'appiattimento del mondo in una linea, il sentimento del futuro. Le proprietà specifiche di questo territorio sono instabilità e iridescenza. In un set delicatamente artificiale che richiama un'ambientazione intima, Aurelio Di Virgilio getta il corpo all'interno di architetture immaginate che provengono dalla propria interiorità, preparandosi a costruire uno sguardo limpido, complesso e umido di storia. *Jeplane* si presenta a tutti gli effetti come il luogo dei legami impossibili, invisibili, interrotti, in cui vedere un orizzonte insieme; è gettare gli occhi altrove, permettendosi di dire cose mai pensate e forse di non dire nulla.

È l'evoluzione di una riflessione su un paesaggio interiore, un paesaggio intimo, dell'anima. Nasce dal desiderio di proiettarsi insieme oltre, e di aspettare fino l'ultimo raggio di sole, un fascio di luce istantaneo e accecante.

Jeplane was born from the desire to reconstruct the dynamics that are unleashed in front of a landscape: the horizon, the flattening of the world into a line, the feeling of the future.

In a delicately artificial set that seems an intimate setting, Aurelio throws his body into imagined architectures that come from his own interior, preparing to build a clear, complex and humid gaze.



LARA BARSACQ Belgio

Fruit Tree

giovedì 17 agosto h 21.30

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

un progetto di **Lara Barsacq**
consulenza artistica **Gaël Santisteva**
produzione **Gilbert & Stock**
creato e interpretato da **Marta Capaccioli,**
Carlos Garbin, Marion Sage, Sue-Yeon Youn
scenografia e costumi **Sofie Durnez**
luci **Kurt Lefèvre**
voce **Jean-Baptiste Veyret-Logerias**
musica originale

Carlos Garbin e gli interpreti

co-produzione danse, Les Brigittines, Théâtre de Liège, CCNO – CCN d'Orléans, Atelier de Paris – CDCN, La Manufacture – CDCN Nouvelle-Aquitaine Bordeaux – La Rochelle sostenuto dal Ministero della Federazione Wallonie-Bruxelles – Service de la danse, Wallonie-Bruxelles International, Grand Studio, Réseau Grand Luxe

Ancora una volta la coreografa e danzatrice Lara Barsacq si ispira ai Balletti russi, ritrovando la sconosciuta Bronislava Nijinska, coreografa della pièce *Noces*, sulle note della partitura di Stravinsky. Una figura che ha anche un legame con la famiglia della coreografa: lo scenografo e costumista della compagnia di Diaghilev, Leon Bakst, infatti, era lo zio della nonna.

Evocando la scena di un matrimonio tra contadini, *Fruit Tree* esplora diverse tematiche tra cui la femminilità, il rito di passaggio (evocato dall'intreccio di capelli della giovane donna in procinto di divenire sposa), la libertà e la forza. Uno spettacolo costruito come una cerimonia, in cui la gioia e la malinconia si fondono insieme, tra danza, canto e parola, in un'armonia paradossale.

Una pièce intensa e sensuale, un'ode alla natura e un richiamo alla forza della vita.

Lara Barsacq is once again turning to the Ballets Russes at the start of the 20th century for inspiration, paying homage to one of its underrated creators, Bronislava Nijinska, who created the choreography for Les Noces to a score by Igor Stravinsky. This ballet stages the marriage of a peasant couple and the preparations of the young bride, in tears at the thought of this future union. Lara Barsacq takes this story and evokes femininity, rites of passage and the freedom of dancing bodies.



ANDREA COSTANZO MARTINI Israele / Italia

Mood Shifter

venerdì 18 agosto

h 16.00 e h 20.00

Chiesa di San Giovanni
Bassano del Grappa (VI)

coreografia **Andrea Costanzo Martini**

performance

Andrea Costanzo Martini

Shay Kukui

Alex Clair

drammaturgia **Yael Biegon-Citron**

musiche **Angelo Badalamenti, Giacinto**

Scelsi, Pierre Bastien, Christoph W.

Gluck, Andrea Costanzo Martini

costumi **Shira Weiss**

coproduzione **Curtain Up Festival,**

Balletti Martini

In *Mood Shifters*, il coreografo Andrea Costanzo Martini esplora la connessione con gli altri attraverso la tecnica di copiare la mimica facciale o i loro movimenti, per comprenderne le emozioni.

La strada per la comprensione passa, infatti, in questa creazione, attraverso i volti delle persone, e la gioia, la paura, il disgusto, la curiosità, la rabbia o la tristezza che esprimono con azioni ed espressioni, prima ancora che con il linguaggio.

Una necessità di agire le proprie emozioni che ci aiuta a navigare, comprendere e rielaborare i nostri desideri e condividerli con gli altri. Ma possono le espressioni e le emozioni essere manipolate in modo da trarne vantaggio? In questa coreografia quindi, i tre danzatori condividono con gli spettatori un viaggio alla ricerca di intimità, affetto e consapevolezza, da trovare ad ogni costo.

Emotional mimicry is the process by which we understand the other's emotion by mimicking their expression or movement. The road to the other passes, even before language, through their face and their joy, fear, disgust, curiosity, anger sadness it expresses. The performance/exhibition of feelings outwards helps us navigate, understand and express our needs to one another. But could they also be controlled and virtuosically manipulated to one's advantage?



OLGA DUKHOVNAYA Francia / Ucraina

Swan Lake Solo

giovedì 18 agosto
h 16.30 e h 18.00
CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Olga Dukhovnaya**
liberamente ispirato al balletto
su musica di di **Pyotr Tchaikovsky**
interpretazione **Olga Dukhovnaya,**
Alexis Hedouin
suono **Anton Svetlichny**
luci e costumi **Guillaume Jouin,**
Marion Regnier
supporto **François Maurisse**
produzione **C.A.M.P.**
coproduzione Le Quartz – Scène Na-
tionale de Brest ; Au bout du plongeoir
& la Coopération Nantes-Rennes-
Brest-Rouen – Itinéraires d'artiste(s).
con il sostegno di Rencontres
chorégraphiques internationales de
Seine-Saint-Denis e DRAC Bretagne.
Selezione Aerowaves 2023

 **aerowaves**
dance across europe

 **Co-funded by
the European Union**

The European Commission support for this project does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

In *Swan Lake Solo* non ci sono né cigni né principesse: in questa versione, nata dalla collaborazione con il compositore Anton Svetlichny, la coreografa di origine ucraina Olga Dukhovnaya, propone una personale versione de *Il Lago dei Cigni*, e trasforma il balletto in una performance contemporanea. Una performance che non riprende l'assolo più famoso della principessa Odette, né riadatta in chiave contemporanea il balletto di Tchaikovsky, ma che nasce dalla consapevolezza dell'utilizzo che la politica fa di questo balletto, trasmesso in televisione ogni volta che le notizie si fanno più difficili o problematiche. Nato da un progetto più ampio bloccato dalla pandemia, il solo riceve la spinta finale con l'inizio della guerra in Ucraina: la coreografa decide di riunire tutto il corpo di ballo in un solo corpo – il proprio – e di costruire un solo che parli di una libertà fatta di gioia e piacere.

nu | me
o | cen
vi | ati
FONDAZIONE
FRANCO - ITALIANA
PER LA CREAZIONE
CONTEMPORANEA

In Swan Lake Solo, there are neither white birds nor princes. In collaboration with composer Anton Svetlichny, Olga Dukhovnaya turns this classical ballet into a modern performance. Undertaking an ecological deconstruction, the Ukrainian choreographer then concentrated the entire corps de ballet in that of a single performer: herself, giving Swan Lake Solo the tones of joyful and delightful freedom.



COLLETTIVO CINETICO / FRANCESCA PENNINI

Manifesto Cannibale

venerdì 18 agosto h 21.30
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

concept, regia **Francesca Pennini**
messa in scena **Angelo Pedroni**
azione e creazione **Simone Arganini,**
Davide Finotti, Teodora Grano,
Carmine Parise, Angelo Pedroni,
Francesca Pennini, Emma Saba

musiche: **Franz Schubert**
cura del suono e dispositivi tecnologici:
Simone Arganini
playlist: **Spettatrici e Spettatori**
organizzazione e cura: **Matilde Buzzoni,**
Carmine Parise

Co-produzione CollettivO CINETIC, Fondazione Romaeuropa, Fondazione Teatro Comunale di Ferrara
Con il supporto di Fondazione I Teatri, Centrale Fies | Art Work Space e ATER Fondazione / Teatro Comunale Laura Betti.
Con il sostegno di Regione Emilia Romagna, MIBAC.

Manifesto Cannibale, nuova produzione del CollettivO CINETIC guidato da Francesca Pennini, nasce da una riflessione sul mondo vegetale ed è una ricerca sul tempo, sul gioco, sull'insieme di codici e convenzioni che alimentano l'atto performativo.

Manifesto Cannibale è uno strano organismo. È nato anziano. Si è reincarnato molte volte e in molti corpi.

È mutato in altre forme. La sua creazione è stata abbandonata dall'autrice, Francesca Pennini, che si è tenuta in una condizione di cecità affidando la messa in scena a un sistema di comunicazione filtrato solo da indizi poetici. Eseguito dal vivo, il ciclo di *Lieder Winterreise* di Franz Schubert, orchestra il rito di trasformazione dei corpi: dormire e svegliarsi, prendere luce, farsi osservare e, forse, trovare nell'immobilità nuove forme di romanticismo.

Manifesto Cannibale is a strange organism.

It was born old. It has been reincarnated many times and in many bodies. It is mutated into other forms. Its creation was abandoned by the author, Francesca Pennini, who kept herself in a condition of blindness entrusting the staging to a communication system filtered only by poetic clues. A ghost author who signs something she doesn't know and is not allowed to watch.



COLLETTIVO CINETICO / FRANCESCA PENNINI

URUTAU extinction party

sabato 19 agosto h 18.30

Chiesa di San Giovanni
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

concept, regia, training **Francesca Pennini**
dramaturg, dj set **Angelo Pedroni**
cura del suono e assistenza tecnica

Simone Arganini
organizzazione, cura

Matilde Buzzoni, Carmine Parise
in scena

i partecipanti alla call pubblica
dedicata

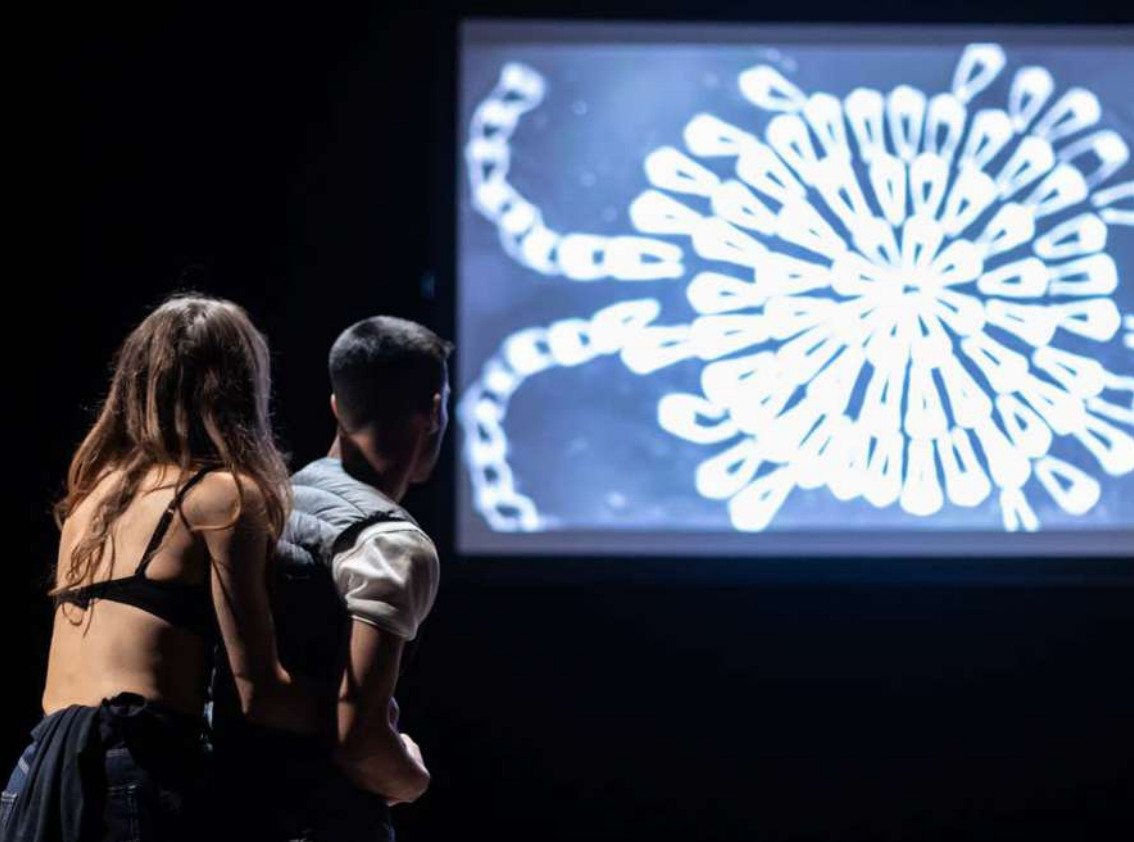
coproduzione Operaestate
in collaborazione con Centrale Fies | Art
Work Space

con il sostegno di MIC
e Regione Emilia-Romagna

L'Urutau (in italiano il Nittibio) è un uccello sudamericano con una genetica filosofica, familiare al *Manifesto Cannibale* di Collettivo Cinetico: è notturno, sta immobile tutto il giorno in posture improbabili, si mimetizza somigliando agli alberi, vede tenendo gli occhi chiusi ed è praticamente tutto bocca. Per coronare la sua gemellanza viene addirittura chiamato "l'uccello fantasma". A lui è dedicata questa performance: un ibrido tra un rito sacrificale e un rave party congelato. Sono artisti e artiste, persone, esseri viventi che si allenano alla telepatia: tutto è fermo, eppure si genera un racconto per sottrazione, una narrazione intima e tremante. È una maratona senza chilometri, una metamorfosi ascetica che dedica il suo eroismo silenzioso ad una tifoseria in apnea.

Urutau è l'occasione di condividere una condizione dei corpi studiata durante il processo creativo, di innescare una reazione chimica con una componente fondamentale: lo sguardo.

The Urutau (Nittibio in Italian) is a South American bird, it is nocturnal, still all day in improbable postures, it camouflages itself resembling trees and sees with its eyes closed. This performance is dedicated to him: a hybrid between a sacrificial rite and a frozen rave party. They are artists, people, living beings who train in telepathy: everything is still, but this generates a story by subtraction, an intimate and trembling narrative.



IOANNA PARASKEVOPOULOU Grecia

Mos

sabato 19 agosto h 20.00
CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

ideazione, coreografia, set, costumi e video editing

Ioanna Paraskevopoulou
performance **Georgios Kotsifakis**,
Ioanna Paraskevopoulou
drammaturgia **Elena Novakovits**
suono live **Danis Chatzivasilakis**
luci Eliza **Alexandropoulou**
oggetti in legno **Miltos Athanasiou**

photo by **Pinelopi Gerasimou**

produzione **Onassis STEGI**
prima rappresentazione parte dell'Onassis
New Choreographers Festival 9

La presentazione di "MOS" a Operaestate Festival
è sostenuta da Onassis STEGI, Athens, Outward
Turn Program.

supported by
ONASSIS STEGI

 **aerowaves**
dance across europe
 **Co-funded by
the European Union**

The European Commission support for this project does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

MOS di Ioanna Paraskevopoulou è un gioco scenico, che nasce dalle numerose relazioni tra movimento, suono e immagine. A ispirare la creazione, il cosiddetto "coconut effect" (letteralmente "effetto noce di cocco"), un'espressione che indica un suono non realistico aggiunto, nella produzione di video, per aggiungere sfumature ad azioni quotidiane, creando un mix che sembra realistico e che viene creato da oggetti trasformati in media musicali.

In scena, due performer giocano con una serie di video, cercando di dare a ciascuno la propria interpretazione sonora, dando vita a un'esperienza uditiva che viene intensificata, distorta, messa in pausa e ripetuta, e offrendo il proprio adattamento di una sceneggiatura cinematografica inaspettata.

Il pubblico, invitato a cercare connessioni tra suono e immagine, si ritrova così testimone di una colonna sonora improvvisata che si crea in diretta, anziché in uno studio di registrazione.

Two performers play with a disparate series of images seeking to impart their own interpretation, resulting in an experience that is intensified by being distorted, paused and repeated. Paraskevopoulou's MOS is a scenic game operating among the many hidden relations that exist between movement, sound, and image. Amplifying narratives that arise out of the mutual interplay and co-existence of seemingly incongruous archival sources, this piece brings visibility to elements that cannot easily be seen or heard.



PARINI SECONDO SPEED

sabato 19 agosto h 21.00

Parco Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

idea **Parini Secondo x Bienoise**
coreografia **Parini Secondo**
liberamente ispirata a contenuti online

con **Camilla Neri, Martina Piazzi, Fran-
cesca Pizzagalli, Bianca Berger**

musica **Alberto Ricca/Bienoise**

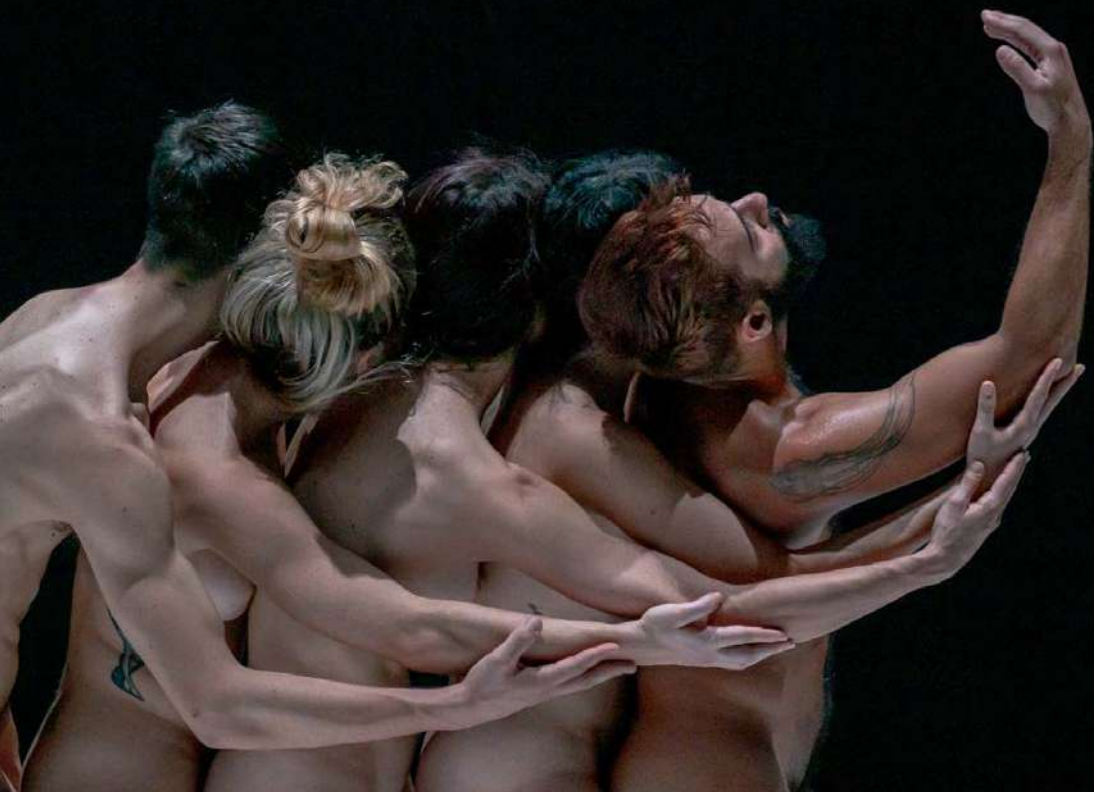
con il supporto di Mastronauta Omegna,
Comune di Verbania,
Fondazione Comunitaria VCO

Speed è un progetto coreografico e musicale che prende avvio da una ricerca artistica sui fenomeni dell'Eurobeat e dello stile di danza Para Para, diffuso negli anni '90 nei club di Tokyo.

Partendo dalla visione dei video tutorial che circolavano in formato VHS, il collettivo ha costruito un database di sequenze coreografiche, poi rielaborate in *Speed* e riadattate alla musica originale scritta da Alberto Ricca/Bienoise.

Ispirandosi ai gesti sovraeccitati dei ritmi Eurobeat, le danzatrici creano una coreografia in cui movimenti e combinazioni di gesti ispirati all'animazione giapponese, coinvolgono il pubblico in un turbinio di entusiasmo, riportandolo direttamente nei club della Tokyo degli anni '90, gettando una nuova luce sul tema del repertorio e sull'uso di internet come un grande archivio accessibile a chiunque.

SPEED is a musical and choreographic project conceived by Parini Secondo and Bienoise, inspired by Para Para and Eurobeat music. The method developed by the collective consists in the construction of a database of choreographies, mostly taken from video-tutorials, which are individually studied by the members of Parini following a common schedule in order to build a repertoire that will be reworked for the final production.



LUNA CENERE

Zoé

sabato 19 agosto h 21.30

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

coreografia **Luna Cenerè**

con **Luna Cenerè**

Lucas Delfino

Marina Bertoni

Ilaria Quaglia

Davide Tagliavini

disegno luci **Gianni Staropoli**

direzione tecnica **Nicola Mancini**

musiche **Gerard Valverde Ros, Mika Vainio**

produzione Körper| Centro Nazionale di Produzione della Danza, Festival Oriente Occidente in collaborazione con AMAT, Comune di Pesaro e Civitanova Danza

con il supporto di L'Arboreto – Teatro Dimora di Mondaino e Teatro Petrella di Longiano, Centro Nazionale di produzione della danza Virgilio Sieni e Les Brigittines – Playhouse for Movement, Associazione Amunia/Festival Inequilibrio inserito nel progetto ResiDanceXL 2018, azione della Rete AnticorpiXL

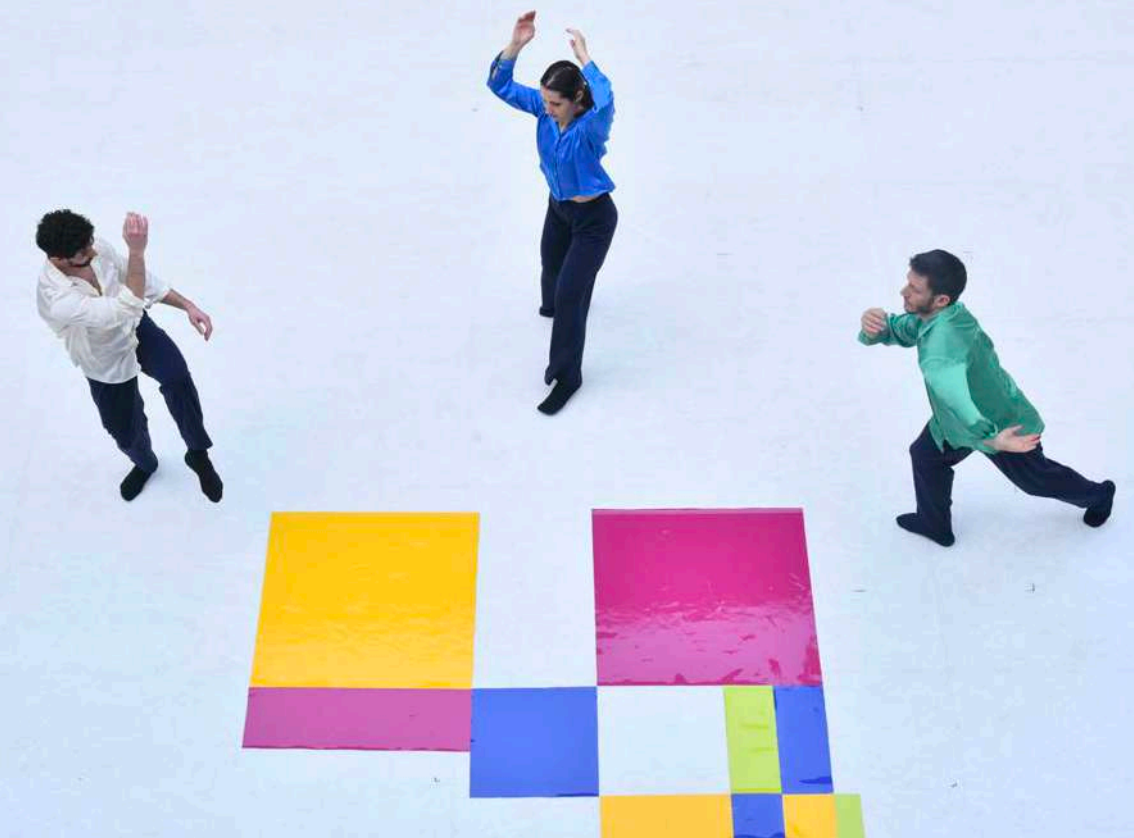
Zoé è la costruzione di uno spazio in cui una piccola comunità è riportata al grado zero della vita. Uno spazio di 'riflessione' sul corpo e sull'esistenza che nella sua nudità si offre allo sguardo, umana, animale, spersonalizzata, acefala. In questo lavoro i corpi si fanno a loro volta spazio, architettura e paesaggio in costante trasformazione.

Osserviamo una comunità che si interroga su se stessa nel momento in cui agisce e si sostiene nella ricerca di gesti essenziali tracciando il suo percorso in un'isola surreale. La coreografia è una scrittura sui corpi e dei corpi che in questo caso diventa declinazione delle forme e significati della loro vita nuda.

La memoria collettiva e le coscienze dell'oggi sono chiamate a interpretarne i segni.

Emergono domande di tipo politico, sociale, culturale, strettamente legate al tema del corpo contemporaneo, alle quali il processo non ha il compito di rispondere, ma piuttosto di farle emergere.

Zoé is the construction of a space in which a small community is brought back to the zero degree of life. A space for 'reflection' on the body and on existence which in its nakedness offers itself to the gaze. In this work the bodies become space, architecture and landscape in constant transformation. We observe a community that questions itself in the search for essential gestures by tracing its own path on a surrealist island.



CAMILLA MONGA / EMANUELE MANISCALCO

Sull'attimo

domenica 20 agosto

h 15.30 e h 18.30

CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

progetto di **Camilla Monga**
e **Emanuele Maniscalco**
concept e coreografia **Camilla Monga**
con **Camilla Monga, Stefano Roveda,**

Chiara Montalbani,
Francesco Saverio Cavaliere
musica (pianoforte, batteria)

Emanuele Maniscalco
collaborazione artistica e realizzazione arazzo
Meris Angioletti

produzione Van
con il sostegno di Centro Nazionale di Produzione della Danza Virgilio Sieni e di Fondazione CR Firenze
coproduzione Festival Danza Estate Bergamo / Armunia Castiglioncello
in collaborazione con TAD Residency di Bergamo
selezione Aerowaves 2023

 **aerowaves**
dance across europe

 Co-funded by
the European Union

The European Commission support for this project does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Sull'attimo offre un approccio inedito e stimolante alla performance e all'improvvisazione che costituiscono la base drammaturgica per una perlustrazione del tempo.

Il materiale è creato dalla coreografa Camilla Monga e dal polistrumentista Emanuele Maniscalco. Pianoforte e batteria sono suonati assieme per eseguire un'unica composizione, in parte scritta e in parte improvvisata, traendo spunti dal jazz all'ambient music, dalla musica popolare brasiliana a quella colta del Novecento, da Bach all'art pop. Le idee musicali sono sviluppate dalle azioni dei danzatori in un gioco costante di equilibrio e ripetizioni per dare forma a un dialogo serrato tra suoni e gesti.

Ogni interprete è alle prese con l'esecuzione e allo stesso tempo con la sua continua variazione, sempre personale e sorprendente.

Il tempo senza tempo è il luogo della memoria dei suoni e i gesti, che si insinuano tra le molte variazioni musicali e coreografiche.

In the moment explores time through an innovative approach to performance and improvisation. Piano and drums are played together to deliver one composition, partly scored and partly improvised. The musical ideas were inspired by the dancers' movements which gave shape to a continuous dialogue between sounds and gestures. This exchange takes the audience into a collective unconscious musical memory and meditative state.



AYELEN PAROLIN Belgio

Simple

domenica 20 agosto h 20.30
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

ideazione **Ayelen Parolin**
creazione e performance **Baptiste Cazaux,**
Piet Defrancq e Daan Jaartsveld
assistente coreografa **Julie Bougard**
luci **Laurence Halloy**
scene e disegno costumi **Marie Szersnovicz**
drammaturgia **Olivier Hespel**
consulente esterno **Alessandro Bernardeschi**
visuals **Cécile Barraud de Lagerie**

produzione RUDA asbl
coproduzione e supporto Charleroi Danse,
Le Centquatre-Paris, Théâtre de Liège, CCN
de Tours, MA Scène nationale – Pays de
Montbéliard, Les Brigittines, DC&J Création
con il supporto di Le Gymnase - CDCN
Roubaix/Hauts-de-France
con il supporto di Fédération Wallonie-
Bruxelles, Wallonie-Bruxelles International,
Tax Shelter of the Federal Government of
Belgium, InverTax Shelter

Attraverso l'uso consapevole di un vocabolario coreografico limitato e circoscritto, Ayelen Parolin catapulta tre danzatori in un sorprendente gioco di ritmo e costruzione, a volte ripetitivo, e sempre in movimento, costantemente ridistribuito, ristrutturato, riprogettato.

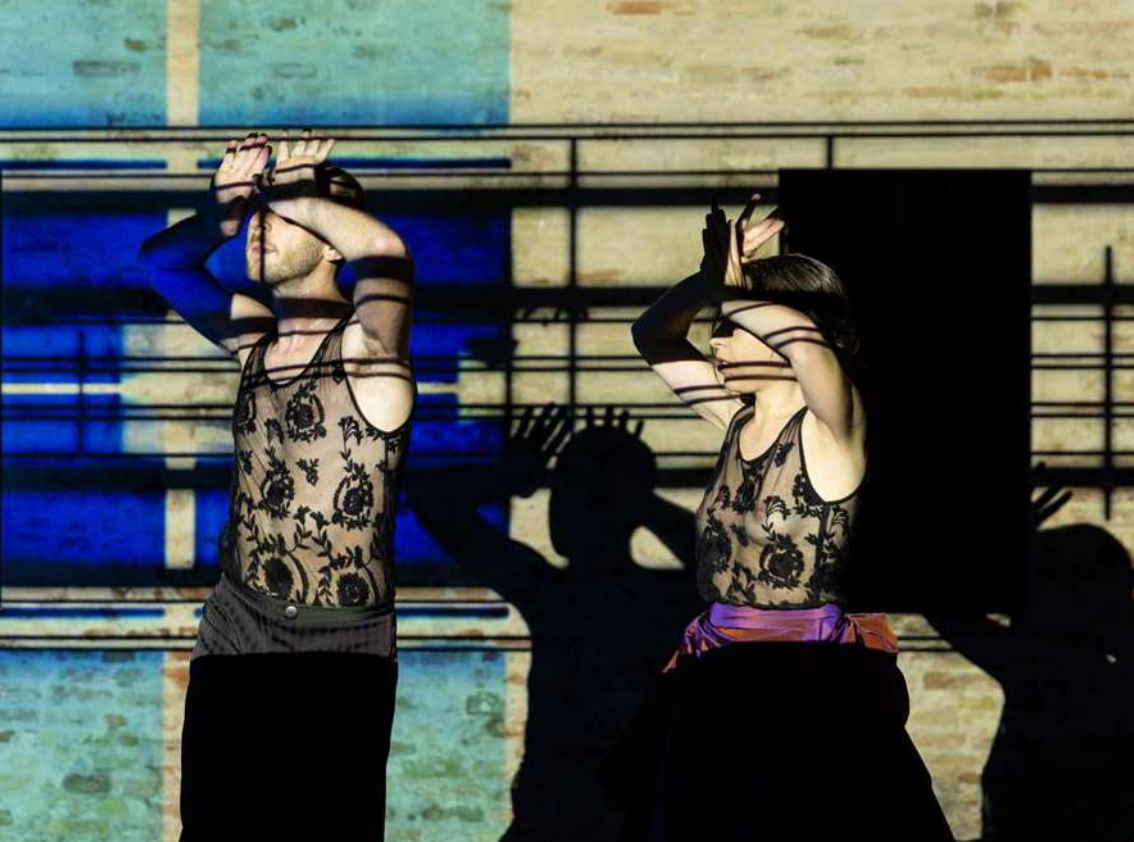
Un gioco in cui ciò che non viene terminato, e tutto ciò che riporta allo stato iniziale, compromette le regole fondamentali. Un incredibile labirinto.

Un gioco musicale... ma senza musica. Un gioco che succede perché in *Simple*, la coreografa si priva del suo partner preferito in scena: la musica.

Sono quindi i corpi rimasti in scena a dover riempire quel vuoto, inventandola, immaginandola, suonandola.

Alla ricerca di un segno di vita, per un trio che si muove spinto dalla complicità, dal potere e dalla sincerità tipici di un pazzo, di un sognatore o di un bambino, in uno spazio dove tutto – anche le cose che esistono solo nei sogni più assurdi – è possibile.

Using a deliberately limited, sparing choreographic vocabulary, Ayelen Parolin launchesthree performers into an astonishing game of rhythm and construction, at once repetitiveand constantly on the move, forever redistributed, restructured, re-envisioned.A game in which the unfinished and a return to the beginning would comprise the groundrules.An amazing maze.A game of music... with no music.



SALVO LOMBARDO

Outdoor Dance Floor

domenica 20 agosto h 22.00

Piazza Libertà

Bassano del Grappa (VI)

ideazione, coreografia e regia **Salvo Lombardo**

performance **Daria Greco,**

Salvo Lombardo

direzione tecnica **Maria Elena Fusacchia**

set multimediale a cura di **Alessio Troya**

contributi video **Daniele Spanò**

organizzazione: **Giulia Vanni**

produzione Chiasma

con il sostegno del Ministero della Cultura

in collaborazione con Fondazione Romaeuropa

Salvo Lombardo è artista associato della Lavanderia a Vapore e di MILANOLTRE

La performance *Outdoor Dance Floor* di Salvo Lombardo è pensata come una piattaforma da ballo per spazi non dedicati al clubbing, attraverso la quale lo spazio della sala da ballo è reinterpretato e portato in spazi non convenzionali.

Proseguendo la ricerca su come gli spazi della club culture aprano una dimensione in cui il ballo e la musica diventano territorio di liberazione dei corpi e occasione per l'affermazione di una "politica" del corpo che trascende le convenzioni, i performer Daria Greco e Salvo Lombardo, tessono i punti di un'azione coreografica basata su una serie di sequenze di movimento imitabili.

Una performance sostenuta dalla relazione con la pulsazione musicale, sonora e visiva di un live set multimediale, dove le sonorità più ruvide, dalla patina digitale e industriale, incontrano l'estetica della musica techno. Dopo la coreografia, il pubblico sarà invitato ad inserirsi nel flusso dell'azione.

Salvo Lombardo's Outdoor dance floor performance is conceived as a dance platform for spaces not dedicated to clubbing, through which the ballroom space is reinterpreted in unconventional spaces. Continuing the research on how the spaces of club culture open up a dimension in which dance and music become a territory of liberation of bodies, the performers Daria Greco and Salvo Lombardo invite the audience to join the dancing action after their performance.

teatro 23 —> **27 agosto**

Menoventi

Piccola Compagnia della Magnolia

Leda Kreider

Filippo Ceredi

Federica Rosellini

Eva Geatti

Licia Manera

Matilde Vigna

Mauro Pescio

Benno Steinegger

Jovial Mbenga

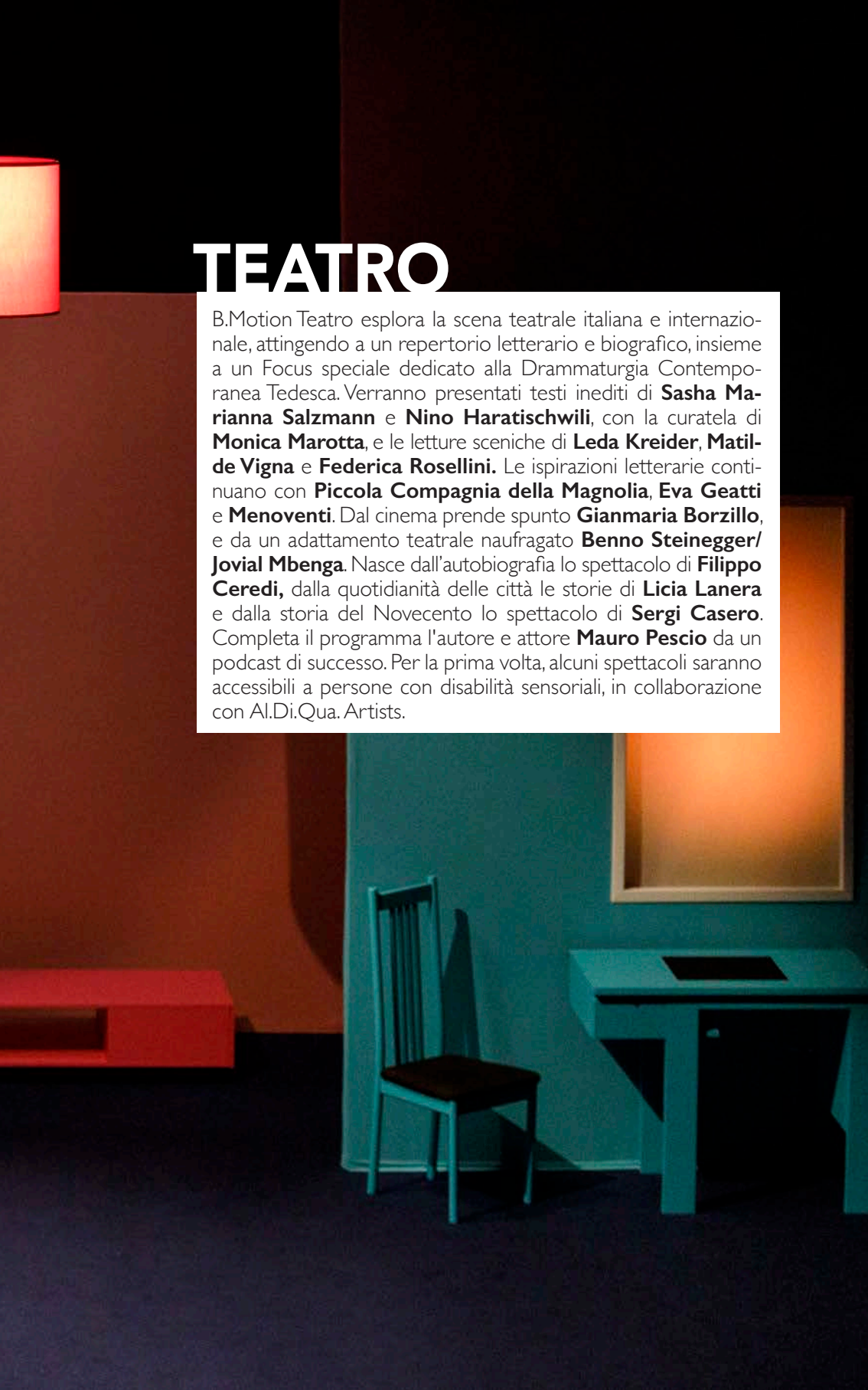
Gianmaria Borzillo

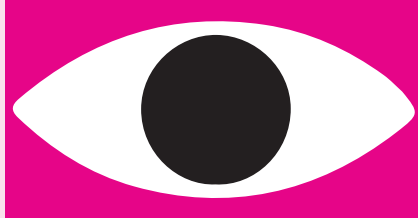
Sergi Casero



TEATRO

B.Motion Teatro esplora la scena teatrale italiana e internazionale, attingendo a un repertorio letterario e biografico, insieme a un Focus speciale dedicato alla Drammaturgia Contemporanea Tedesca. Verranno presentati testi inediti di **Sasha Marianna Salzmann** e **Nino Haratischwili**, con la curatela di **Monica Marotta**, e le letture sceniche di **Leda Kreider**, **Matilde Vigna** e **Federica Rosellini**. Le ispirazioni letterarie continuano con **Piccola Compagnia della Magnolia**, **Eva Geatti** e **Menoventi**. Dal cinema prende spunto **Gianmaria Borzillo**, e da un adattamento teatrale naufragato **Benno Steinegger/Jovial Mbenga**. Nasce dall'autobiografia lo spettacolo di **Filippo Ceredi**, dalla quotidianità delle città le storie di **Licia Lanera** e dalla storia del Novecento lo spettacolo di **Sergi Casero**. Completa il programma l'autore e attore **Mauro Pescio** da un podcast di successo. Per la prima volta, alcuni spettacoli saranno accessibili a persone con disabilità sensoriali, in collaborazione con Al.Di.Qua. Artists.





FOCUS

SULLA **DRAMMATURGIA** CONTEMPORANEA TEDESCA



dal 24 al 27 agosto

BASSANO DEL GRAPPA - SALA DEGLI SPECCHI DI PALAZZO STURM

letture sceniche a cura di **Monica Marotta**
testi di **Nino Haratischwili, Sasha Marianna Salzmann**
traduzioni inedite di **Anna Benussi, Angelo Callipo, Monica Marotta**
letture sceniche di **Leda Kreider, Federica Rosellini, Matilde Vigna**
in collaborazione con **Goethe-Institut Mailand, Marsilio editore**



Marsilio

La rassegna prevede la presentazione di tre testi inediti in Italia di giovani drammaturghe, note e pluripremiate per opere in lingua tedesca. Questa prima edizione intende promuovere un dialogo diretto con una drammaturgia geograficamente vicina e che spesso, in maniera lucida e sfrontata, tratta temi controversi di guerra, inclusione e estraneità come moti naturali della nostra stessa società e su cui in Italia ancora si osa poco scrivere.

Le autrici scelte sono note in Italia per la loro prosa (edita da Marsilio e Mondadori) e meno conosciute invece per i testi teatrali, forse a causa della pandemia che ha quasi congelato la fruibilità dei teatri negli ultimi anni, o forse semplicemente perché si hanno poche occasioni di entrare a contatto con una drammaturgia straniera.

Ed ecco l'intento di questa rassegna: abbattere le barriere linguistiche e geografiche con incontri molto accattivanti organizzati da un team internazionale e in cui prodigiose attrici, ben note al pubblico del festival (e non solo), daranno prova in tre serate diverse della forza dei testi in forma di letture sceniche, in seguito alle quali ci saranno dei confronti di volta in volta tra il pubblico e le autrici stesse. Incontri che potranno dare vita a confronti intensi e propizi per nuovi scambi e collaborazioni transculturali.



© Azzurra Primavera



© Daniele Fona



© Mario Zanaria



© Danny Merz/Sollsuchstelle



© Heike Steinweg



MENOVENTI

Odradek

mercoledì 23 agosto h 19.00
CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

da un'idea di

Consuelo Battiston e **Gianni Farina**
con **Consuelo Battiston**
e **Francesco Pennacchia**
drammaturgia, regia e luci **Gianni Farina**
musiche e sound design **Andrea Gianessi**
scene **Andrea Montesi, Gianni Farina**
costumi **Consuelo Battiston, Elisa Alberghi**
grafica **Tania Zoffoli**
voci **Tamara Balducci, Leonardo Bianconi,**
Maria Donnoli, Chiara Lagani

organizzazione Maria Donnoli, Marco Molduzzi

produzione Menoventi / E Production, Ravenna
Festival, Accademia Perduta Romagna Teatri,
Operaestate Festival Veneto/CSC
in collaborazione con Masque Teatro

Odradek è una fiaba contemporanea ispirata dai moniti di Gunther Anders e dai capricci di Franz Kafka. A casa di M, una donna ordinaria rintanata nella comfort zone domestica, ogni desiderio viene esaudito ancora prima d'essere concepito.

Nel paese della cuccagna, la spirale del conformismo ha eliminato ogni ghiribizzo, dunque le previsioni di marketing risultano infallibili. Ignaro messaggero di questo mondo incantato è Q, corriere espresso dell'azienda più importante del settore consegne, l'onnipresente Odradek. Dalla relazione tra i due nascono interrogativi inconsueti: da dove arrivano gli oggetti? E le notizie? Chi parla all'altro capo dell'apparecchio? Un guasto al sistema elettrico consentirà a questi eremiti di massa, di scorgere un riflesso dell'invisibile trama del mondo, innescando uno scontro tra ambiente e ambizione, tra illusione e immaginazione.

Menoventi nasce nel 2005 e sin dagli inizi porta avanti una personalissima ricerca sul teatro, animata dall'intelligenza dell'ironia e dalla vocazione a svelare i piani della rappresentazione. Unico punto fisso di questa esplorazione è il pubblico: gli spettacoli sono ingranaggi, labirinti, inganni che interpellano lo spettatore. I fondatori Consuelo Battiston e Gianni Farina collaborano con artisti italiani ed europei per generare opere che intersecano teatro, musica, radio, video e arti visive, adottando di volta in volta linguaggi e registri in sintonia con le peculiarità di ogni progetto.



PICCOLA COMPAGNIA DELLA MAGNOLIA

Enrico IV_una commedia

mercoledì 23 agosto h 21.30

Teatro Remondini

Bassano del Grappa (VI)

regia, scena, costumi **Giorgia Cerruti**
adattamento dell'opera di Pirandello a cura
di **Fabrizio Sinisi**

con **Davide Giglio, Giorgia Cerruti,**
Silvia Ferretti, Woody Neri

disegno luci, consulenza scenotecnica

Lucio Diana

sound design, fonica **Guglielmo Diana**

tecnico di compagnia, corealizzazione scene
Marco Ferrero

responsabile organizzativo **Angelo Pastore**
segretaria di compagnia **Emanuela Faiazza**

uno spettacolo di
Piccola Compagnia della Magnolia,
in coproduzione con CTB/Centro Teatrale
Bresciano e Operaestate Festival
con il sostegno di Scarti / Centro di Pro-
duzione Teatrale di Innovazione, La Spezia

Parte del "Progetto Vulnerabili", questa rilettura della celebre pièce pirandelliana, nasce dalla curiosità per l'architettura che sorregge la storia, per quei personaggi mascherati che si muovono in una finta reggia e che nessuno sembra voler smascherare.

Ma anche dalla consapevolezza che forse la "sfasatura" di Enrico è solo un modo - lucido e disperato - per affrontare la vita: un desiderio di trasformazione che è anche un tema biologico, teatrale, spirituale, che risuona potente. Quella caduta da cavallo, provocata da un rivale in amore, è una golosa occasione, una molla regalata da Pirandello per accordare al protagonista una fuoriuscita dal reale. Dall'eremitaggio di Enrico, nasce un viaggio per quattro attori dentro le parole pirandelliane, per scrostarle e rivelarne l'essenza, grazie allo sguardo e al contributo di Fabrizio Sinisi che da tempo collabora con la compagnia.

"Mi sembra che Enrico compia un eremitaggio di dodici anni, durante il quale assiste alla perdita dell'unico amore della sua vita, degli amici, dei ricordi. E inevitabilmente aumenta l'ansia di sottrarsi al fluire del tempo. Così, mentre tutto passa, Lei - la donna amata - resta invece lì, bloccata in una bellezza congelata, perfetta nel ricordo e in un sentimento non abbastanza vissuto per arrivare a corrompersi. C'è qualcosa di sinistro in questa plastificazione che rifiuta la morte e il corrompersi" *Giorgia Cerruti*



LEDA KREIDER / SASHA MARIANNA SALZMANN

Nell'uomo tutto deve essere bello

giovedì 24 agosto h 17.30

Sala degli Specchi Palazzo Sturm
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
PRODUZIONE DEL FESTIVAL

Focus Drammaturgia Contemporanea
Tedesca, a cura di Monica Marotta

lettura scenica di **Leda Kreider**

in dialogo con la scrittrice

Sasha Marianna Salzmann,

presente per il debutto della rassegna

foto di Azzurra Primavera

Lena e Tatjana sono nate in Ucraina, ma la dissoluzione dell'Unione Sovietica le ha portate a Jena, in Germania, dove hanno cresciuto le loro figlie e sono diventate amiche. Eppure, a più di vent'anni di distanza, quella terra, amputata come un arto malato, continua a fare male, mentre le figlie si ostinano a ignorarne la storia. Per loro, il passato è passato e non conta più.

Sarà la festa per i cinquant'anni di Lena, l'occasione per un confronto da sempre rinviato. Perché non basta che un sistema politico sia crollato, non basta aver lasciato la propria terra per gettarsi alle spalle anche la propria storia, le delusioni e le ferite che le donne di questo romanzo portano incise sulla pelle, non basta allontanarsi da un luogo per ridisegnare una nuova geografia dell'anima.

Seguendo le vite delle protagoniste, Sasha Marianna Salzmann racconta dei grandi rivolgimenti negli anni dalla perestrojka, fino agli scontri che lacerano oggi le regioni ai confini della Russia.

Parla di madri e di figlie, e dell'indissolubilità dell'intreccio tra generazioni, al di là del tempo e dello spazio.

Come in una matroska, da una storia nasce quella successiva e così via, senza soluzione di continuità. Perché il presente è fatto di memoria, e il futuro ne custodisce le tracce.



Marsilio



FILIPPO CEREDI

Between Me and P.

giovedì 24 agosto h 19.00
CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

di e con **Filippo Michelangelo Ceredi**
tutor **Daria Deflorian** nell'ambito della
residenza Officina LachesiLAB
accompagnamento alla realizzazione **Alessandra
De Santis, Attilio Nicolì Cristiani**
accompagnamento alla coreografia
Cinzia Delorenzi
assistenti al progetto **Clara F. Crescini, Sara
Gambini Rossano, Francesca S. Perilli**
per l'edizione accessibile:
performer LIS **Cesare Benedetti**
consulenza LIS **Diana Anselmo**
audiodescrizione live **Camilla Guarino,
Giuseppe Comuniello**
coproduzione Filippo Michelangelo Ceredi,
Danae Festival, Operaestate Festival
in collaborazione con Al.Di.Qua. Artists
con il supporto di_ ZONA K, ENS Emilia
Romagna, Centro Diego Fabbri Forlì
e con il supporto e il patrocinio di_ Unione
Italiana dei Ciechi e degli Ipvovedenti ETS
Consiglio Regionale Emilia-Romagna

Between Me and P. è un lavoro autobiografico che nasce dalla radicale esigenza di riappropriazione di una storia familiare. Pietro sparì volontariamente nel 1987 all'età di 22 anni, senza lasciare tracce. Dopo venticinque anni Filippo, il fratello minore e autore dello spettacolo, ha avviato una lunga ricerca per tentare di avvicinarsi a lui e capire cosa lo portò alla decisione di sparire. La ricerca è un tentativo di portare luce su un'assenza silenziosa e pervasiva, e la sua elaborazione scenica è una possibilità di trasmettere una storia che parla profondamente al presente individuale e collettivo.

Between Me and P. crea un dialogo tra i materiali visivi e audio di un archivio, le elaborazioni video dell'artista e la sua presenza scenica: Filippo siede a una scrivania e opera tra computer, scanner e materiali contenuti in un faldone, mentre il pubblico segue testi che vengono digitati, finestre dell'archivio digitale, file audio e video che contengono fotografie scattate da Pietro, testimonianze rilasciate da amici e parenti, riprese e montaggi dell'artista in scena. La ricerca sui limiti del linguaggio ha spinto l'artista a sviluppare una collaborazione con l'associazione Al.Di.Qua. Artists per realizzare una nuova edizione della performance, accessibile a persone sorde e a persone cieche o ipovedenti. Questa edizione propone in modo innovativo l'integrazione dei dispositivi per l'accessibilità - LIS, sovratitoli e audiodescrizione -, nella drammaturgia originale del progetto

Un ringraziamento particolare alle associazioni provinciali e regionali del Veneto di ENS e UICI che hanno sostenuto il progetto.



MATILDE VIGNA

Una riga nera al piano di sopra - monologo per alluvioni al contrario

giovedì 24 agosto h 21.30

Teatro Remondini

Bassano del Grappa (VI)

di e con **Matilde Vigna**

aiuto regia **Anna Zanetti**

dramaturg **Greta Cappelletti**

progetto sonoro **Alessio Foglia**

disegno luci **Alice Colla**

costumi **Lucia Menegazzo**

voce registrata **Marco Sgarbi**

produzione **Emilia Romagna teatro ERT/
Teatro Nazionale**

Spettacolo candidato ai Premi UBU 2022
come nuovo testo italiano /scrittura dram-
maturgica

La storia dell'alluvione del Polesine nel 1951 abbraccia la storia di una donna adulta, che tra separazioni, cambiamenti, traslochi, mutui, ci racconta di un'alluvione al contrario, piena di case, oggetti, possibilità di scelta.

Autunno 1951: piove. La piena del Po rompe gli argini e il Polesine diventa un enorme lago di 70 chilometri quadrati. Si fugge senza poter scegliere cosa portare, si fugge per poter tornare, si torna per ricominciare.

Autunno 2021: piove. Una donna è alle prese con l'ennesimo trasloco, scandaglia le stanze, e decide di portare via tutto. Tutto quello che ha.

Il monologo intreccia le due storie, la tragedia naturale e la tragedia personale: perdita, smarrimento, fuga delle proprie case da un lato - separazioni, traslochi, mutui dall'altro. Due storie che arrivano a fondersi insieme, una riflessione sullo sradicamento volontario e involontario, sui grandi e piccoli eventi che cambiano le nostre vite che si apre alla domanda: Sarebbe mai possibile per noi perdere veramente tutto? Una riflessione sulla perdita, sul possesso, su quello che resta. Il progetto sonoro di Alessandro Foglia crea l'ambiente in cui Matilde Vigna colloca le sue parole. Nella scena spogliata il suono ci accompagna, ci traghetta tra passato e presente, diventa presenza, luogo, evento. Il rumore della piena, l'eco dell'alluvione, il silenzio che resta.



FEDERICA ROSELLINI / SASHA MARIANNA SALZMANN

Gli Aristocratici

venerdì 25 agosto h 17.30
Sala degli Specchi Palazzo Sturm
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
PRODUZIONE DEL FESTIVAL

Focus Drammaturgia Contemporanea
Tedesca, a cura di Monica Marotta

testo di **Sasha Marianna Salzmann**
edito da **Verlag der Autoren**
(Francoforte s.M.)
lettura scenica di **Federica Rosellini**

traduzione inedita di **Monica Marotta**

foto di Azzurra Primavera

La drammaturga e scrittrice tedesca di origine russa, Sasha Marianna Salzmann, scrive nel 2016 *Gli Aristocratici*, uno studio sulla sottile coltre di civiltà in una società disumanizzata. Vincitrice di numerosi premi e riconoscimenti e tradotta in Italia dalla Marsilio Editori, la scrittrice arriva a Bassano per il progetto sulla drammaturgia tedesca.

Gli Aristocratici vede protagonisti una giovane donna: Sasha e un giovane uomo: Shura, all'interno di un attico, mentre sotto di loro si stagiano scene di una città distrutta dalla guerra e divisa su due fronti, così come i due giovani, ora divisi, ora nemici.

Ma molto tempo fa, Sasha era stata accolta ed ospitata dalla famiglia di Shura, il quale si fa largo tra lo scenario di guerra per ritrovare la donna e presentarsi davanti alla sua porta, sporco, con in mano una busta contenente un pesce.

Shura afferma di aver ucciso una persona con cui entrambi hanno un passato violento. Ma il morto non è stato sepolto, e questo turba particolarmente Sasha.

Inizia così un dialogo, una lotta contro la perdita della civiltà in cui è in gioco: la lotta per il cibo, il seppellimento dei morti; l'andare avanti o il ricominciare da capo in mezzo alla guerra. Sembra che non ci sia alcuna via di scampo e i due ci sono dentro come in un loop infinito.



Marsilio



EVA GEATTI

La vaga grazia

venerdì 25 agosto h 19.00
CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

di **Eva Geatti**
e con **Adriana Bardi, Andrea Beghetto,**
Carolina Bisioli, Roberto Leandro Pau,
Patrick Platolino
musiche di **Dario Moroldo**
cura e promozione **Irene Rossini**

produzione Cosmesi con Corniolo Art Platform e Masque Teatro – Teatro Felix Guattari
con il sostegno di Spazio Kor, Centrale Fies, residenze Hummus-Ekodanza Paleotto I I, Damatrà, Fivizzano 27, Murate Art District-Muse, Motus Vague

Ispirato al romanzo *Il Monte Analogo* di Renè Daumal, *La vaga grazia* è un progetto nato dalla fascinazione per la delicatissima materia spirituale trattata nell'opera, e per la modalità con cui si compie il romanzo: la narrazione dell'impresa verso l'ignoto che in realtà si rivolge all'interno, e il corpo fisico come testimone dell'avventura. Un romanzo che si interrompe proprio mentre gli alpinisti intravedono il primo campo base, appena intrapreso il vero e proprio "percorso spirituale". L'unico romanzo al mondo (si dice) che si conclude con una virgola. Da lì prosegue la scrittura sul palco: il tentativo di *La Vaga Grazia* è ricercare una risposta ad una domanda che non si riesce a formulare, ma che viene percepita come essenziale e concreta, come un posto necessario da incontrare.

La Vaga Grazia sarà presentato in versione accessibile al pubblico ipovedente e non vedente, grazie all'audiodescrizione poetica realizzata da Camilla Guarino e Giuseppe Comuniello. Accompagna il lavoro anche una mappa tattile della scena, che riproduce i segni tracciati su palco che guidano l'azione dei performer:

L'accessibilità del lavoro è nata all'interno della stagione Nodo Piano, curata da Chiara Bersani e Giulia Traversi allo Spazio Kor di Asti, ed è stata possibile grazie a Spazio Kor in collaborazione con Al.di.Qua. Artists e il sostegno di Piemonte dal Vivo/ Lavanderia a Vapore.



LICIA LANERA

LOVe ME

venerdì 25 agosto h 21.30
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

testi di **Antonio Tarantino**
regia **Licia Lanera**
con **Licia Lanera**
luci **Vincent Longuemare**
disegno sonoro **Tommaso Qzerty Danisi**
costumi **Angela Tomasicchio**
assistenti alla regia **Ermelinda Nasuto, Ilaria Bisozzi**
tecnico di compagnia **Massimiliano Tane**

produzione Emilia Romagna Teatro ERT /
Teatro Nazionale, Compagnia Licia Lanera
foto Manuela Giusto

Nella stazione di Modena, su di una scala che collega il binario al sottopasso, giace privo di sensi, uno straniero: la folla lo calpesta con le sue enormi valigie. In un locale a Bari vecchia uno straniero serve ai tavoli, indossa una maglietta su cui è scritto Gucci, al collo porta un crocifisso enorme di oro. Entrambe le cose, maglietta e collier, sono falsi. Scoppia un temporale improvviso nel centro di Roma e dopo qualche secondo una grande quantità di stranieri è pronta a venderti un ombrello. Mazzi di rose, ciabatte, pelli colorate, odori acri, occhi imploranti, barbe scure, urla.

Sono gli stranieri delle nostre città, ognuno incastrato nel ruolo che gli abbiamo assegnato. La loro specie qui, è condannata in perpetuo ad essere straniera.

"LOVe ME è uno spettacolo che parla di stranieri, di lavavetri e della barbara Medea, tutti intrappolati in ebbeti e feroci luoghi comuni. Così stupidi da farci morire dal ridere, così feroci da farci vergognare. LOVe ME è una scritta negli occhi a un angolo di strada. È uno spettacolo che mette insieme due pezzi di Antonio Tarantino: l'inedito *La Scena* e *Medea*. L'autore descrive gli ultimi come pochi sanno fare, senza retorica, senza tabù, con violenza e amara ironia. La lingua che mette in bocca ai suoi protagonisti è una lingua cruda, che non subisce epurazioni, baluardo puro di aggressività e marginalità." *Licia Lanera*



MATILDE VIGNA / NINO HARATISCHWILI

I Barbari - Monologo per una straniera

sabato 26 agosto h 17.30
Sala degli Specchi Palazzo Sturm
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
PRODUZIONE DEL FESTIVAL

Focus Drammaturgia Contemporanea
Tedesca, a cura di Monica Marotta

testo di **Nino Haratischwili**
edito da **Verlag der Autoren**
(Francoforte s.M.)

lettura scenica di **Matilde Vigna**
traduzione inedita di **Anna Benussi** e
Angelo Callipo

foto di Mario Zanaria

Monologo brillante, scritto dall'autrice georgiana trasferita ad Amburgo Nino Haratischwili, vincitrice di diversi premi di letteratura tedesca ed edita in Italia da Mondadori e Marsilio Editori.

L'attrice italiana Matilde Vigna dà voce alla protagonista del monologo, Marusja, una donna migrata che ha dovuto lavorare duramente per ottenere ciò che ora si ritrova, a differenza, secondo il suo punto di vista, dei nuovi rifugiati a cui l'Occidente ormai regala tutto. Attraverso i suoi pensieri, mentre pulisce il centro d'accoglienza in cui sono alloggiati i nuovi rifugiati, emergono i piani sinistri della donna.

La pièce teatrale riprende l'opera scritta circa dieci anni fa per il progetto *Una Cena Europea* al Burtheater di Vienna e in cui la scrittrice affronta la situazione di un'Europa prebellica ancora una volta da una prospettiva femminile e segnata da migrazioni.

Nino Haratischwili è nata nel 1983 a Tbilisi, in Georgia, e vive ad Amburgo. Sin da quando era bambina, ha cominciato a scrivere nelle due lingue in cui si sentiva a casa. In Germania, si è costruita un nome come pluripremiata regista e autrice per il teatro, prima di dedicarsi con altrettanta fortuna alla narrativa. Già due volte finalista al Deutscher Buchpreis, il più prestigioso premio letterario tedesco, con *L'ottava vita*, pubblicato da Marsilio Editori, ha scalato le classifiche di mezza Europa e ottenuto importanti riconoscimenti, tra i quali l'English Pen Award.



Marsilio



MAURO PESCIO

Non è la storia di un eroe

sabato 26 agosto h 19.00
CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

Non è la storia di un eroe
di **Mauro Pescio** e **Lorenzo S.**

con **Mauro Pescio**

grafiche di **Lorenzo Terranera**

Non è la storia di un eroe è la restituzione live di e con Mauro Pescio, del podcast *Io ero il Milanese*, nato dalla stessa penna dell'attore-scrittore. È il racconto di un uomo, Lorenzo S., che nella vita ha fatto tante scelte sbagliate, che ha toccato il fondo, e che da quel fondo si è rialzato.

Lorenzo ha 10 giorni quando entra per la prima volta in carcere. A 8 anni scopre che suo padre è un rapinatore e che a Catania, nel suo quartiere, è un mito. Da allora vive da fuorilegge: a 12 anni il primo furto, a 14 la prima rapina, a 33 accumula 57 anni di carcere, fino alla svolta nel 2017 quando, inaspettata, arriva una notizia che gli permetterà di rialzarsi. Appena dopo la scarcerazione incontra Mauro Pescio e gli affida la sua storia. Una storia che insegna l'importanza di offrire sempre un'altra possibilità.

La storia è diventata il podcast *Io ero il Milanese*, prodotto da RaiPlay Sound, diventato un vero e proprio caso nel 2022, fino a superare i 700 mila ascolti, e ora anche uno spettacolo che dà voce alla rivoluzione personale di Lorenzo S., alla sua storia difficile, ma anche piena di speranza.

Mauro Pescio è autore radiofonico e teatrale. Dopo il diploma alla Scuola Paolo Grassi di Milano, fonda a Roma una compagnia teatrale con cui lavora per dieci anni. Dal 2012 è autore di *Voi siete qui* per Radio24 e dal 2015 di *Pascal* di Radio2. Dal 2017 collabora con Radio3 per la trasmissione di audiodocumentari *Tre soldi*.



BENNO STEINEGGER / JOVIAL MBENGA Belgio / Italia The chance to find yourself

sabato 26 agosto h. 21.30

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

di e con **Jovial Mbenga** e **Benno Steinegger**
co-regia **Gaia Saitta**
dramaturg **Lara Staal**
occhio esterno **Joëlle Sambi Nzeba**
direzione tecnica e luci **Valeria Foti**

collaborazione alla ricerca **Costanza Lanzara**
altri occhi esterni **Pol Heyvaert,**
Simon Baetens, Van Herreweghe
coordinatrice artistica **Elke Decker**
coordinatrice amministrativa **Valérie Wolters**

coproduzione workspacebrussels, KAAP,
Garage 29

con il supporto di Campo, wpZimmer,
Codice Ivan, KLM / Kinkaleri and De Vlaamse
Overheid & De Vlaamse Gemeenschapscom-
missie
sostenuto da WIPCOOP / Mestizo Arts
Platform

The Chance to Find Yourself è nato dalla genuina curiosità di due artisti di teatro di comprenderci al meglio.

Benno Steinegger e Jovial Mbenga provengono da ambienti culturali ed economici diversi, Benno è italiano, Jovial è congolese, e oggi vivono e lavorano entrambi a Bruxelles. Iniziato come un adattamento teatrale del racconto *Cuore di tenebra* di Joseph Conrad, il progetto è presto diventato uno spettacolo sull'incontro tra due persone, le loro differenze e le loro similitudini. I due artisti si sono confrontati con i loro rispettivi limiti, le loro ignoranze, toccando il comportamento discriminatorio latente e i numerosi pensieri (in)consci che influenzano la loro vita quotidiana. Alla fine, il processo stesso è diventato il risultato: un giocoso sguardo teatrale dietro il sipario di un'amicizia e di una collaborazione con molti alti e bassi. Quanto possiamo davvero avvicinarci all'altro? Che ruolo ha la nostra percezione in tutto questo? Steinegger e Mbenga affrontano queste domande con umorismo audace e immaginazione astratta.

Racconta Steinegger: "Il nostro processo artistico è diventato la performance stessa. Ci siamo interrogati su come siamo condizionati dalle strutture di potere: il tentativo di metterlo in scena è *The Chance to Find Yourself*. Abbiamo scoperto attraverso il processo che siamo molto condizionati da queste strutture, pur pensando di esserne liberi. E' la condivisione di questa fragilità sul palco, che crea un legame speciale con il pubblico".



KREIDER / ROSELLINI / VIGNA / HARATISCHWILI

L'autunno dei succubi

domenica 27 agosto h 17.30
Sala degli Specchi Palazzo Sturm
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
PRODUZIONE DEL FESTIVAL

**Focus Drammaturgia Contemporanea
Tedesca**, a cura di Monica Marotta

testo di **Nino Haratischwili**
edito da **Verlag der Autoren**
(Francoforte s.M.)
lettura scenica di **Leda Kreider, Federica
Rosellini, Matilde Vigna**
traduzione inedita di
Anna Benussi e Angelo Callipo

foto di Danny Merz/Sollsuchstempel

L'ultima tappa del Focus sulla Drammaturgia Contemporanea Tedesca, si concentra su uno degli ultimi e più famosi progetti teatrali di Nino Haratischwili, interpretato dalle tre attrici che hanno dato vita al progetto: Leda Kreider, Federica Rosellini, Matilde Vigna.

Una pièce che si svolge in una villa signorile in una qualche parte del mondo.

Da settimane imperversa una guerra civile. Nessuno sa dove sia il generale, padrone di casa, capo dello stato. Anche tutto il personale è fuggito, tranne la vecchia cuoca, la governante e una giovane domestica. Tagliate fuori dal mondo, le tre donne sono in balia di loro stesse.

In breve tempo si sviluppa una lotta di potere tra di loro, dove la più giovane, Luci, diventa un giocattolo nelle mani delle altre.

Si riaprono antiche ferite – storie di tradimento, fuga, allontanamento forzato. La guerra si insinua attraverso le crepe e la villa, sicura solo in apparenza, diventa un campo di battaglia...

L'opera, scritta nel 2014, è stata rappresentata in lingua georgiana con soprattitoli in tedesco per la regia della stessa attrice a Friburgo, Marburgo ed Essen (febbraio 2023).



Marsilio



GIANMARIA BORZILLO

Under the influence

domenica 27 agosto h. 19.00
CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

liberamente ispirato a
A woman under the influence
di John Cassavetes

regia e drammaturgia **Gianmaria Borzillo**
con **Elena Giannotti**, **Matteo Ramponi**
luce **Valeria Foti**
costumi **Ettore Lombardi**
sound design **Raffaele Lombardo**
assistenza **Francesco Cocco**
cura e promozione **Giulia Traversi**

Under the influence è il tentativo di ricostruzione dopo un crollo. Ricostruire un attimo di splendore, l'acme lontana che rappresenti un risveglio per questi personaggi dormienti e in conflitto col vuoto che li abita. Lo spazio attorno non è che la proiezione di un paesaggio interiore, e il ritmo ordinario dell'azione è l'espressione di un invisibile, di uno stato sconosciuto. I soggetti in scena non sono liberi, non hanno scelto il luogo in cui nascere né il nome e il loro esistere, già in partenza ha un segno. Cosa manca? Come trovare uno spazio di libertà? Domande nate dalla fame di esprimere un'interiorità che non è riuscita a trovare un canale d'accesso, distruggendo tutto.

Menzione Speciale della Biennale College Teatro - Registi Under 30 a Gianmaria Borzillo "per la sua capacità di scrivere un lavoro nel silenzio; la tensione è sorretta da una grammatica di corpi che, nonostante la censura imposta dal distanziamento proprio di questo periodo storico, ha saputo incidere con forza e poetica rispettando l'andamento del Bolero di Ravel, silenzio che si fa voce senza mai diventare urlo. Pensiamo che il lavoro di Borzillo provi a esplorare nuovi linguaggi pur restando rispettoso della grammatica ereditata dai grandi maestri. Borzillo dimostra che le barriere dello spettacolo dal vivo sono ormai crollate e che il teatro accetta tutte le forme di linguaggio, senza alcuna distinzione, e che la libertà di scrittura, oggi più di ieri, può e deve essere percorsa".



SERGI CASERO Spagna **El pacto del Olvido**

domenica 27 agosto h 21.30
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

di e con **Sergi Casero**

sviluppato nell'ambito del programma
Live Works no9-Free School of Performance
di Centrale Fies (Dro, Italia)

in collaborazione con il
Centro de residencias Matadero di Madrid

El Pacto del Olvido è un monologo teatrale che indaga il silenzio storico sulla guerra civile e sul regime di Francisco Franco in Spagna, la sua trasmissione intergenerazionale e i suoi effetti su coloro che sono nati dopo la dittatura.

Attraverso una narrazione autofiction, che combina esperienze personali, testimonianze e documenti raccolti durante la ricerca, la performance sostiene il valore della raccolta di prospettive diverse attraverso la memoria e la storia orale, evidenziando i margini del silenzio collettivo, mettendo in discussione le narrazioni "ufficiali" della storia. Elementi immateriali, come la luce e il suono, evocano ricordi personali e collettivi, tra cui quelli della nonna dell'autore, che ha vissuto la guerra civile, il dopoguerra e la dittatura.

La ricerca prende spunto dalla legge di amnistia del 1977, nota anche come "Il patto dell'oblio", approvata dopo la morte del dittatore Francisco Franco, che attualmente impedisce l'indagine giudiziaria sui crimini commessi durante i suoi 40 anni di dittatura.

Questa amnesia istituzionalizzata continua ad avere conseguenze nella società spagnola, lasciando una storia nazionale incompleta, mantenendo la sopravvivenza e la supremazia della narrazione dei vincitori e della sua eredità simbolica.



musica 30 agosto —> 2 settembre

Dan Kinzelman

Razen

Heinali

Dal:um

MUSICA

B.Motion Musica esplora le sperimentazioni più interessanti della scena internazionale, invitando artisti che attingono a un repertorio personale e di musiche tradizionali, rivisitato tra tecnologia e sonorità contemporanee.

Si ispira al repertorio delle performance di durata, il sassofonista **Dan Kinzelman**, mentre il trio belga **Razen** attinge da quello del misticismo medievale. L'incontro tra sintetizzatori e musica tradizionale è alla base dell'ultimo lavoro dell'ucraino **Heinali**, ancora inedito a causa del conflitto in corso.

Chiude il programma **Dal:um**, duo musicale con sede a Seoul, che sfida le possibilità sonore dei più noti strumenti a corda della tradizione coreana.



DAN KINZELMAN Usa / Italia

Resist / Evolve

mercoledì 30 agosto h 21.00

CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

di e con **Dan Kinzelman**
supporto drammaturgico **Fabritia d'Intino**

coproduzione Operaestate

Torna al festival Dan Kinzelman, con una performance davvero sorprendente, che unisce la sua conoscenza musicale a una esplorazione del corpo, del respiro e dei suoi limiti.

Resist/Evolve esamina i limiti dei nostri corpi e delle nostre menti attraverso il nostro istinto primordiale a sopravvivere, a resistere in condizioni di avversità.

Utilizzando speciali tecniche di respirazione, Dan Kinzelman crea paesaggi sonori improvvisati ininterrotti basati su frequenze contenute in una singola nota di sassofono. Durante i primi dieci minuti della performance l'artista si avvicina al proprio limite fisico, che successivamente si sforza di mantenere, spingendo il limite della resistenza sia fisica che mentale e cercando un equilibrio tra le regole che ha preparato, la sua capacità di concentrazione e la capacità fisiche del suo corpo mentre interagisce con lo strumento. Il suono viene interrotto solo quando questo equilibrio non può più essere sostenuto.

Six Memos for the Next Millennium, titolo inglese del saggio di Calvino, dà nome alla residenza artistica 2023 di Associazione Culturale BACAN e Operaestate Festival.

Il progetto vedrà la sua prima fase a Vicenza, dal 18 al 20 luglio a Palazzo Cordellina, e una seconda tappa di residenza a Bassano dal 31 agosto al 2 settembre. Coinvolti nel progetto Beatrice Miniaci (flauto e ottavino), Nicola Traversa (chitarra e voce), Ludovico Franco (tromba e elettronica) e Nicolò Masetto (contrabbasso), accompagnati dalla direzione artistica musicale di Dan Kinzelman a investigare sui temi affrontati da Calvino.

Restituzione pubblica del progetto il 2 settembre alle ore 18 al CSC San Bonaventura.



RAZEN Belgio Live

giovedì 31 agosto h 21.00
Chiosstro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

Razen

Ameel Brecht
Jean-Philippe Ghislain Poncin
Kim Jan Delcour

Dal loro debutto nel 2010 i Razen, progetto musicale con sede a Bruxelles, hanno mirato a utilizzare le caratteristiche timbriche uniche degli strumenti a corda e a fiato, in una musica improvvisata e istintiva che mescola suoni etnici, minimalisti, onirici e anche spettrali, derivati dal misticismo medievale. Originariamente un duo, negli ultimi anni Razen è cresciuto fino a diventare un ensemble più ampio e modulabile con l'aggiunta di vari altri componenti e strumenti.

La band si è costruita una solida reputazione in Belgio e all'estero, sia per la loro produzione registrata che per i loro spettacoli dal vivo in continua evoluzione.

A B.Motion Razen eseguirà nuovo materiale per armonium e strumenti a fiato, basato su soli intervalli di intonazione e sull'acustica unica dello spazio di Bassano del Grappa, in un trio che vede in scena i due fondatori, Brecht Ameel e Kim Delcour, insieme a Jean Philippe Poncin. L'ensemble per ogni data dei Razen, infatti, è studiato con cura, per andare a creare ogni volta qualcosa che sfugga a un'esibizione egoriferita e che invece vada a esplorare ambienti totalmente sconosciuti ai musicisti. Una formula che può sembrare ormai tipica e rodada, ma che incontra qui una ricerca che va oltre quella musicale e che si traduce in collaborazioni che nascono da conversazioni su dipinti, libri, film e temi cari agli artisti, e che si trasformano solo successivamente in suono.



HEINALI Ucraina Organa

venerdì 1 settembre h 21.00
Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

Heinali
(Oleh Shpudeiko)

Oleh Shpudeiko è un compositore e artista musicale ucraino che registra come Heinali. Si è specializzato in musica elettronica e sintesi modulare, ispirandosi alla musica antica ma la sua produzione include anche musiche per film, giochi e performance. Ha anche contribuito alla creazione di un balletto, *The Wall*, e ha presentato installazioni sonore in diversi musei nazionali ucraini.

Madrigals, del 2020, mostra in maniera esemplare il suo amore per la musica antica con improvvisazioni di strumenti d'epoca su trame polifoniche generate su un sintetizzatore modulare. È stato nominato album contemporaneo del mese dalla testata *The Guardian* e ha portato il nome di Heinali all'attenzione europea.

In *Organa*, lavoro discograficamente inedito, Heinali si ispira alle polifonie dell'alto medioevo, sempre rimodulate attraverso sintetizzatori, recuperando la musica di autori poco noti nell'Europa occidentale e condividendo una ricerca che lo ha portato ad esibirsi in numerosi festival e teatri di tutta Europa. Oleh esegue i suoi spettacoli dal vivo su un sintetizzatore modulare, utilizzando una patch ispirata alla polifonia dell'alto medioevo.

L'ultimo album di Heinali, *Kyiv Eternal*, pubblicato nel 2023 e applaudito dalla critica, è un intimo tributo alla sua città natale sotto attacco e rappresenta un distacco rispetto alla sua pratica consolidata di reinventare la musica antica. Presenta registrazioni sul campo prebelliche a Kiev, giustapposte a "loop di memoria" ambientali dagli archivi di Oleh.



DAL:UM Corea del Sud Live

sabato 2 settembre h 21.00
Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

Dal:um

Ha Suyean
Hwang Hyeyoung

Chiude il programma di B.Motion Musica, un duo musicale con sede a Seoul, che sfida le possibilità sonore dei più noti strumenti a corda tradizionali coreani: il gayageum e il geomungo.

Ètereo e ultraterreno, Dal:um crea un avvincente mondo sonoro che custodisce dinamiche sottili e lo spazio tra le note, in un dialogo tra pratiche tradizionali e sperimentali.

Sebbene sia Suyean che Hyeyoung suonassero musica tradizionale coreana sin dalla loro infanzia, dal loro incontro nasce un desiderio condiviso di estendere le tecniche e i confini dei loro strumenti e di sviluppare un proprio repertorio distintivo.

"Il significato letterale di Dal:um è 'continuare a perseguire qualcosa' e trasmette la nostra passione per la musica", racconta Hyeyoung.

Simile a una traduzione della pittura tradizionale asiatica e del suo intrinseco dialogo (e armonia) tra vuoto e pieno, la musica meravigliosamente bilanciata ed espansiva di Dal:um è definita da dialoghi ispirati e paradossi creativi tra silenzio ed espressione, contemporaneo e tradizionale, pieni e vuoti, simili e diversi.

SUMMER SCHOOL 2023

Il CSC/Casa della Danza propone un ricco programma di formazione durante tutto l'anno. Durante l'estate 2023, questi i programmi attivi:

1) MASTERCLASS CON LE COMPAGNIE DI DANZA DEL FESTIVAL

A completamento del programma di spettacoli, il festival attiva un programma di masterclass aperte a studenti delle scuole di danza, insegnanti, professionisti e non professionisti con un buon livello di partenza. Le classi si terranno nello spazio del CSC S. Bonaventura, secondo questo calendario:

- 24 luglio, Ioanna Paraskevoulou, interprete della compagnia di Christos Papadopoulos.
- 2 agosto, Adriano Bolognino, giovane coreografo autore di Skrik per MIMContemporary Dance Company.
- 9 agosto, Edvin Ravazov, principal dancer dell'Hamburg Ballett
- v 28 agosto, Elena Giannotti, coreografa e danzatrice
- 6 settembre, Marta Ciappina, danzatrice e didatta

2) DANCE WELL TEACHING COURSE

Un programma intensivo di formazione dedicato ad artisti della danza che vogliono diventare teacher Dance Well, la pratica di danza per persone con Parkinson, aperta a tutti, senza limiti di età o esperienza. Dal 18 al 21 agosto, i partecipanti seguiranno un programma condotto da artisti ed esperti internazionali, insieme al team scientifico di Villa Margherita di Arcugnano, accompagnati da teacher esperti.

3) AGGIORNAMENTO DANCE WELL TEACHERS

Accanto alla formazione di nuovi insegnanti, anche un programma di aggiornamento per gli insegnanti attivi nelle numerose organizzazioni italiane, per continuare a rimanere aggiornati sugli sviluppi della pratica, riflettere su nuove sfide e condividere modalità e strategie.

4) SHARING TRAINING

Sharing Training promuove la condivisione di pratiche fisiche e allenamenti tra professionisti del movimento, permettendo di dare continuità allo scambio di informazioni e di creare un punto di riferimento per la comunità di artisti del territorio. La partecipazione è gratuita. Info e orari: sharingtraining.bassano@gmail.com.

B.MOTION DANZA – le attività del mattino

Ogni mattina, dal 17 al 20 agosto, in occasione di B.Motion Danza, la giornata si apre con una pratica fisica accessibile a tutti, condotta dagli insegnanti Dance Well. A seguire, gli incontri con gli artisti del programma, coordinati da Ariadne Mikou, ricercatrice e dramaturg, che approfondirà il tema del repertorio.

Re-thinking Repertory è un percorso di quattro mattinate, completamente gratuito e in doppia lingua italiano/inglese, per ripensare il concetto di repertorio in danza: cosa diventa un classico in una scena contemporanea che cambia così velocemente? E dove incontriamo le sue diverse declinazioni negli spettacoli in programma?

AUDIENCE ENGAGEMENT

Il lavoro sul pubblico è al centro di molte progettazioni del Festival e del suo CSC. Si concretizza durante il Festival e B.Motion in particolare, attraverso una serie di azioni mirate e indirizzate a specifiche tipologie di pubblici.

ABCDANCE

Non solo corpi, ma anche parole in movimento, immagini e ritratti, storie e memorie. ABCDance è un blog nato per raccontare e comunicare la danza non solo agli addetti ai lavori ma anche ai neofiti e ai curiosi. ABCDance è media partner di Operaestate Danza e B.Motion Danza 2023.

www.abcdance.eu

ABBECEDARIO

Percorso di avvicinamento ai linguaggi della scena teatrale contemporanea, dedicato agli spettatori più curiosi, che vogliono comprendere e approfondire le proposte di B.Motion teatro, attraverso incontri pre e post spettacoli.

B.MOTION YOUNG

Rivolto a studenti delle superiori e agli adolescenti, si sviluppa in un percorso di visione e avvicinamento alle arti performative. Accompagnati da un tutor, i partecipanti seguiranno un programma di spettacoli, incontri con gli artisti e sessioni di feedback, tradotti poi in interviste e cronache digitali. In collaborazione con Rete Pictor e Cantieri Giovani.

IN PRATICA ART LAB

Un percorso di visione di spettacoli della scena contemporanea e di esplorazione di pratiche artistiche, con accompagnamento di un tutor, per un gruppo di 10 teenagers coinvolti anche nella preparazione del dietro le quinte degli spettacoli. In collaborazione con Rete Pictor e Cantieri Giovani.

POST – LABORATORIO DI DRAMMATURGIA E PRATICA TEATRALE

Un laboratorio teatrale gratuito condotto da Marta e Diego Dalla Via, a Colcesera dal 17 al 21 luglio dalle 9 alle 13, nel parco di località Villaraspa, per giovani dai 16 ai 26 anni, anche senza esperienza teatrale.

Adesioni e informazioni per questo laboratorio:

tel. 0424 524214 / biglietteria.festival@comune.bassano.vi.it

Tutte le info su www.operaestate.it

Informazioni e iscrizioni:

promozione.festival@comune.bassano.vi.it

tel. 0424- 519803/4

La Città di Bassano del Grappa, con Operaestate e il CSC/Centro per la Scena contemporanea, è punto di riferimento in Europa per la promozione della danza contemporanea, grazie anche ai molti progetti europei vinti.



Co-funded by the
Creative Europe Programme
of the European Union

I PROGETTI IN CORSO SONO:

DANCE WELL – PROGETTO EUROPEO

Bassano è capofila del progetto Dance Well, ispirato alla pratica di danza per persone con Parkinson (ma aperta a tutti) che con questo progetto sarà attivata anche in altre cinque città europee. Da agosto 2022 a luglio 2025, verranno promosse azioni: di formazione per professionisti della danza, di coinvolgimento e costruzione di comunità e creazione di spettacoli. Partner del progetto sostenuto dal programma Creative Europe dell'Unione Europea: K3 | Tanzplan Hamburg (GER), Le Gymnase CDCN (FR), La Briqueterie CDCN (FR), Tanec Praha (CZ), Lithuanian Dance Information Centre (LT), Fondazione Fitzcarraldo e Fondazione Università Cà Foscari.

REPLAY)

Sostenuto dal programma Creative Europe dell'Unione Europea, Replay è una fucina europea di eventi partecipativi innovativi che combinano danza, gioco e media digitali, consentendo ai cittadini europei di condividere esperienze performative coinvolgenti e riproducibili. Esperienze che si svilupperanno in occasione delle Olimpiadi di Parigi del 2024 e continueranno anche successivamente. Replay esplora infatti le regole e i meccanismi del “gioco” per progettare esperienze collettive innovative che si possano “re-play”, cioè siano replicabili. Il progetto è promosso, oltre che dal CSC di Bassano, da: Orbe (FR); ICK (NL); Holonic Systems (FI).

AEROWAVES

Con istituzioni provenienti da 34 paesi dell'Europa geografica, il progetto Platform ha l'obiettivo di dare continuità all'azione di Aerowaves, hub europeo per la promozione della danza volto a scoprire i nuovi lavori di artisti emergenti e promuoverli a livello transnazionale.

European Dancehouse Network: EDNext 2022-2024

La rete delle Case della Danza europee, grazie al sostegno europeo dedicato, svilupperà nel triennio attività volte a promuovere e consolidare la cultura della danza in Europa, affrontando i temi della sostenibilità, dell'equità e del benessere, attraverso atelier, incontri e pubblicazioni dedicate.

AEROWAVES

Con istituzioni provenienti da 34 paesi dell'Europa geografica, il progetto Platform ha l'obiettivo di dare continuità all'azione di Aerowaves, hub europeo per la promozione della danza volto a scoprire i nuovi lavori di artisti emergenti e promuoverli a livello transnazionale.

European Dancehouse Network: EDNext 2022-2024

La rete delle Case della Danza europee, grazie al sostegno europeo dedicato, svilupperà nel triennio attività volte a promuovere e consolidare la cultura della danza in Europa, affrontando i temi della sostenibilità, dell'equità e del benessere, attraverso atelier, incontri e pubblicazioni dedicate.

ALTRI PROGETTI NAZIONALI, EUROPEI, EXTRA-EUROPEI

CSC Casa della Danza e Operaestate espandono progettualità e network per il sostegno e la produzione di nuovi progetti di danza contemporanea sia con organizzazioni culturali italiane, sia di paesi europei ed extra-europei.

In corso nel 2023:

Boarding Pass Plus Dance 2022-24 Sostenuto dal Ministero della Cultura, Direzione Spettacolo, prevede diverse azioni e attività volte all'internazionalizzazione delle carriere di giovani artisti e operatori, oltre che alla valorizzazione della reciprocità tra i partner italiani e quelli stranieri. Capofila del progetto è Operaestate/CSC di Bassano del Grappa, in partnership con Associazione Culturale AREA06/Short Theatre, Fondazione Piemonte dal Vivo/Lavanderia a Vapore, Oxa srl/Base Milano, Santarcangelo dei Teatri, e numerosi partner stranieri. La quarta edizione del progetto esplora il tema della sostenibilità connessa alle condizioni di ricerca, creazione e sviluppo delle traiettorie artistiche.

Dance&Dramaturgy Creato dal Théâtre Sévelin 36 di Losanna (CH) in collaborazione con La Bellone, Bruxelles (BE), il CSC di Bassano (IT), e Bora Bora di Aarhus (DK), ha come obiettivo il supporto a giovani coreografi, attraverso un focus sulla drammaturgia e la promozione internazionale degli artisti.

Residenze Italia / Québec Nato dalla lunga collaborazione tra Circuit-Est centre chorégraphique de Montréal e il CSC, questo scambio di residenze offre ogni anno a due coreografi, la possibilità di lavorare a Montréal e a Bassano del Grappa con un dramaturg per cinque settimane in ciascuna città. Con il sostegno di CALQ e IIC Montréal.

Progetto residenze Italia/Lituania Un'iniziativa attivata dal CSC con Contemporary Dance Association, che riunisce gli artisti della danza lituani, per favorire incontri culturali, sviluppare un programma di scambio di residenze artistiche tra l'Italia e la Lituania per la danza contemporanea e incentivare la presenza di autori e autrici in nuovi territori.

DNAppunti coreografici Un progetto di sostegno per giovani coreografi italiani under 35, promosso e sostenuto in collaborazione tra Centro Nazionale di produzione della danza Virgilio Sieni, Operaestate Festival/CSC, L'arboreto - Teatro Dimora | Centro di Residenza Emilia Romagna, Fondazione RomaEuropa, Gender Bender International Festival di Bologna, Triennale Milano Teatro.

Sharing Values: Mapping Practices Un progetto triennale di collaborazione (2022-24) che invita soggetti, artisti e compagnie professionali attive nell'ambito della danza e performing arts in Veneto, a condividere valori e pratiche, per una mappatura delle realtà attive nella regione.

Choreography Connects Sostenuto dall'Arts Council of Ireland, in collaborazione con CoisCéim Broadreach (Irlanda) e Le Gymnase CDCN di Roubaix (Francia), è un progetto di residenze e ricerca condivisa tra sei artiste della danza ed ha come obiettivo lo sviluppo di nuovi approcci a pratiche partecipative in dialogo con la Natura.

PROGETTO RESIDENZE

Durante tutto l'anno il CSC offre ad artisti e compagnie nazionali e internazionali, l'opportunità di abitare in "residenza creativa", i suoi diversi spazi performativi per sviluppare progetti di ricerca e di creazione. Gli artisti ospiti sono spesso coinvolti in attività di formazione e a fine residenza, viene presentata una prova aperta a un pubblico interessato all'incontro e al confronto con gli artisti.

Dal 2018 il programma ha il sostegno della Regione Veneto e del Ministero della Cultura.

Gli artisti in residenza da agosto 2022 a dicembre 2023:

- Alexandre Morin / Davide Valrosso
- Anna Kushnirenko
- Masako Matsushita
- Adriana Borriello
- Fabio Liberti
- Gracefool Collective
(parte di Dancing the Horizontal,
in collaborazione con Yorkshire Dance,
sostenuto da British Council)
- Adriana Borriello
- Isabel Paladin
- Nur Garabli
- Giorgia Lollì
- Gennaro ed Elisabetta Lauro
- Elevator Bunker
- Base 9
- Alice Giuliani
Camilla Borud Strandhagen
- Dan Kinzelman
- Alessandro Marzotto Levy
- Piccola Compagnia della Magnolia
- Clara Delorme
- Ko'rsia
- Choreography Connects
- Daniel Mariblanca
- Alessandro Sciarroni
- Matilde Vigna
- Daniele Ninarello
- Parini Secondo:
Sissj Bassani e Martina Piazzi



RETE ANTICORPI XL

Network Anticorpi XL è la prima rete italiana dedicata alla giovane danza d'autore. Coinvolge attualmente 38 strutture di 16 Regioni e rappresenta una delle più significative buone pratiche della scena italiana, un esempio concreto e significativo di promozione della nuova generazione di coreografe e coreografi italiani. Anticorpi XL è una rete di operatori che condividono l'ideazione e l'attuazione di azioni attraverso la messa in rete delle risorse di ciascun partner e che si avvale del coordinamento organizzativo e finanziario dell'Associazione Cantieri Danza, riconosciuta dal Ministero della Cultura come capofila del Network Anticorpi XL per "Azioni trasversali di promozione - progetti di ricambio generazionale".

INVITO A BASSANO



Invito a Bassano

Operaestate Festival Veneto e gli Albergatori di Bassano offrono una promozione speciale attiva per tutto il periodo del festival: 5 luglio/ 26 settembre

La promozione comprende:

- tariffe speciali per il pernottamento in camera doppia con colazione per persona (supplemento camera singola su richiesta):
in 2 stelle: 1 notte a 37,00 € p.p. e 2 notti a 34,00 € p.p.
in 3 stelle: 1 notte a 40,00 € p.p. e 2 notti a 38,00 € p.p.
in 4 stelle e 3 stelle "S": 1 notte a 45,00 € p.p. e 2 notti a 43,00 € p.p.
- l'ingresso ridotto agli spettacoli di Operaestate Festival;
- l'entrata con biglietto ridotto ai musei della città: il Museo Civico, con la sua straordinaria pinacoteca ricca di oltre 500 opere dal XIII al XX secolo tra cui numerosi dipinti di Jacopo da Ponte, la sezione canoviana con monocromi, bozzetti e stampe ed altri inestimabili capolavori e i Musei di Palazzo Sturm: Museo della Ceramica G. Roi affacciato sul Brenta, testimonianza della grande tradizione artistica e artigianale del territorio e il Museo della stampa Remondini che racconta 200 anni di storia della civiltà dell'immagine europea tra metà '600 e metà '800.



Informazioni Turistiche:

Ufficio I.A.T. Informazioni e Accoglienza Turistica di Bassano 0424 519917

Prenotazioni alberghiere direttamente presso gli hotel aderenti ed elencati sul sito: **www.operaestate.it**



Bassano del Grappa Giardino Parolini

Bassano del Grappa Villa Cà Erizzo Luca

Schio Palazzo Toaldi Capra

Dueville Busnelli Giardino Magico

Gallio Sala Cineghel



info: 0424 524214 - www.operaestate.it

Orario inizio proiezioni: luglio ore 21.30, agosto ore 21.00

Biglietto intero € 5 Biglietto ridotto € 4

Abbonamento per 10 film € 35

Promozione **CINEMA REVOLUTION**: per tutti i film con il pallino rosso, il biglietto unico è di € 3,50

GIARDINO PAROLINI

- lun. 3 luglio
L'ombra di Goya
di J. L. López-Linares
- mart. 4 luglio
Romantiche
di P. Fogliati
- merc. 5 luglio
Il primo giorno della mia vita
di P. Genovese
- giov. 6 luglio
L'amore secondo Dalva
di E. Nicot
- ven. 7 luglio
Mon crime - La colpevole sono io
di F. Ozon
- sab. 8 luglio
Il sol dell'avvenire
di N. Moretti
- dom. 9 luglio
Siccity
di P. Virzi
- lun. 10 luglio
Disco Boy
di G. Abbruzzese
- mart. 11 luglio
Il Colibrì
di F. Archibugi
- merc. 12 luglio
Il frutto della tarda estate
di E. Sehiri
- giov. 13 luglio
Sì, Chef! - La Brigade
di L. J. Petit
- ven. 14 luglio
Il ritorno di Casanova
di G. Salvatorese
- sab. 15 luglio
Gli spiriti dell'isola
di M. McDonagh
- dom. 16 luglio
L'innocente
di L. Garrel
- lun. 17 luglio
Stranizza d'amuri
di B. Fiorello
- mart. 18 luglio
Il piacere è tutto mio
di S. Hyde
- merc. 19 luglio
Fairytales - Una fiaba
di A. Sokurov
- giov. 20 luglio
io vivo altrove
di G. Battiston
- ven. 21 luglio
Il grande giorno
di M. Venier
- sab. 22 luglio
Everything Everywhere All at Once
di D. Kwan
D. Scheinert
- dom. 23 luglio
Utama - Le terre dimenticate
di A. Loayza Grisi
- lun. 24 luglio
White white day
di H. Palmason
- mart. 25 luglio
L'ultima notte di Amore
di A. Di Stefano
- merc. 26 luglio
Tori e Lokita
di L. Dardenne
J.P. Dardenne
- giov. 27 luglio
L'appuntamento
di T. Strugar Mitevaska
- ven. 28 luglio
Billy
di E. Mazzacurati
- sab. 29 luglio
Un vizio di famiglia
di S. Marnier
- dom. 30 luglio
La stranezza
di R. Andò
- lun. 31 luglio
Le buone stelle-Broker
di K. Hirokazu
- mart. 1 agosto
Ritorno a Seoul
di D. Chou
- merc. 2 agosto
As Bestas
di R. Sorogoyen
- giov. 3 agosto
La cospirazione del Cairo
di T. Saleh
- ven. 4 agosto
Le otto montagne
di F. Van Groeningen
C. Vandermeersch
- sab. 5 agosto
The Whale
di D. Aronofsky
- dom. 6 agosto
Gli orsi non esistono
di J. Panahi
- lun. 7 agosto
Triangle of Sadness
di R. Östlund
- mart. 8 agosto
Saint Omer
di A. Diop
- merc. 9 agosto
Decision to Leave
di P. Chan-wook
- giov. 10 agosto
A letto con Sartre
di S. Benchetrit
- ven. 11 agosto
The Fabelmans
di S. Spielberg
- sab. 12 agosto
Tár
di T. Field
- dom. 13 agosto
Mixed by Erry
di S. Sibilia
- lun. 14 agosto
Terra e polvere
di L. Ruijun
- mart. 15 agosto
Caravaggio
di M. Placido
- merc. 16 agosto
Una relazione passeggera
di E. Mouret
- giov. 17 agosto
The Quiet Girl
di C. Bairéad
- ven. 18 agosto
Rapito
di M. Bellocchio
- sab. 19 agosto
Il signore delle formiche
di G. Amelio
- dom. 20 agosto
Grazie ragazzi
di R. Milani
- lun. 21 agosto
Un bel mattino
di M. Hansen-Løve
- mart. 22 agosto
Non così vicino
di M. Forster
- merc. 23 agosto
Emily
di F. O'Connor
- giov. 24 agosto
Boiling Point Il disastro è servito
di P. Barantini
- ven. 25 agosto
Godland - nella terra di Dio
di H. Palmason
- sab. 26 agosto
Un uomo felice
di T. Séguéla
- dom. 27 agosto
Delta
di M. Vannucci

Le visioni dell'acqua

dal 29 giugno al 2 luglio ore 21.30 Giardini di Villa Ca'Erizzo Luca

Nell'anno in cui l'emergenza climatica e quella idrica, sono più evidenti che mai, anche la tradizionale rassegna cinematografica in Villa Ca'Erizzo è dedicata all'elemento vitale dell'acqua e alla sua crisi più profonda. In programma due potenti documentari: in apertura **Aquarela** di Viktor Kossakovsky, dalle immagini di forte potenza evocativa e un sonoro curatissimo, e **La vita negli oceani**, un affascinante viaggio nelle profondità degli abissi, un'opera-mondo sul ciclo della vita nel nostro geosistema. Completano la rassegna le opere di due registi veneti, che saranno presenti alle proiezioni, e che raccontano il tema dell'acqua strettamente connaturata al nostro territorio. Del giovane Michele Sammarco, verranno presentati, nella stessa serata: **Maria vola via** e **Il monte interiore**, due film che hanno al centro il tema dell'Acqua nel mondo contadino, tra credenze e pratiche rituali. Infine **Lagunaria** di Giovanni Pellegrini che racconta, con immagini spettacolari della laguna di Venezia, un luogo unico al mondo, incitando anche alla riflessione sulla questione sempre più urgente del cambiamento climatico.

giovedì 29 giugno
Aquarela
di Victor Kossakovsky

venerdì 30 giugno
La vita negli oceani
di Jacques Perrin,
Jacques Cluzad

sabato 1 luglio
Il monte interiore
di Michele Sanmarco

domenica 2 luglio
Lagunaria
di Giovanni Pellegrini



Presentazioni a cura di **Alessandro Comin**

Inizio h 21.30 con prenotazione obbligatoria al tel. 0424 529035 - info@villacaerizzoluca.it
ingresso € 4.00 a serata - tessera per 4 serate € 12.00



Palazzo Toaldi Capra

Per i dettagli del programma invitiamo a consultare il sito www.cinemapasubio.it e la pagina facebook: [cineforumaltovicentino](https://www.facebook.com/cineforumaltovicentino)

Prezzi dei biglietti: € 6 intero e € 5 ridotto.
(riduzione per over 65, under 24 e soci Cineforum altovicentino).

La programmazione del cinema estivo inizierà il 15 giugno e terminerà il 13 agosto, per un totale di 33 proiezioni. I film inizieranno alle ore 21.30 a giugno e luglio e alle 21.00 in agosto. La sede consueta è quella dell'anfiteatro di Palazzo Toaldi Capra, in caso di maltempo le proiezioni verranno annullate.

È possibile prenotare/acquistare il biglietto sul sito www.cinemapasubio.it



informazioni:
info@dedalofurioso.it
tel. 3457079215

Busnelli Giardino Magico

Rassegna culturale estiva all'aperto di cinema, teatro, musica, letteratura, attività per bambini, dal 3 giugno al 10 settembre

Apertura biglietteria 30 minuti prima delle proiezioni.

In caso di pioggia il cinema viene sospeso e recuperato in data successiva; gli eventi teatrali e musicali e i laboratori per i bambini sono spostati al Centro Arnaldi o al Teatro Busnelli.

Biglietto unico € 3.50 - inizio proiezioni ore 21.30

lun. 12 giugno
I guardiani della galassia vol.3
di J. Gunn

merc. 14 giugno
Il sol dell'avvenire
di N. Moretti

lun. 19 giugno
Un uomo felice
di T. Séguéla

merc. 21 giugno
November: i cinque giorni dopo il Bataclan
di C. Jimenez

lun. 26 giugno
L'ultima notte di Amore
di A. Di Stefano

merc. 28 giugno
Delta
di M. Vannucci

lun. 3 luglio
I tre moschettieri
di M. Bourboulon

merc. 5 luglio
As bestas
di R. Sorogoyen

lun. 10 luglio
Mon crime – La colpevole sono io
di F. Ozon

merc. 12 luglio
Rapito
di M. Bellocchio

lun. 17 luglio
Stranizza d'amuri
di G. Fiorello

merc. 19 luglio
La cospirazione del Cairo
di T. Saleh

giov. 20 luglio
Pluto
di R. Carbonera

sab. 22 luglio
Le otto montagne
di F. Van Groeningen - C. Vandermeersch

Per i dettagli del programma invitiamo a consultare la pagina facebook **Busnelli Giardino Magico**



Per i dettagli del programma invitiamo a consultare la pagina facebook **Gallio Film Festival**
Ingresso gratuito a tutte le proiezioni
Sala Cineghel - Via XI Febbraio, 12 - Gallio

Sala Cineghel di Gallio

Gallio Film Festival del Cinema Italiano Opere Prime

Ritorna nell'estate 2023, **dal 22 luglio al 6 agosto**, il Festival cinematografico di Gallio dedicato alle opere prime del cinema italiano, che sostiene la nostra giovane cinematografia presentando le migliori, più recenti produzioni.

La prima settimana è dedicata al Concorso delle Opere Prime italiane, la seconda, dal 30 luglio al 6 agosto, alle Opere Prime e Seconde internazionali.

con il sostegno di



**Co-funded by
the European Union**

www.fondazioneocariverona.org



www.bancavenetocentrale.it



www.fondazione-bpmarostica.it



www.mevis.com



www.imilani.it

iMilani
innovative
italian
ideas

www.gonzagarredi.com



www.anicrin.com/it



www.agb.it



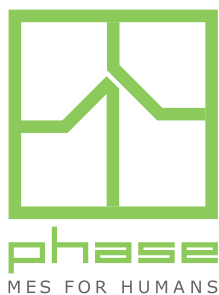
Open, Close, Live

www.pastagiglio.com



SPECIALITÀ PASTE ALIMENTARI

www.phasemes.it



www.allnex.com



www.villacaerizzoluca.it



media partners



**IL GIORNALE
DI VICENZA**

OPERAESTATE

FESTIVAL VENETO 43

info e prenotazioni: tel.0424 524214 www.operaestate.it

Struttura organizzativa

Comune di Bassano del Grappa

Sindaco

Elena Pavan

Assessore

Giovannella Cabion

Dirigente

Luca Brussato

Direttore generale e artistico

Rosa Scapin

Progetti Danza e Internazionali

Michele Mele

Progetti Europei

Roberto Casarotto

Organizzazione

Agnese Scapin

Alice Leoni

Roberto Cinconze

Tiziana Rigoni

Leonardo Scapin

Amministrazione

Margherita Fiorese

Amministrazione e Progetti Europei

Sofia Girardi

Comunicazione e ufficio stampa

Alessia Zanchetta

Greta Pieropan

Ufficio informazioni e biglietteria

Chiara Ceccato

Assistenza Minifest

Sofia Lazzarotto, Ilaria Meda

Responsabile arena cinema

Carlo Collanega

Fundraising **Guido Zovico**

Direttore Tecnico **Mario Gottardi**

Servizio Civile e Stage **Rachele Bosa, Adelaide De Bortoli**

Tirocinante **Attilio De Moliner**

Tecnici **Marco Artolozzi, Enrico Bognolo, Pierantonio Bragagnolo, Ivan Camolini, Alberto Gottardi, Massimo Marchiori, Andrea Munaretto, Sefa Pajitim, Adriano Pernigotti, Giuseppe Pernigotti, Franco Sinico, Simone Sonda, Matteo Stocchero**

catalogo a cura di Agnese Scapin

testi di Greta Pieropan

stampato da Tipografia Sartore - Fontaniva (PD) luglio 2023

OPERAESTATE

FESTIVAL VENETO 43

Promotori:



Città di Bassano del Grappa



REGIONE DEL VENETO

Città Palcoscenico:

Bassano del Grappa/ Cassola/ Castelfranco Veneto/ Colceresa Dueville
Enego/ Gallio/ Isola Vicentina/ Lusiana Conco/ Mogliano Veneto
Montebelluna/ Mussolente/ Nove/ Paderno del Grappa/ Pieve del Grappa
Pove del Grappa/ Riese Pio X/ Rosà/ Romano d'Ezzelino/ Rossano Veneto
Schio/ Solagna/ Valbrenta/ Valdagno

Sostenitori:

Ministero della Cultura

Camera di Commercio di Vicenza

Fondazione Banca Popolare di Marostica - Volksbank

Banca del Veneto Centrale

Sostegni internazionali:

WBTD - Wallonie Bruxelles Théâtre Danse / CALQ – Conseil des Arts
et des Lettres du Québec / Reale Ambasciata di Norvegia Marsilio Editore
Onassis STEGI / FuturoPresente: Cultura giovanile tra Paesi Bassi e Italia
Goethe Institut/ Fondazione Nuovi Mecenati - Fondazione franco-italiana
di sostegno alla creazione contemporanea

Amici del festival:

Mevis-Euromeccanica

iMilani - innovative italian ideas

GAM Gonzaga arredi

AGB - Alban Giacomo SpA

Giglio Specialità paste alimentari

Anicrin Srl

Allnex Italy Srl

Phase Srl

Fondazione Luca

Media partner:

Il Giornale di Vicenza

TVA Vicenza

in copertina illustrazione di Agnese Scapin



Co-funded by
the European Union

